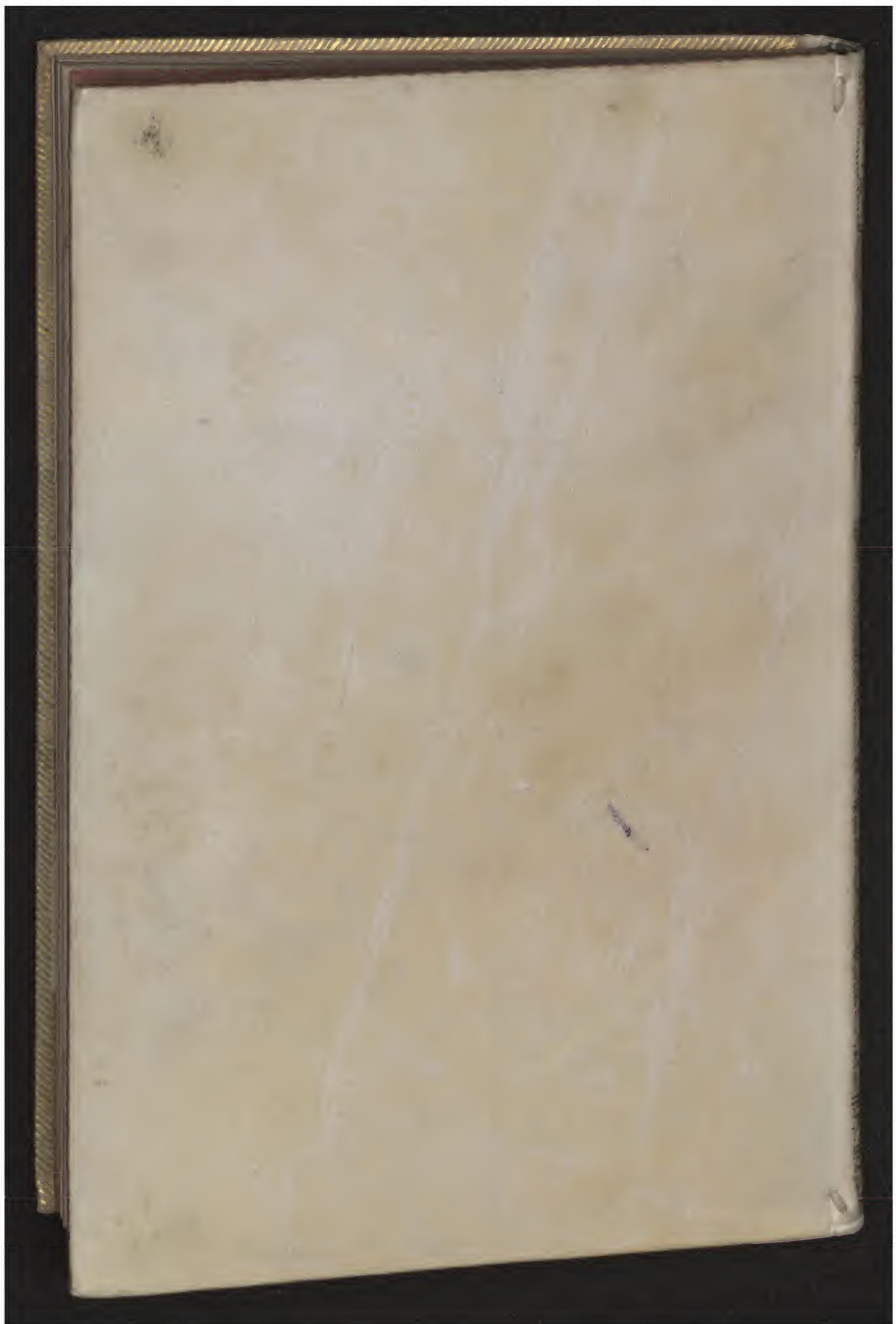




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.40





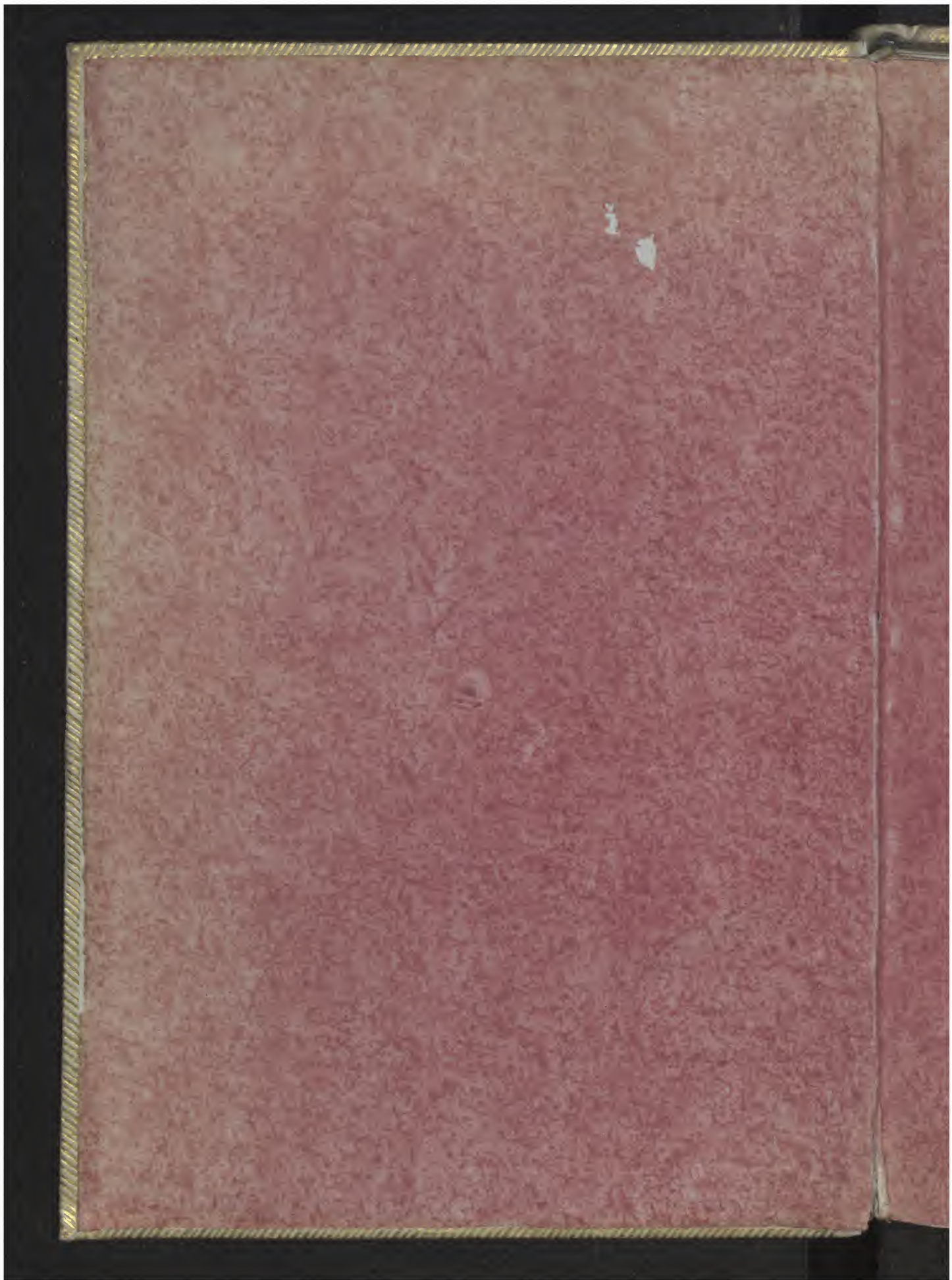
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.40

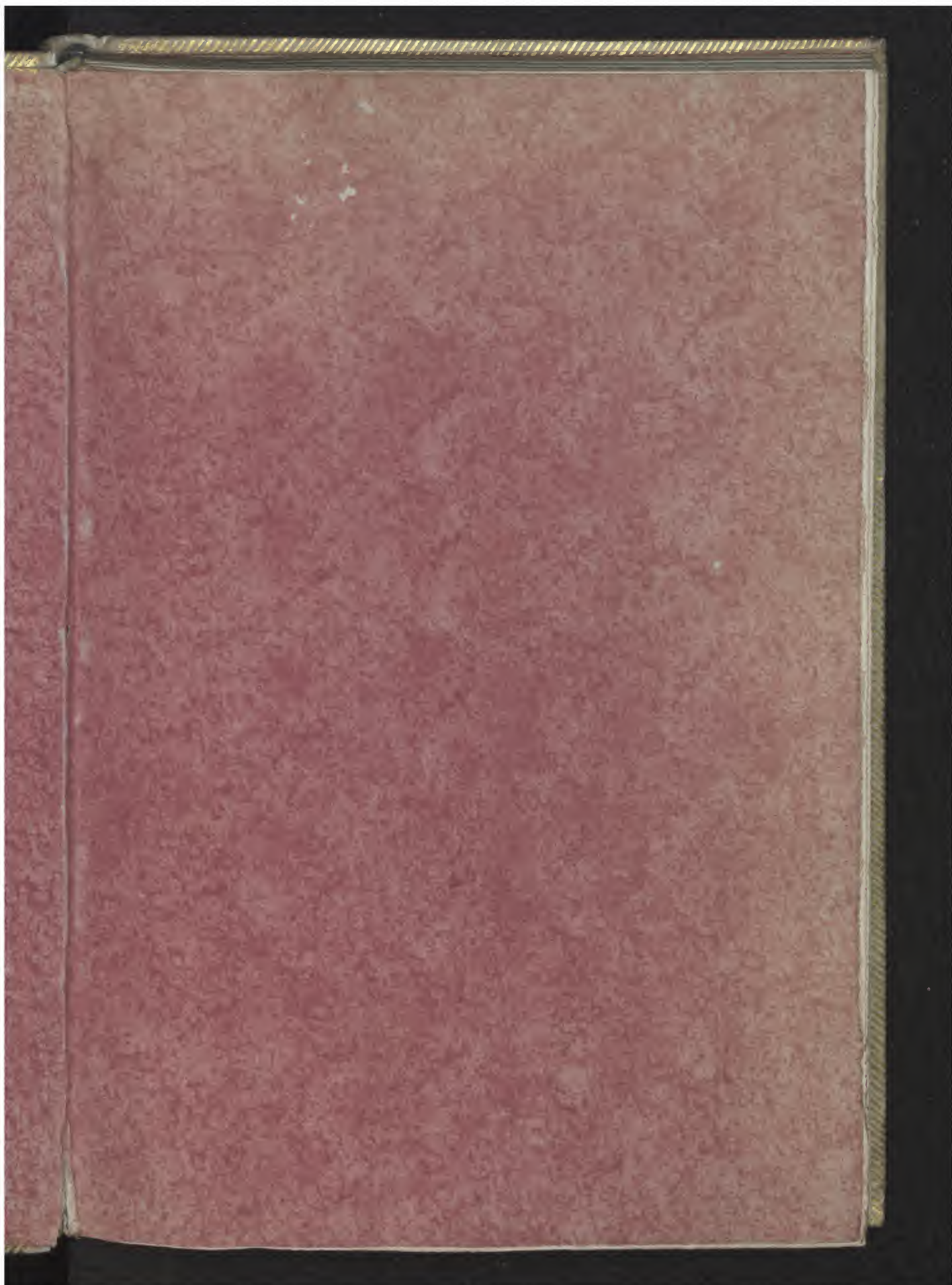


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.40

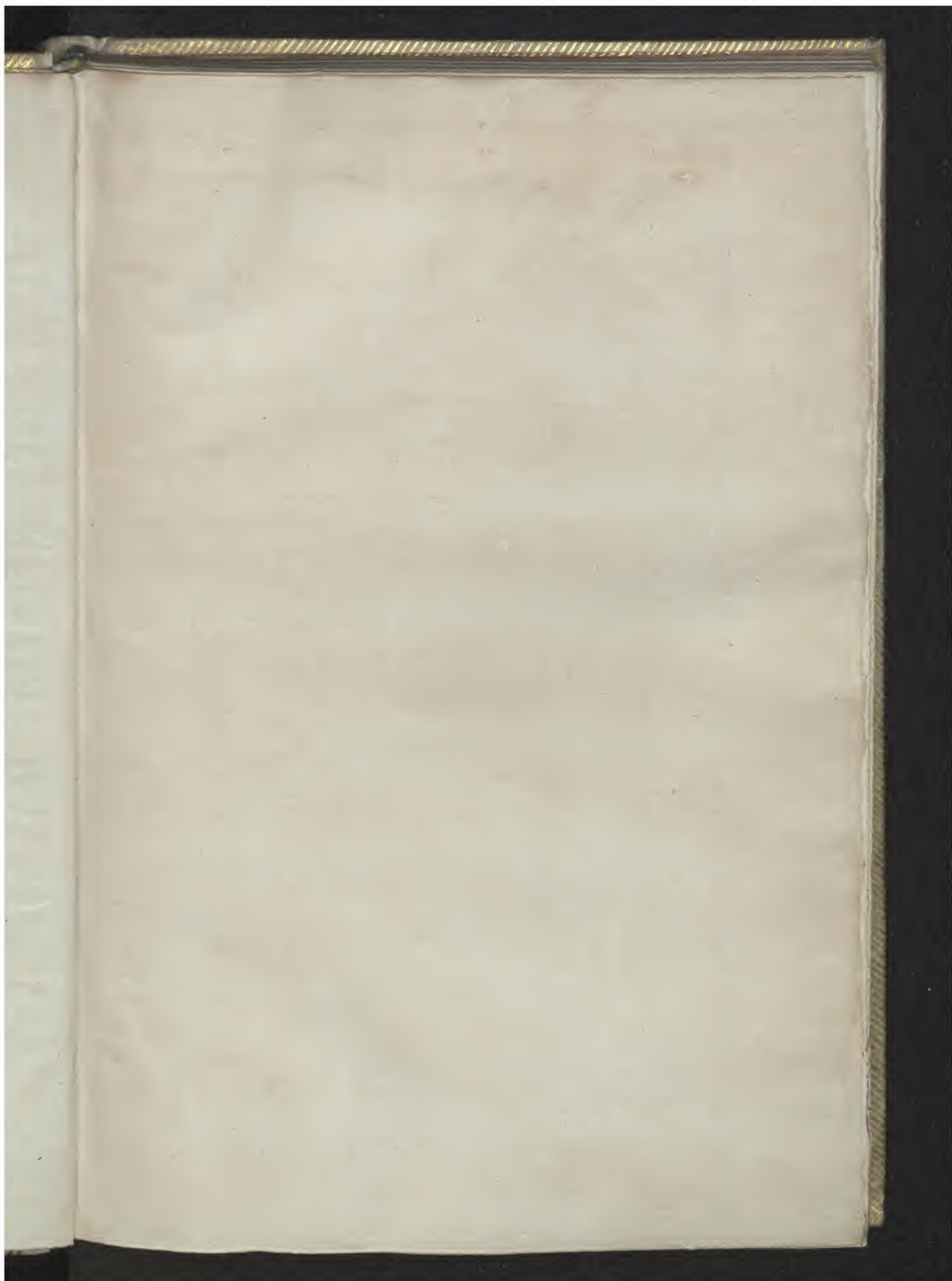


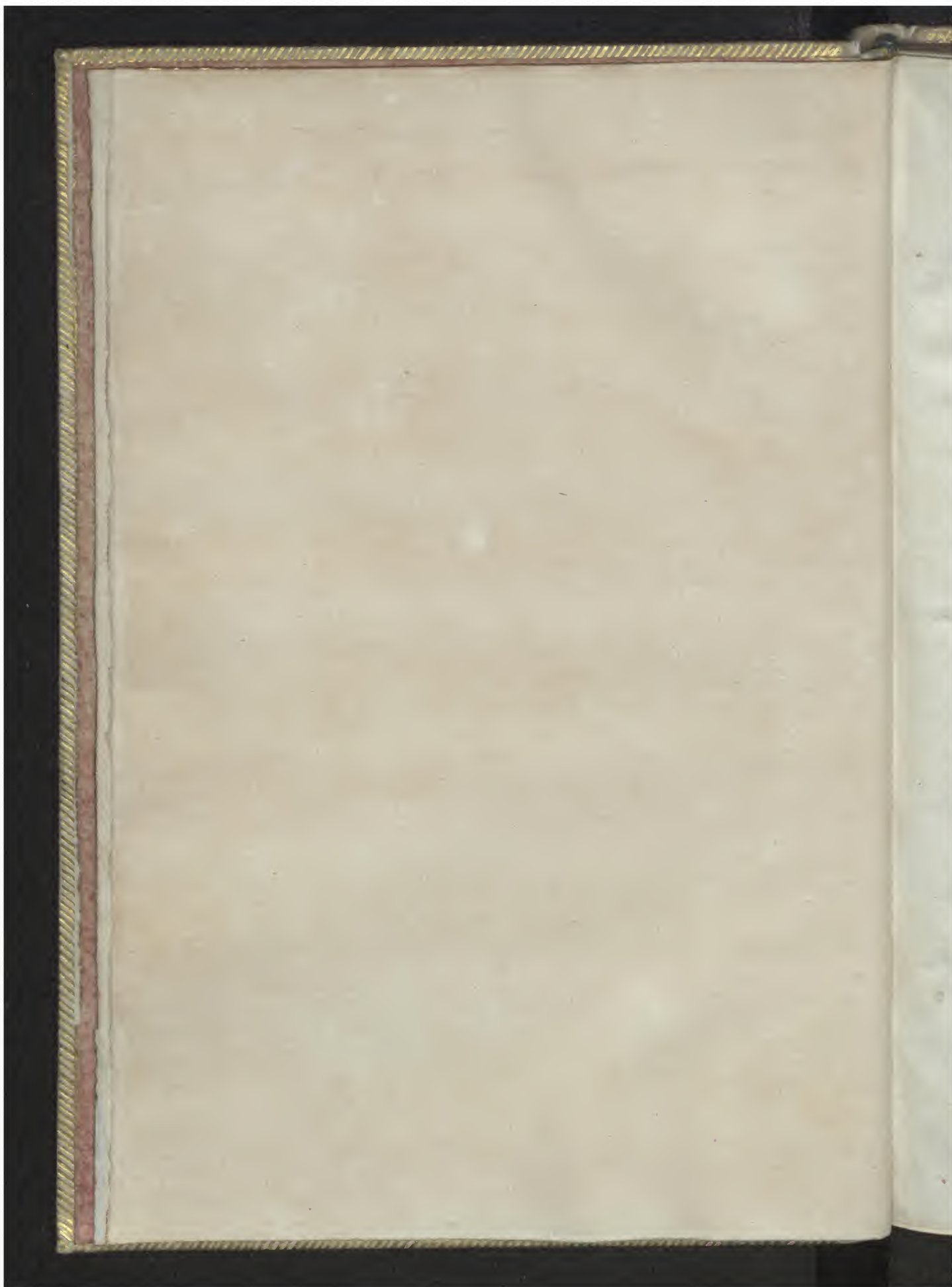
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pol. E.6.1.40

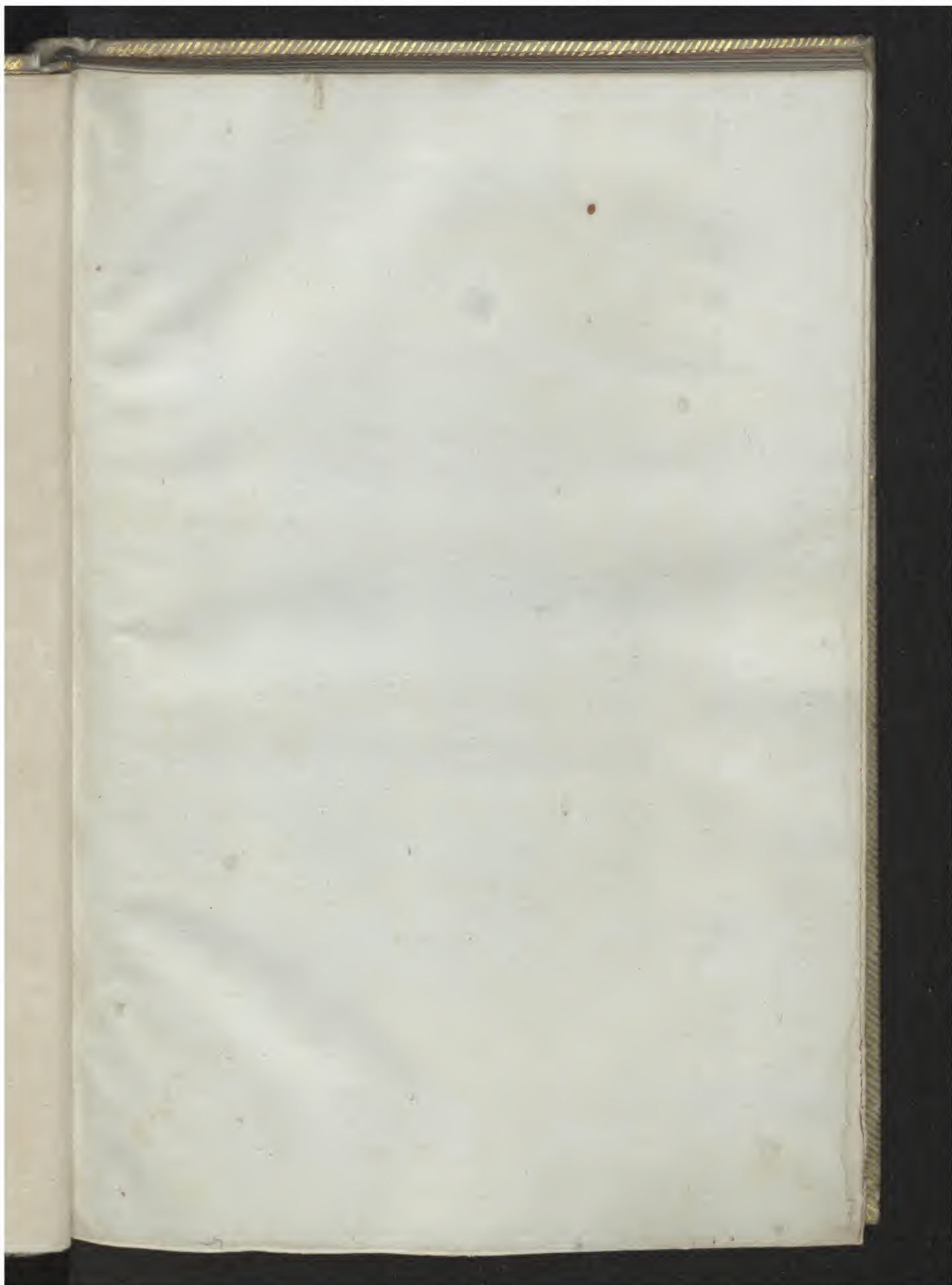


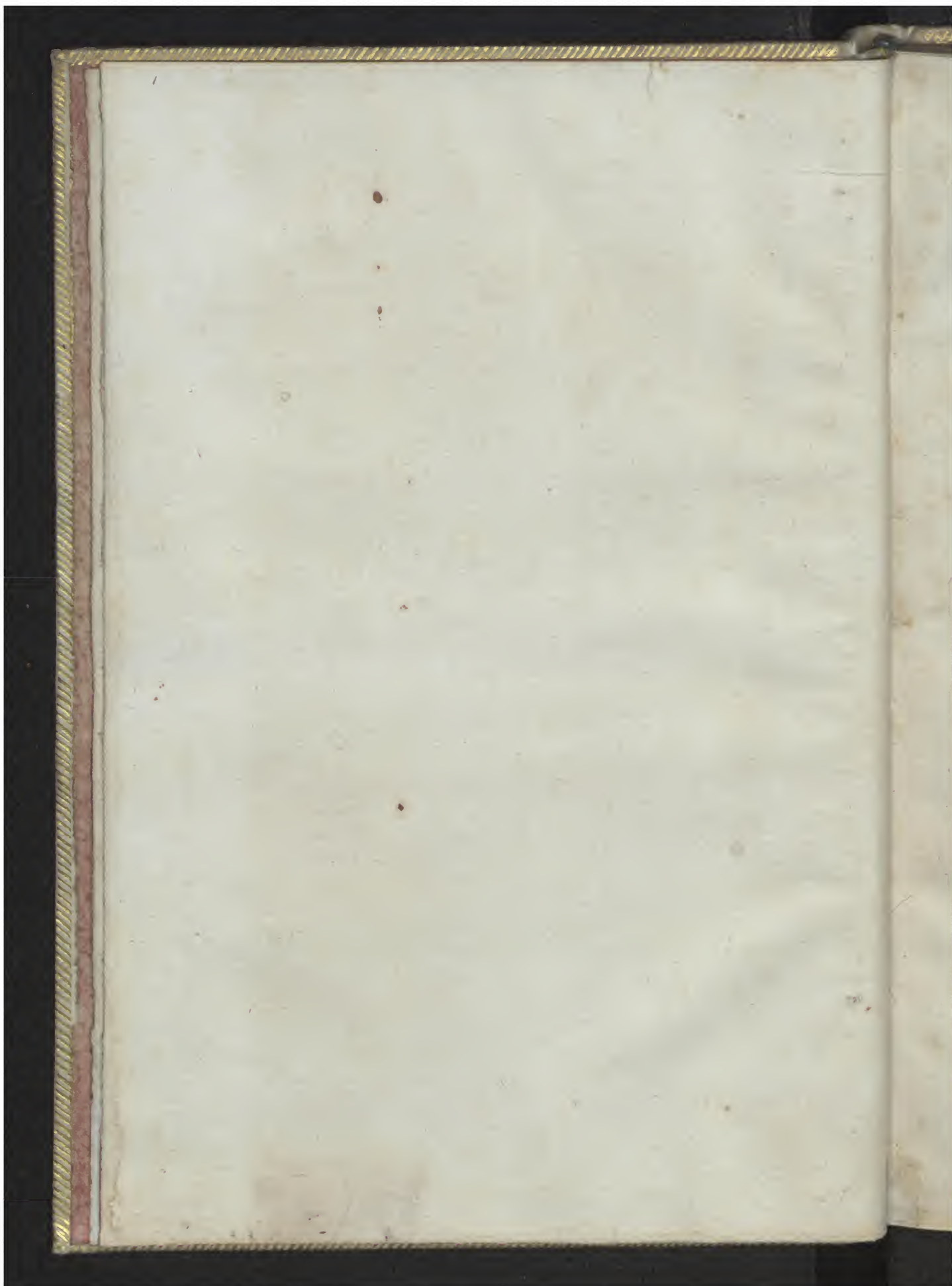


Comp. ita.
E 6. 1. 40,









IACOPO di messer Poggio a Lorenzo di Piero di
Cosimo de Medici sopra el Triompho della fama di
messer Francesco Petrarca. Prohemio.

COMMUNE é opinione magnifico Lorenzo gli
huomini antichi esser prudenti et saui pella lunga
experientia delle cose uedute da loro: et pel con-
trario difficil cosa essere a trouarla ne giouani co-
me inexperti. Laqual sentetia non e dubio essere
uerissima in quelli che equalmete uiuono senza hauere altra co-
gnitione che quato di per di uegono: et e ragione uole: quato piu
sono stati in questo mondo sendo dipari intellecto piu matura-
mente possino giudicare: ch chi ce stato poco. Ma uniuersalmete
dire che tutti euechi siano piu saui che minori d'loro: ne fare
distinctione da quegli channo doctrina: achi ne priuato: questo
mi pare molto alieno dalla uerita: Impero che se ha essere repu-
tato prudentissimo colui che della eta sua: quantunche lunga sia
ha ueduto nella sua republica le cose facte in quella: o in italia: o
nel mondo epergli euenti desse puo perlo auenire dar sentetia et
eleggere el miglior fine di quanto uiene in disceptatione: quanto
maggiormente uno in minore eta constituto chabbi col mezzo
delle lettere ueduto no le cose facte in una eta: ma il successo dinfi-
nite: ne solo in una citta: o in una puincia: ma in uarie republiche
et regni elle mutationi desse elle leggi in fondarli et mantenerli.
piu perfectamente puo giudicare hauendo al continuo innanzi
agli occhi della mente le cagioni channo facti degni et immortali
infiniti huomini e Imperii e republiche emezi che l'hanno facte
peruenire al ultimo fine. Certamente io giudico no sendo la pru-
dentia altro: ch un uso grande delle cose humane occorrente: ech
piu e exercitato in quelle: colui esser piu pfecto: molto maggiore
uso haue colui: che col mezzo delle lettere in trenta o quarant-
anni ha potuto cōtemplare e toccar con mano quello e stato mi-
gliaia d'anni in diuersissimi luoghi che chi senza quelle solo nella
sua patria ha ueduto tutto che e seguito nel tempo della sua uita
Et essendo niuna cosa piu pstante e piu degna: ne ch meritamete
piu ciabbi a far chiamare huomini ch questa prudentia e giudicio
et esser prudente chi ha uedute piu cose niuno altro refugio ha-
biamo migliore: che le lettere elle historie: pel mezzo delle quali



intese le forze della uera uirtu emezi delle exercitarle e cosi di
fuggirle come lape: possiamo elleggere quello habbi aessere utile
a noi agli amici: et alla patria efugire loppoſito. Per laqual coſa
ſendomi peruenuto alle mani un cōmento di maefiro Bernardo
da Montalcino ſopra e triomphi del Petrarca opa degna e della
ſua philoſophia e cognitiōe uaria: e da eſſere diligentemēte lecta
daciaſcuno amatore delle uirtu e del Petrarca lenglendola dili-
gentemente trouai hauer pretermefſo dexporre un capitolo del
triompho della fama: elquale inuero ame pare contenga in ſe
tutta lintelligentia de triomphi: perche deſiderado io: come affec-
tionatiſſimo al noſtro poeta: che qualunque ſua coſa ſia piu intefa
e poſſibile: preſi queſto carico dexporlo ſecondo elmio debile
ingegno: el quale peſo bench ſia grauiffimo alle mie tenere ſpalle
e difficile a ciaſcuno huomo doctiſſimo non dimanco confortato
da molti lo preſo uolētieri p dar cagione e eſſere ſtimolo a qual-
che huomo di maggior doctrina e intellecto del mio che ſuppliſca
doue io hauessi mancato: ſendo ame piacere ſingulare al cōtinuo
intendere e conoſcere eluero: Riſidandomi che non ſia alcuno ſi
ingrato: che uoglii da me piu che le forze mia ſi richieghino. E
perche chariſſimo Lorenzo io conoſco quel poco di cognitiōe e
in me tutto eſſere per cōſorto e acerrimo ſtimolo ne miei teneri
anni da Coſimo tuo Auolo pari per certo a Camillo: o Fabritio: o
Scipione: o qualunque altro: equali apreſſo di noi ſono in uenera-
tione ſe fuſſi nato nella romana republica mi pare eſſere obligato
e conſtrecto ogni fructo produceſſi per alcun tempo le ſue gra-
uiſſime monitioni et exortationi come perſona grata: ate uero
edegno ſuo herede deſtinarlo acioche intenda quel tanto di lume
dalcuna uirtu e in me reconoſcerlo dalla caſa tua: alla quale tanto
ſono obligato quanto giudicherai ſieno da ſtimare queſte mie
lettere. Leggerai addunque queſta operetta: come prima harai
ocio per le tue infinite occupationi nella quale uederai aſſai coſe
uarie breuiſſimamēte narrate e una cognitiōe diſfuſa: Lorigine
dellimperio Romano con quali uirtu ſacquiſto: e conche uicii
mancho infiniti huomini egregii e ſancti in quella republica. Lo
imperio albano echi ui regno. De primi: che in Italia regnerono:
e Carthagineſi: gli Athenienſi e Theban: e Lacedemonii: gli
Aſſirii: e Troiani: e Perſi: e Francioſi gli origini et principii loro
e molte coſe eccellente di innumerabili luoghi raccolte quiui

troueraí: Lequale sendo approuate dal tuo iudicio eccellétissimo
non dubito habbino aessere accepte a ciascuno et intendendo ti
piaccino et sieno di qualche fructo: rifidandomi nella auctorita
tua per lauenire di piccol fiume mi metterò a nauigare in alto
mare: sperando con prospera fortuna còdurmi in porto hauendo
te per capitano e gouernatore.

N El cor pien damarissima dolceza
Risonauano ancor gli ultimi accenti
Del ragionar che sol brama eappreza
E uole dire odi emie tristi elenti
E piu cose altre quandi uidi allegra
Girsene lei fra belle alme lucenti
Auea gial sole la benda humida e negra
Tolta dal duro uolto della terra
Riposo della gente mortale egra
El sonno e quella canchor apre eserra
Il mio cor lasso: a pena eran partiti
Chi uidi incominciare unaltra guerra
O polinia i priego che maíti
E tu memoria ilmie stile accompagni
Che prendi a ricercar diuersi liti
Huomini facti gloriosi e magni
Pelle parti di mezo epelextreme
Que sera emattina el sol si bagni
I uidi molta nobil gente insieme
Sotto lansegna duna gran reína
Che ciaschun ama riuerisce e teme
Ella aueder pareua cosa diuina
E daman dextra hauea quel gran romano
che fen germania en francia tal ruina.

Jacopo di messer Poggio a Lorenzo di Piero di Cosimo de
Medici sopra el Triompho della fama di messer Frances-
cho Petrarca.

EL populo Romano superiore per le sua singolari et im-
mense uirtu a tutti gli ingegni delli scriptori conosciendo
niuna cosa esser piu accepta e grata a gli huomini: che
la uictoria: per dolcissimo testimonio dessa ordino ch per eterna
memoria e suoi cittadini subiugati eunti inimici de loro impio
triomphati ritornassino nella patria e uno medesimo di a signori
Prigioni terminassi el fine della uita e a Vincitori lo imperio
non sendo pero licito per ogni uictoria triomphare: cociosia cosa
che per legge fussi prohibito nessuno potere conseguire tanta
gloria: se in una battaglia non hauessi morto cinque milia hu-
omini: e al successore hauessi lasciato la prouincia: onde partiu
quieten: ne poteua triomphare non hauendo dictatore: io cò solo: o
pretore debellato inimici. Solo Pompeo magno innanzi alla eta
legitima del consolato dua uolte triompho: factosi tirare el tri-
omphale carro da elephanti usato innanzi a quel tempo desser
tracto da caualli. El primo ch triomphassi a Roma fu Tito Ta-
tio Sabino consorte nel imperio di Romulo fundatore di Roma.
Lultimo Probo: trigesimo sexto imperadore nel qual tempo tre-
cento uenti triomphi furono conducti al capitolio con tanto ap-
parato e tanta magnificencia che piu facile e ad immaginarlo: che
a scriuerlo. Impero ch prima doppo e magistrati publici ella re-
ligione romana per ordine factosi in còtro al triomphatore cha-
spectaua fuor della citta gran numero di gente con grillande di
fiori in testa: e innumerabile multitudi di suoni menauano
carri pieni di spoglie de nimici a presso edifici di legno a simili-
tudine delle citta haueano expugate: Dipoi la preda parte in
ariento e oro lauorato: parte in masse. Tutte le corone riceute
dalle citta insegno delle uirtu sue. Seguiuano e principi e capi
delle terre: e Baroni: e Re prigioni: El triomphante di poi in sul
carro di dua rote dorato et ornato digioie: tirato da quattro ca-
ualli bianchi ueniua uestito di purpura ricamata di stelle doro:
con una corona intesta richissima: dal luna mano uno sceptro da
laltra uno ramo dalloro insegno di uictoria portado con una for-
tuna alata drieto alle spalle: mandandosi in nanzi al carro e .xii.

suo liſtori uestiti di purpura con gran turba di biſtrioni e giocu
latori ornati ciaſcuno uariamēte per dar piacerē al populo: e alla
briglia de caualli: e intorno a ſe tutti e parēti et congiunti uestiti
di biāco e doppo el carro e legati e queſtori e tutti e miniſtri an
dati conlui in campo: ultimamente l'exercito armato: e aſquadre
ordinato: come ſe andaffi a far facti darne ciaſcuno co premiū ha
uuti dal capitano per le ſue uirtu. Peruenuti al capitolio e ſacri
ficato agli dīi immortalī: e dato mangiare agli amici nel templo
di Ioue: tornauano alla uita priuata pari agli altri. Era queſto el
ſupremo honore nella citta romana: ne ſi concedeuā dal Senato
ſe non per euidentiffimo ſegno di uictoria. Volendo adonque il
noſtro excellentiffimo poeta ſotto gentile allegoria deſcriuere la
uita humana quella diuidendo in ſei parti deſſa: nella prima gio
uentu fa triumphare l'amore come uincitore: pche l'appetito delle
coſe corporali ſignoreggia in noi nella giouinile. Del l'amore la
pudicitia: cioe la uirtu morale e actiua e humana ch regna nella
matura: e repelle l'amore: della Pudicitia la morte: perche ſeperata
l'anima dal corpo non ha piu uita morale e actiua. Della morte la
fama: perche l'honore ch e uno de premiū della uirtu morale uiue
tra gli huomini morto el corpo ma el tempo la coſuma come cor
ruptore dogni coſa mortale. Concio ſia coſa ch ediluuij: incendij
peſtilentie e ruine ſpengino e libri: e tituli: in che ſi riſerba l'ho
nore. La diuinita ultimamente ſupera el tempo: perche la uirtu
contemplatiua nell'anime pure in eterno ſpecula dio oltra ogni
termine teporale. E pero la uita contemplatiua ſi prepone allac
tiua: come l'actiua alla uoluptuoſa. Triumphato l'amore: la pud
icitia e la morte in nome di madonna Laura il digno Petrarcha
doctiffimo dell'arte poetica hauendo attrattare di coſe grauiffime
e della fama e gloria riſulta dell'opere uirtuoſe conoſcendo eſſer
neceſſario alle grande impreſe ſupremo fauore: ricorre all'aiuto
diuino delle ſacrate muſe: deſte coſi pch agli huomini inſegniano
coſe buone e utili e non inteſe dalli ignorantī: e uergini riſpecto
alla diſciplina della uirtu ornata e delicata come leta uirginile: le
quali e piu degli ſcriptori uogliono eſſer ſute noue di bellezza ſin
gulare figliuole di Ioue e di memoria cioe. Clio. Euterpe. Talia.
Melpomene. Terpſicore. Erato. Polymnia. Vrania. e Calliope.
Clio nominano dalla gloria ch naſce delle lode danno e poeti agli
huomini. Euterpe per la uolupta che pigliano gli auditori dello

amaestrameto delle cose honeste. Talia peche la fama acquistata de poeti dura gran tempo. Melpomene dalla melodia ch' conforta gli animi de gli auditori. Terpsicore dal dilectare chi ode respecto a beni ch' procedeno dalla doctrina. Erato perche e docti etiam delli indocti sono amati. Polymnia perche colla suauita del suo canto fa per gloria e poeti immortali. Urania perche gli huomini docti per mezzo della gloria gli fa pari alle cose celeste: et alzali fino al cielo. Calliope: perche la dolceza del suo canto la fa di gran lungeza precedere tutte laltre estimarla da gli auditori. Inuoca adunque Polymnia laudore giudicando quella collo stile suo suauissimo hauerlo a fare immortale e considerando a niuno minimo oratore poter offrire senza memoria: quella priega la compagnia al continuo: ne si parta da lui hauendo a raccontare uaria multitudine di huomini eccellenti ueduti sotto le insegne della fama Regina ueramente diuina: amata honorata: e tenuta da loro dalla man dextra di cui come primo tra gli huomini preclari pone. Caio Iulio Cesare e apresso Augusto e Druso e poi e dua Scipioni Africani Onde e damaraugliare: hauendo in qualunque sua opera preposto Scipione superiore non solo a Cesare ma a ciascuno altro: e in unaltro capitolo di questo medesimo triumpho non hauer uoluto dar sententia: chi d'essi precedere in questo luoco solo facci tanta mutatione danimo perche ueramente e da credere che lui preponesse Cesare: non come huomo piu uirtuoso ma piu famoso. E benche secondo el giudicio de saui Scipione meriti maggior laude: niente dimeno Cesare nella bocca del uulgo e piu nominato: et essendo piu nominato ha maggior fama. E nel capitolo della fama non chi piu merita: ma chi e in piu fama debba essere preposto. Noi adunque raccontato breuissimamente l'opere di Cesare e Scipione. posta la uerita innanzi a gli ochi de leggenti: lasceremo giudicare alloro: affermando non dimeno: che se la uirtu e quella che meriti precedere senza dubio Scipione debbi essere preposto. Caio Iulio Cesare cittadino romano nella prima adulescentia perde Lucio Cesare suo padre: ne manco d'infamia di Nicomede Re di Bithynia fu di natura inquieta: e danimo dato assai alle secte ciuile: il quale in modo dimostro da teneri anni che Sylla dictatore: che tanto uol dire quanto signore: per ch' era magistrato senza appellatone uol dire publicamente ch'era da dubitare di lui perche in quel

corpo uiueano molti marii tornando dopo leta di trentanni.
Questore dispagna per muouere seditione nella città commosse
molte colonie latine sotto color di domandar la ciuità al populo
romano. facto edile: cercando potentia per ogni uia come nimico
dello cio e della pace con Marco Crasso richissimo: e di stimatioe
assai tenne tractato insieme con molti altri di tagliar apezí tutto
el Senato con Gneo Pisone: e Catilina congiuro contro alla re-
publica. Dando opera al continuo con donare e conspese supflue
a acquistare beniuolentia popolare e dell'infinita plebe: perche in
tanto debito si trouo che facto còsulo et hauendo a ire in Gallia
non potea partíre se Marco Crasso non hauessi satisfacto a molti
e acordato per lui: e temédo la madre dellandare suo adimádare
al populo el pontificato maximo che era in grandissima conten-
tione: abbracciandola la conforto a stare di buona uoglia: impero
che quel di lo uedrebbe: o pontefice: o morto: hauendo dítermi-
nato: o morire: o optenere tal magistrato. perche solo quel modo
era mezo a poterlo còseruare in Roma: et acquistando tanta dí-
gnita: facile gliera a tranquillar tempo co creditorí fino che per-
uenissi al desiderato fine: el quale sempre da teneri anni hebbe
in animo: usando díre quella scelerata sentétia deurípide: ch se la
giustitia se doueua ufolare si uoleua uiolarla solo per cagione di
regnare. Facto consolo in quaranta tre anni: chera il termine le-
gitimo: solo gouerno quel consolato: e come tyranno: Marco bí-
bulo collega: che faceua resistentia all'iniquita sua per timore lo
còstrinse tutto il suo tempo a star rinchiuso in casa e Marco Ca-
tone uticense huomo sanctissimo repugnante alle sue tyranniche
uoglie fece mettere in prigione: tremilia pondi doro cherano in
campidoglio mettendouene altre tanti di metallo dorato rubo al
populo Romano. Hauuta la Gallia per cinque anni dal Senato
epoi per altri cinque rafermatoui fuor dogni còsuetudine antica
e contro alle leggi romane: con dieci legioni passati emonti: fece
in facti darne cose marauigliose amazo innumerabile moltitu-
dine di huomini: combatte infinite uolte colloro e sempre uinse:
prese infinite terre: cuincitore piu uolte de nimici che tutto di si
rebellauano: subiugo al populo romano tutta la Gallia da monti
ditalia al mare oceano: el rheno che la diuide da la magna e de
monti pyrenei: ch la terminano dalla spagna. Facto un pète mara-
uiglioso sopral fiume del rheno passo i Germania: hogi chiamata

Almania. La quale sottomesse a romani: similmente L'inghilesi: allor chiamati Britanni: per le quale cose merita grandissima gloria e honore immortale. Seguitarono le guerre ciuile degne non di loda: ma di somma uituperatione: hauendo con quelle oppresso la patria comune madre di ciascuno come parricida ingiustissimo. In Africa uinto Petreo e Afranio chaueuano lo exercito pel Senato: In Pharsalia Pompeio magno: In Hispagna e figliuoli. In Egypto Ptholomeo Re e Pharnace ultimamete figliuolo del gran Mitridate Re di pontico delle parte Pompeiane: colle reliquie della liberta romana cherano fugite a lui: torno a Roma e prese la dictatura perpetua p potere a suo modo senza timore di leggi gouernare quella misera e infelice republica ridotta da lui in extrema seruitu subleuandosi e facendosi familiari infiniti sediciosi e cattui cittadini ministri delle sue uolupta. Della libidine e luxuria sua smisurata assai cose sene legge: della rapacita ne sono testimonio locupletissimo molte citta e terre che dette in preda a militi sua non per colpa: che meritassino tal supplicio: ma per rubarle. Sono molti che lodano Cesare di liberalita somma ma che liberalita e torre per forza la roba a chi non debbi. erubarglela per darla ad altri. Ma in quello che piu lo comendano e che fu di somma clementia: el qual giudicio e molto pueruo impero che perdonare e concedere la uita a coloro che difendendo la liberta della patria si sono sforzati di fuggire la tyrannide non mi pare da giudicare uirtu: o clementia alcuna perche a rubatori di strade cassassini solo basta a chi trouano alla strada torre la roba. e spogliarli e perdonar la uita. Cicerone nelle orationi sua in difesa di Deiotaro Re e Quinto Ligario: e per Marco Marcello comenda la sua clementia e lodalo. ma la qualita de tempi: el bisogno delli amici: non la uerita lo feceno parlare a quel modo: conciosia cosa che come ebbe liberta daprir l'animo suo in molti luoghi lo chiama tyranno e crudelissimo. Fu patientissimo nelle fatiche e nelle lettere pari a piu letterati romani. Combatte cinquanta uolte abandiere spiegate e battaglia ordinata con gli aduersarii e sempre fu uincitore. E certamente se non hauesse diritto ogni suo pensiero e tutti edisegni e opere sue al fine di dominare si potrebe dir di lui: come usaua palare Solone Atheniense di Pyssistrato suo consobrinio tyranno della patria niuno esser creato dalla natura piu atto: et piu idoneo a conseguire et exercitare tutte le

uirtu humane: se non haueſſi hauuto innata in ſe tanta cupidita
di dominare la quale obſcuro molte uirtu furono in lui: e fu cagi
one che Ceſare fuſſi morto come molti altri tyranni da ſuo cita
dini nella curia di Pompeio capi della cōgiuratione. Marco Bru
to e Caio Caſſio circa quattro anni dopo la morte di Pompeio
ſendo in eta d'anni cinquantasei. La uita di Scipione: benchè da
gli ſcriptori antichi diligentemente fuſſi ſcripta: non d'meno ni
ente ſene truoua particularmente e per ordine come di Ceſare.
Liuius. Plinio. e Seneca ne parlano in molti luoghi perche e da
ſtimare molte degne coſe della uita ſua ciſieno occulte: onde ſe
quiſtando queſti che ſono in luce per ſatiſfare alla promeſſa: e p
che lauctore apreſſo ne parla e per dimoſtrare l'opere ſue: accio
che niuno ſi marauigli chel Petrarcha lo preponga: quanto piu
breue ſi potra racōteremo le coſe fatte da lui in pace e in guerra.
La prima ſua eta fu in modo continente e di tante uirtu ornata:
e di tal grauita: che perſeuerando in quelle tutta la ſua uita: feci
ono ueramente fede al populo romano lui eſſer di ſtirpe diuina
come era ſtato opinione continoua. El primo degno facto ſuo
pieno di marauigliosa picta uerſo del padre e della patria: fu in
conſeruare Publio ſuo padre cōſolo il quale rotto in Lombardia
da Hanibale in ſul fiume ticino era grauemente ferito: doppo la
rotta riceuuta a canne in puglia da Carthagineſi chera la quarta
uolta haueano perduto con Hanibale trattando molti nobiliſſimi
giouani Romani de quali era capo Lucio Cecilio Metello per
ultima diſperatione abandonare la citta Romana ſendo tribuno
de militi andato a caſa Metello cauato fuor la ſpada per paura
li cōſtrinſe tutti a giurare di mai non abandonare la patria e cōſi
feciono: laqual coſa fu gran conſeruamento della liberta romana
onde ſi può comprehendere quanto in que tempti e fino a Sylla
e Mario fuſſino ſtimate le uirtu: e fuſſino abomineuoli e uicii:
non hauendo in ſi dubio tempo della liberta uoluto da metello e
da gli altri Romani altra cautione: o ſicurta di nō ſi partire chel
giuramento ſolo: et la fede ch conſeruo quello imperio et e fun
damento dogni uirtu. Morti di poi Publio e Gneo Scipioni pa
dre e zio ſuo in Hiſpagna: e loro exerciti rotti nō uolēdo alcu
no andare in quella prouincia per paura chaucano nel Senato
ſofferſe lui dandarui: con grande animo e gran carita uerſo la
patria: e cōſi ui fu mandato nō hauēdo piu ch'anni uenti quattro

con marauiglioso fauore di tutto el populo nella quale puenuto per forza in uno di prese Carthagine nuoua oggi da uulgarì chiamata Carthagenia: citta edificata da Hamilcare padre di Hanibale oue tra laltre uirtu che dimostro fu che comando che le donne fussino secure dalla ingiuria militare: e fece che le non sentireno la patria essere in mano de nimici. Vna uergine moglie di Indibile principe de celtiberi e giouane e uincitore non uolle uedere: anzi codoni gli haueano portati per ricomperalla la mano al marito: per laqual cōtinentia e benignita tutti e populi di celtiberia lasciata la amicitia de Carthaginesi si dettono a Romani: giudicādo quelli in chi regnaua tātā uirtu esser degnissimi di comandar loro. Vinti dipoi quattro exerciti Carthaginesi con quattro sommi capitani: e ridotto tutta la spagna che sera ribellata doppo la morte del padre sotto l'imperio de Romani: tornato a Roma fu facto consolo innanzi al tempo che permetteuano le leggi non hauendo ancora trentanni: passato dipoi in Africa e rotti dua exerciti de Carthaginesi: preso Syphace Re de numidi ultimamente Hanibale excellentissimo sopra tutti e capitani riuocato di Italia in aiuto della patria uincitore quindeci anni continoui di Romani in battaglia supero con tanta arte e disciplina militare che Hanibale doppo la rotta riceuuta uo dire nō hauere a di della uita sua con tātō ordine ne con simile industria ordinato le squadre dello exercito suo: onde cōstrinse e Carthaginesi adomandare pace a Romani e pigliarla: benche con cattive e dannose conditioni: e harebbeli sottomessi in tutto alla patria sua se la cupidita de noui consoli creati nō lauessi impedito: perche dubitaua che la gloria della guerra facta per lui dauera condotta a ultimo fine a un altro non toccassi: come aduenne a Metello nella guerra di Gfugurta e a Lucullo in quella di Mitridate. E pero Scipione fu auctore della pace doppo laquale tornato a Roma triempho. Legato poi ando con Lucio suo fratello contro ad Anthioco Re del Asia e uinse lo. Per queste egregie cose facte dalui colexercito pare meriti d'essere pari a ciascuno capitano ch' sia stato: ma per le uirtu sue operate nella patria nel tempo della pace e da anteporlo a tutti gli huomini: della humanita e facilità della sua auctorita marauigliosa della grandezza dell'animo equita: temperanza: giusticia: e moderatione: infinite demonstrationi n'apariscono: fra le quali fu che per emeriti singolari uerso e

cittadini sua e la patria: sendoli dal Senato e populo uoluto dare
exquisitissimi honori per ornarlo come meritaua. ogni cosa recuso
La dictatura el cōsolato perpetuo estatue triumphali con maggi-
ore animo ch non hauea operato per meritarli. Diuino percerto
ingegno e sapienza singulare: el quale reputo essere grandissimi
premi e assai honori nella propria uirtu e nella laude acquistata
peruelle. ma molto maggior prudenza. che prouide collo exēplo
suo: che a cittadini Romani inferiori grandemente allui non ue-
nissi uoglia di simili dignita. Queste uirtu acquistarono tanta
maiestà e tanta ueneratione a Scipione apresso a tutte le gente:
che sendo in exilio nel reame auna sua uilla uicina acuma apresso
a cinquemiglia chiamata antichamente literno: e corsali con gran
riuereſſa andatolo a uisitare come cosa celeste et adorata la
casa doue habitaua: basciatoli la mano et lasciati doni: come aun
luogo sacro si partirono. Il perche si puo cōprehendere quāta sia
la forza della uirtu uedendola essere in ueneratione apresso dich
la in odio. Onde certamēte questo solo di: questo testimonio di
corsali e da preporre a tutte le uictorie di cesare: giudicādo max
ime e sauui un semplice di cōsumato uirtuosamēte essere daman-
darlo innāzi a tutte le cose che non sono uirtuose. Che diremo
noi della marauigliosa sua carità uerso la patria: dellaquale nō si
uendico se nō con uno solo uocabulo nella morte chiamādola in-
grata. Sendo di tanta grandezza che pareua obombrassi la liberta
romana: e la sua potentia cresciuta tanto chera necessario come
dice Seneca ch Scipione nocessi alla liberta: o la liberta a Scipione
giudicando meglio esser sopportare lengiurie della patria che far-
glene: sendo stato primo accusato da Petilio tribuno della plebe
chauea rubato la repubblica nelle guerre administrate da lui per
fuggire ogni di el furore tribunitio e non metter larme in mano
a suoi cittadini senando in uoluntario exilio Aliterno oue mori.
Veduto adunque succintamēte la uita di ciascuno. diremo ch la
adolescētia di cesare fu in fame et uituperosa: quella di Scipione
e cōtinētissima e piena di modestia e pieta. A Scipione innāzi al
tempo el populo Romano dette el cōsolato per utilita comune:
nel quale libero Italia e Roma afflicta dalle mane danibale. Cesa
re con doni con ambitioe con dissensione ciuile fu per forza facto
cōsulo: elquale fu principio di subuertere la liberta romana. Sci-
pione fanno illustre e degno mo'te uirtu lagiuſticia somma regno
in lui continētia grauita. Modestia Temperatā. integritā di uita

costumi sanctissimi. Carità singulare verso la patria. La fama di
cesare obscurano molti flagitii: rapine infinite: furti dissensione
domestiche: sangue ciuile sfrenato desiderio di dominare: più stu-
pri e adulterii. studio grandissimo dilacerare la pouera patria: per-
che appare fino a questo di nulla essere stato in cesare degno di
comendatione: se già non uogliano lodare un cittadino delleffer
sedizioso: prodigo della reba sua: e desideroso di quella del proximo
rapace: uiolento: adultero. e intento a secte e perturbare con cose
nuoue la repubblica. Restano le cose fatte da loro con gli exerciti
lequali apresso copareremo. Cesare doppo quarantanni ando con
dieci legioni in Francia e uinse: e sottomise la Britania a Ro-
mani. Scipione in uentiquattro anni ando in Hispagna con dua
legioni e le reliquie paterne contro a quatro exerciti Carthaginesi
e quatro capitani excellentissimi: assuesatti gran tempo a combat-
tere co Romani e uintoli più uolte. Cesare supero Pompeo ma-
gno egregio capitano. Scipione Hanibale prestatissimo sopra ci-
ascuno. Cesare luba Re de Numidi. Scipione Syphace: Cesare
Pharnace Re di Poncho in quindici di senza alcuna fatica. come
lui medesimo porto scripto nel triumpho. Scipione Anthioco Re
dellasia leuatosi contro al populo Romano a chi da Carthagine
era fuggito Hanibale con grandissima uirtu rafreno e priuolo di
parte del Regno: e si puo dire che per consiglio e ordine suo fu
superato: cociosiachosa che e Romani non harebbono dato quello
imperio a Lucio suo fratello se lui non hauesse promesso andarui
legato: perche ad Affricano fu comessa in facto laguerra e in ti-
tolo al fratello come a cosolo. Per la qual cosa sendo la uirtu sola
quella che facci degni di loda e fama immortale gli huomini pre-
stanti e uicii detestandi e disfamia sempiterna: non e dubio Sci-
pione per la uirtu sua hauer grandemete superato cesare nellarte
militare e populi e capitani subgiugati in niuna cosa inferiore.
Liberalita: beneficentia: pudicitia: castita. di Scipione di Cesare
furti rapine lasciue assai si dimostrano. Luno giouane rimado una
fanciulla inuolata al marito. Cesare deta matura e uechio tolse
Cleopatra regina degypto. Luno al cotinuo hauea nellanimo ocio
pace: la salute della patria. Laltro discordie: guerre: e la ruina
della citta sua. a Scipione senza chiederle erano offerre le dignita
e gli honori. Cesare per forza e uiolenza seli faceua dare. Sci-
pione non uolse la dictatura offertali. Cesare con rapina et armata
mano se la fece dare al populo. Scipione conseruo la liberta del

populo suo. Cesare la ridusse in misera seruitù. Scipione per nõ nuocere alla liberta senãdo in exilio uoluntario. Cesare p torglela confino e fece morire infiniti cittadini suo prestantissimi: ne fu meno parricida delle lettere che della patria. lequali come dice Seneca insieme macorono colla liberta Romana. Impero che successono monstri et pdigiũ duomini nõ Imperadori: e quali come ueggiamo ne piu hebbero in odio edocti e le uirtu: e feciono sem pre cõtro agli studii et alla doctrina.

Augusto.

q Vesto fu el secõdo tyranno de Romani ch successe a cesare dictatore tel quale chiamato collexercito de militi ueterani di Cesare in aiuto della patria dal Senato cõtro a Marco Antonio: morti Hircio e Pansa consoli: e uinto Antonio a Modena trouandosi giouane uictorioso e capitano di tre exerciti: in luogo di pleguitare Antonio giudicato dal Senato nimico della patria come haueua di commissione: saccordo collui e diuisoni fra loro quello impio e inganno el Senato el popolo. Gli antichi suoi furono da uelletri citta presso a Roma a uenti miglia uerso el reame di Napoli popolare e diuile cõditione in modo che Marco Antonio e Cicerone gli rimpruouerano lauolo essere stato orafio el bifauolo nato dun seruo: poi chera facto libero e quali chiamauano liberti: nacque daccia figliuola di Iulia sorella di Cesare: sendo consolo Cicerone: e Antonio nella cõiuracione di Catilina. Laquale morẽdo publicamẽte nel celebrare lexequie fu lodata da lui sendo deta danni dodici: el nome suo aprio fu Octauio echiamato dipoi Augusto quale religioso tracto da tẽpli e luoghi e quali cõsecrati per Augurio sono decti Augusti: dal quale nome fece denominare el mese sextile Augusto: chera decto prima cosi per che era nel sexto ordine: cominciãdo lanno da Marzo come ordinò Romulo primo Re de Romani diuidẽdo lanno in dieci mesi: da Marte suo padre chiamo Marzo Aprile perche gli arbori e lherba e la terra in questo mese saprono: alcuni uogliono che sia decto da un uocabulo greco che significa spuma della quale dicono esser nata Venere ch fu madre di Enea. e Romulo el primo hauer decto dal padre: el secõdo in honore della madre denea dal quale haueano auuto principio di Maggio uaria ancora ne opinione: ma la piu uera et ragioneuole e che hauendo diuiso Romulo el popolo Romano in dua parti: cio e gioueni et uecchi: accio ch

luna parte con cōsiglio e l'altra coll'arme difendessi la patria: per attribuire a ciascuno la parte sua delle degnità: in honore de maggiori ciò e più antichi pose nome al terzo Maggio e al quarto giugno pe giuniori cioè più giuani: benche molti dicono essere decto da Giunone dea. e altri da Iunio Bruto che caccio Tarquinio e ridusse la patria in liberta. Sequitorono dipoi Quintile Sextile Septēbre Ottobre Nouembre Decembre. tutti decti da lordine nel quale sono: com inciādo l'anno a Marzo el quale sendo di di trecto quatro perche quatro nerano di trentauno di: e sei di trenta: ne fussi cōueniente col corso del sole: o della luna: e sequitassine molti errori. Numa che regno apresso a Romulo huomo prudentissimo e docto i quel seculo: giunse aqsti mesi cinquāta di e fece el numero dell'ano di trecto cinquātaquatro giorni nel quale tēpo stimo la luna fare dodici uolte el corso suo e così el sole: eleuato sei di di mesi sei che naueano trenta eacozateli con cinquāta. fece dua altri mesi. El primo chiamo Ianuario da Iano che regno in Latio oue e Roma. El secondo cōsecro allo dio Februo che e lo dio delle purgationi: perche in questo mese la citta li purgaua de peccati con molte cerimonie antiche e faceano ciascuno officii secōdo el costume loro come oggi di li fa per l'anime de mortí: et tanto uuol dire februlare quāto purgare. Questa obseruatōe duro fino a tēpi di Iulio cesare dictatore elui ueduto diligentemēte chel sole in questo termine predecto nō facea el corso suo pel zodiaco e nō circuiua tutto e che nascea cōfusione assai: examinato con peritissimi dastrologia consumare el corso suo in trecento sexantacinque giorni e uno quarto in tanti di diuise dodeci mesi e del quadrante perche nō uisi potea a settare fece che ne nacque el bisexto come ueggiamo ne tempi occurrenti Laquale obseruatōe pcedendo dallo impio sempre habiamo tenuta chiamādo. Quintile Iulio da Iulio cesare: perch nacque in questo mese e Sextile Augusto: dal Senato cōcessoli come a Cesare perche prese el primo consolato in questo mese e triumpho tre uolte e in questo medesimo mese pose fine alle guerre ciuili. Domitiano poi duodecimo impadore fece settembre chiamare Germanico e ottobre Domitiano: ma morto lui uituperosamente: e raso per diliberatōe del Senato e luoghi douera notato: perspegnere el nome di tāto crudele e scelerato signore ritornorono all'antichi uocaboli equali fino a tempi nostri durano. Fu Octauio chiamato ancora Cesare p respecto del zio della madre dal quale fu lasciato per una parte herede la cui morte sentendo a Apollonia subito uenne a

Roma e prese le heredita cōtro alla uolōta della madre e Philippo suo patrigno: e nō solo prese le heredita in parole: ma ancora come e decto lexercito di Cesare col quale facto pro pretore dal Senato contro ad Antonio: libero decio Bruto chera obfesso a Modena e uinse Antonio: nella battaglia dicono lui pprio nella calcha del facto darne hauer morto Hircio consulo: e Pansa hauer facto morire per mezo di Glico medico che lo curaua sendo ferito: con questi tre exerciti uenuto a Roma e accordatosi con Antonio e Marco lepido larme dategli per defensione della patria cōuerti in ruina sua: oue p forza factosi far cōsulo in uenti anni: ando cōtro a Bruto e Cassio equali uinti in Macedonia diuiso limpio fra loro tre amazorono e cōfinorono tutto el Senato e liberta Romana fra quali fu Marco Tullio Cicerone: chera stato quello chauea confortato el Senato a chiamarlo in aiuto della patria. Laquale certamente haueano ridocta nellanticha liberta se Octauio non fussi stato traditore a Cicerone: e al populo Romano: ch da lui ueramēte puo reputare la ruina eloppressione sua. Vinse dipoi Octauio Lucio Antonio fratello di Marco Antonio: che si staua in oriente a Perusia. Sexto figliuolo di Pompeio magno in Sicilia e ultimamente Antonio in mare appresso al promōtorio actiaco nelle Pyro puincia oggi detta Albania el quale cōstrinse uccidere se medesimo e uollelo uedere morto e simile Cleopatra: della quale marauigliosamente sopra tutti gli huomini fu innamorato Antonio: a cōtemplatione di chi fece cose incredibili: In Alexandria Augusto uide el corpo dalexandro magno: e tornato a Roma triumpho: da quel tēpo innanzi pelegati suoi fece tutte le guerre: benche ogni puincia da Africa et Sardigna in fuori subdite al populo Romano cercassi diligentemente fece amicicia coglindi e da parthi riebbe listendardi e segni Romani chaueano tolto a Marco Crasso e Marco Antonio e insieme con quelli statichi assai fu seuerissimo nella disciplina militare crudelissimo e in exorabile: non hauendo in se misericordia: il ch dimostro grandemēte nella diuisione dellimperio cōtro a cittadini sua: nō perdonado adalcuno chiuse el tēplo di Iano in segno di pace el quale mai era stato serrato fino a quel tempo: se non una uolta e poco tempo finita la prima guerra co Carthaginesi poi che Numa Pompilio lo ordino in honore di Iano: el quale aperto dinto taua essere e Romani in guerra e chiuso in pace quietissima: muro molti luochi publichi in Roma: e cosi ordino ch tutti gli amici suoi

faceffino pche si folea spesso gloriare di lasciare una città di marmo
la quale haueua trouato di mattoni. Benche imperadore et tyrano
nò dimeno uolle parere ciuile: nò uolle ne da figliuoli ne da alcuno
mai essere chiamato signore: equali molte uolte racomandando al
popolo: sempre uagiugneua se lo meritassino a questi giouanetti
sendo una uolta nel theatro oue si faceano più giuochi facto hono-
re da tutti e ciascuno leuatosi impie con grandissimo segno dalle-
greza gridando dal popolo salutatí graueméte Seneramarico: pati
non dimeno lui esser chiamato dal Senato padre d. quella patria ca-
uea còculcata mori senza figliuoli maschi: adopto Tyberio suo fi-
gliastro: Iulia unica figliuola còfino pela sua disonestà uita insieme
con una figliuola di decta Iulia: ne mai più le uolle uedere e accor-
gendosi di poi dello errore hauea còmessò in uicuprarsi come si ri-
cordaua d'loro chera spesso: subito piangeua et tormentaua con
grádissima passione danimo: dolédosi dello hauere hauuto figliuoli:
e della morte di Mecenate suo amicissimo dal qual tempo innanzi
mai hauea hauuto huomo ch'gli hauesse detto el uero: e che se fusse
uiuo non harebbe còmessò tanti errori. Pella laqual cosa si puo cò-
prehédere di quãto utile sia a principi: e a ciascuno hauere chi parli
liberamente seco e ricordigli quello gli risulti utile e honore sendo
usati non sentír mai uoce alcuna se non adulatori e assentatori: de
quali e grandissima copia nelle corti loro. Nella gouentu sua Au-
gusto ebbe grauissima infamia di più uitii. Onde Marco Antonio
diceua hauere aquistato l'adoptiõe dell'imperio per essere stato Ce-
sare innamorato di lui: fu bellissimo di corpo: doctissimo in greco
e latino i philosophia e in arte oratoria: ma più i poesia nella quale
faculta scripse piu cose. A tempi sua Virgilio Ouidio: e Horacio
furono celeberrimi: e in Roma moltiplico tanto el popolo che ui si
trouo uno milione e ducendo sexanta quattro migliaia di bocche
di cittadini Romani: mori a Nola terra nel reame presso a Napoli
a miglia quattordecí: decta danni settata sei meno di trétacínque
hauendo regnato anni dodeci con Marco Antonio e quarantaquat-
tro doppo la morte sua nel quadagesimosecondo anno dell'imperio
suo nacque e prese carne humana Cristo in Betlem. Benche Ter-
tulliano dica el quadagesimo anni cinquemilia ducento dopo la
creatione del mondo: e doppo ledificatione della città di Roma
settecento cinquanta.

E druso fêco a mano a mano.

Druso fu figliastro di Augusto imperadore e figliuolo di Livia Drusilla moglie di Tyberio Nerone della nobilissima famiglia de Claudii. Laquale tãto amo Augusto ch' signore di Roma costrinse el marito a ripudiarla et dissoluere el matrimonio come era usanza in que tempi: laquale nata da buon principio: e solo per pcreare figliuoli fu peruertita come molte altre cose cominciata a buon fine: e usate male: impero che anni cinquecento. xxiii. doppo ledificatiõe di Roma sendo cõsoli. M. Attilio e. P. Valerio Spurio Caruilio cittadino Romano giurato innanzi al pretore come hauea preso donna p hauer figliuoli e nõ per uolupta alcuna sendo sterile impetrato di lasciar quella e torne unaltra in spacio di tempo non per sterilita ma per ogni minima ragione usorono separarle dalloro e fare diuortio in modo che ciascuno poteua pigliare piu moglie e piu mariti ne hebbe pacientia Augusto cõstretto dallamore grãde che li portaua che partorissi: Anzi col grauida la prese per moglie emenolla a casa: nella quale in capo di tre mesi nacque Druso fratello di Tyberio imperadore ch' successe ad Augusto adoptato per figliuolo da lui: ma fu d'altra uita chel fratello dotato di molte singolari uirtu: e fra laltre exercitatissimo nellarte militare: colla quale hauendo uinto e Germani oue lauea mandato Augusto collexer cito perche serono ribellati all'imperio e triumphato dessi tornato a Roma mori con grandissimo dolore del populo e d'Augusto: dal quale nelle exequie fu lodato publicamete: bench opinioe di molti fussi che per hauere usato Druso sempre di dire: che come prima potessi restituirrebbe lanticha liberta al populo da lui fussi facto morire di ueleno. Laqual cosa nõ pare uerisimile hauendolo Augusto per testamento sempre lasciato coherede a figliuoli: e nel mortorio pregato gli dii immortali ch' simili di costumi gli cõcedessino e proprii figliuoli chauea allora e tal honesto fine dessino allui quale haueano dato a Druso degno di succedere a tãto imperio se la morte non fussi preuenuta. Di questo Druso nacque Germanico e Claudio che fu el quinto imperadore de Romani: e di Germanico fu figliuolo Caio Callicola quarto imperadore: sceleratissimo ciascuno e differeti da patri uirtuosissimi e buoni e amatori del populo. Da Claudio fu adoptato Nerone: figliuolo da Grippina sua donna crudelissimo e ultimo della progenie et stirpe de Cesari ruina dell'imperio e generatione humana.

E duo fulgori ueri di battaglia
Il maggiore el minore scipio affricano.

LAltro Scipione minore ch' fu insieme col maggiore suo auolo
duo ueri fulgori in battaglia: perche doue loro arriuauano co
gli exerciti: faceuano leffecto delle saepe celestiali: fu Affricano
minore figliuolo di Paulo emilio che uinse Perse Re de Macedoni
Molti dicono che fu adoptato da Affricano: et alcuni da uno suo
figliuolo: el quale uisse infermo e non simpaccio troppo ne facti
della republica doctissimo nò dimeno i ogni faculta scripse historia
in greco elegantissimamente. Ma e piu saccordono et e uerisimile
rispetto alla distantia de tempi che e fussi adoptato dal figliuolo
dafricano del quale fu degno successore: milito giouane con Emilio
nella guerra di Macedonia. Dipoi legato sotto Lucullo in Hispag
na: nella quale combatte a corpo a corpo con uno chauea puocato
tutti e Romani e uinse: fu el primo ch' dando la battaglia Lucullo
a una citta sali in su le mura. In Africa ultra qsto tribuno di Tito
Mallio capitano: collingegno e aiuto suo saluo octo cohorte duo
mini darne assediato da gli aduersarii finalmete facto consolo in
nanzi al tempo: e mandato cotro a Carthaginesi per coforto grade
di Marco Catone prisco: quella da fundameti arse e distrusse set
tecento anni doppo la edificatione sua. El circuito dessa pone Stra
bone essere stato trecento sexanta stadii che sono miglia quarata
cinque e in Affrica solo hauere dominato Atrecento citta: e nella
propria terra di Carthagine essere stati setteceto migliaia duomini
e molte altre cose narra marauigliose della sua potetia fu poi rifacta
da Caio Gracco anni uentidua dalla sua ruina e chiamata Iunonia:
e fuui mandata colonia de cittadini Romani anni secento uenti
quattro poi che Roma fu edificata bench insieme colla fortuna gli
animi di tali habitatori si mutarono imperoche da quel tempo in
qua di lei piu nulla si legge: e sempre stettono con altri animi che
lusata aria non hauea loro concesso. Di questa ultima guerra che
pose fine a tato odio e inimicitia tra due potetissimi populi e quali
combatteuono dellimperio del mondo. stima tu se Affricano ne tri
ompho degnamente. Pel quale triompho dette principio a Romani
di distendere e confini quanto uolleno. Anni dipoi uentiquattro
doppo la ruina di tanto stato. Scipione ancora dissece Numantia
citta i Hispagna nimicissima de Romani oggi chiamata Zamorra e
triompho. Estadosi poi nella sua patria togato: e faccedo resistenza

a Gaio Gracco suo nipote tribuno della plebe: a sua collegi che la legge agraria tēptauono: sendo tornato a casa senza alcun male fu trouato la mattina morto nellecto: lexege sue furono celebrate con grādissimo dolore di tutto el populo e gl'imbasciadori della puincia di Macedonia cheron a Roma portorono el corpo suo alla sepultura e quelli medesimi cherano statī uinti da Paulo Emilio suo padre honororono el figliuolo nella morte. Della morte sua dicono esserne stato cagione Gracco p mezzo della sorella: il che nō si pote conoscere pel gran fauore ch' allora hauea Gracco nel populo: et così Africano indegna morte riceue da quelli che da ogni altro lo doueano difendere lauctorita delquale fu tāta perle uirtu sua: che in p'senza di tutto el populo che desideraua hauere apicco p fare nouita nella citta emettere ad effecto la legge agraria ch' hauea introducta Tyberio Gracco fratello di Sempronia moglie di Scipione dimandato da Caio Carbone tribuno della plebe huomo sediciosissimo e capo del populo quello gli pareua della morte di Tyberio suo cognato morto indegnamēte dal Senato. Rispose che giustamēte giudicaua lui essere stato morto: pelle quali parole gridādo forte il populo sedicioso e quasi marauigliādosī di tal risposta: pche pla cōgiuntione del parentado stimauono che douessi dire che si pcedessi cōtro inimici di Gracco leuato impie Scipione: nulla altro parlo. se non che disse ch' gli stessi cheti etacessino p leqli paroli ciascuno amutolo ne fu piu p'sona ch' haueffi animo aprire la bocca cōtro ad Africano tāta riuertia li portauano: el quale piu stimaua la liberta della patria chel parētado di Gracco sendo con danno del populo Romano.

E papyrio cursore che tutto smaglia.

L Vcio Papirio decto cursore dalla sua gran uelocita del corre re: nella quale tutti e romani auāzo a quel tēpo senza dubio fu degno dogni loda che si richiede nellarte militare nō tāto per le uirtu dell'animo: quāto per quelle delcorpo onde sotto niuno milita uano con tāta fatica gli huomini darne quāto collui: pche haueua un corpo inuictō dalle fatiche. Dictatore duauolte triompho de Sanniti oggi puincia chiamata Apruzi nel Reame: cōsolo con Publio Phylone in Puglia presso a Luceria uendico la ingiuria riceuuta p Spurio Postumio e Tito Veturio cōsoli nel luogo decto forch caudine da Sanniti: enemādorono di loro sotto el giogo settemilia insieme col capitano Caio Pontio e triomphorono si giustamēte quāto alcuno altro haueffi triomphato da furio Camillo fino a quel di.

pelle quali uirtu e Romani ad Allexandro magno laguagliauano al quale haueano già deliberato dopporlo se uinta lasia hauessi uolte larme uictrici in Europa come in quel tempo si dubitaua.

Curio.

Marco Curio dentato prima triompho piu uolte de Sabini populi presso a Roma in sul teure p la strada ua a Perugia ancora oggi detti Sabini et de Sanniti et de Lucani puicie nel reame di poi ultimamente caccio Pyrrho Re fuori di Italia pochi anni innanzi alla pma guerra hauuta co Carthaginesi in Sicilia: fu el pmo che meno quatro leofanti a Roma uinto Pyrrho hauendo comessione dal populo di diuidere e terreni chaueano guadagnato in quella guerra: tanto ne prese per se quato el minimo huomo di Roma fu di tanta seuerita et abstinetia che uenendo elegati de sanniti adonagli uasi doro e darento perche laueuono trouato al fuoco a rostire rape e metterle in nuncatino di legno: che e rispose loro non desiderare oro o ariento e che costume de Romani era piu presto signoreggiare e comandare a chi possidea loro che uolere oro come cosa inutile: e piu desiderare dimperare a ricchi che essere ricco: essendo di nuouo ripreso e rimproueratogli ch hauea rubato assai nelle guerre administrate da lui: uene in publico: e tracto fuori uno orciuolo di legno: el quale ne sacrificii usaua: giuro presente il populo: altro a casa della preda denimici non hauere recato ch quello uaso di legno. Pelle quali cose merito di conseguire molti pmii dal populo romano.

Fabritio.

CAio Fabritio fu a medesimi tempi di M. Curio e di medesima seuerita e uita: molti doni che gli mandorono a donare e Sanniti cherano suoi amicissimi. cioe oro e ariento e piu serui rimando loro parendoli pella continentia senza denari essere ricchissimo al pari dogni cittadino Romano giudicando cosa nessuna mancare a chi niente desidera lui cosolo si trouo a uicere Pyrrho dopo la rotta de Romani riceuuta per Valerio Leuino cosolo. Molte prouue furono fatte da Pyrrho per corromperlo: in modo ch Pyrrho uso di dire piu tosto potersi uolgere il sole dal corso suo ch Fabritio dalla honesta: appresso del quale sendo una uolta mandato imbasciadore da Romani: e udendo disputare a Cynea sommo oratore di molte opinione e sette de philosophi: in che cosa consistesse el sommo bene

e fra laltre lodare molto la sentetia de epicuro egregio philosopho
Atheniense che diceua. Il sommo bene stare nella uolupta e gli hu-
mini a niuno altro fine douersi a faticare in questo modo se nō per
questa medesima uolupta e piacere. subito prego gli dīi immortalī
che facessino Pyrrho di questa opinione e che fussino sauī secondo
erono giudicati questi epicurei: stimādo poco essere da prezare co-
loro che per piacere corporale. et non per gloria immortale s̄a sati-
cassino: el uincerli molto minor fatica e pericolo essere: impero ch̄
sendo dati a le uolupta niuna uirtuosa opera poteuono exercitare.
E potendo pel mezzo di Nicia familiare suo farlo morire di ueneno
che così a consoli haueua offerto: non solamente non lo acconsenti:
ma lo rimando preso a Pyrrho riferēdoli per lettere quello haueua
promesso: et ricordādoli che si guardassi da lui: impoche e Romani
nō uoleuono combattere con danari o prezo o uincere con inganno
fu censore e in quel magistrato chera creato a correctiōe de costu-
mi et uiuere romano rimosse del Senato: e fece che non uī potesse
piu uenire Publio Cornelio Rufino. Perch̄ trouo lui hauere in casa
alcun uasi d'ariento parendoli degno di grauissima punitione uno
cittadino delicato e sumptuoso: e che inducessi costumi da corrom-
pere la seuerita del uiuere Romano chera marauigliosa: el imperio
loro fundato nelle uirtu e pouerta e buone opere: allequali erono
proposti infiniti premii: e solo quelle stimate e le ricchezze sanzesse
scacciare come ministre et serue delle uolupta: e de uitii achī non
haueua condite con le uirtu: le quali furono grandissime ne Romani
in questo tempo: e sopra tutte la cōtinentia della roba in tanto che
Pyrrho Re disperato di potere uincere e Romani: disiderādo difar
seli amici: e patirsi d'italia facta prima la pace colloro p̄ farsi benī-
uolo ciascuno mando infiniti sumptuosissimi doni doro: e ariento p̄
suoi legati a presentare tutto el populo et nō solamēte gli huomini
ma ancora le donne loro. ma notabile cosa e degna deterna memo-
ria fu che nessuno si trouo in Roma ch̄ uolessi pigliare presente al-
cuno dall'inimico: ne uollono udire ragionare di pace se non si uen-
dicauano: dell'ingiuria riceuuta deessere assaliti da chi non doueua.
In questo magistrato rassegnādo Fabritio el populo Romano si tro-
uo essere in Roma duceto settantuno migliaia di cittadini e duceto
uenti quattro in questo medesimo tēpo e Romani feciono amicitia
e lega con Ptolomeo Re de Egypto in Asia.

q Vi uole intendere. M. Catone Prisco: e M. Catone cognominato uticise: el Prisco nacque in Tusculano Castello antichissimo presso a Roma a dodeci miglia: oggi difatto: uicino a dua miglia a Marino e frascato terre de colonnesi: e dila furono e maggiori suoi. E per le sue uirtu fu denominato Catone: perche e Romani chiamayono Catone colui che hauesse hauuto cognitiõe: e uso di molte cose: hauendo anni diciasette sotto Fabio maximo milito contro Hanibale quãdo correa uincitore per litalia habito presso a M. Curio dentato: e molto giouane uso lamicitia sua. Milito ancora sotto Scipione nella seconda guerra de Carthaginesi: uenne a Roma per conforto di Valerio Flacco col quale facto cõsolo improcesso di tempo molte cose fece in arte militare in Hispagna. perle quali merito di triumphare col detto Valerio fu facto censore: nel quale magistrato stette anni dieci: e per lopere sue sempre da quel tempo innanzi fu chiamato censorino. Fu huomo diuino per molte cose: e di tanta innocentia che publicamẽte usaua didire essere cõueniẽte e degno pdonare a qualunchẽ cittadino errassi da se in fuori onde accusato quaranta uolte da piu cittadini sempre fu liberato dal populo. Di tre cose diceua che si pentiua alla morte sua: se gli era ito per mare in luogo alcuno oue fusse potuto andare per terra e se hauea perduto tempo che non lauesse consumato degnamente nella uita sua: e se haueua mai riuelato o conferito alcun secreto a femine: in ultima senectũ imparo lettere greche e ragion ciuile per hauer cognitione dogni cosa. fu uno specchio di cõtinentia a tutto el mondo: e di si marauiglioso e uario ingegno che qualunche cosa cercitaua pareua che la natura lauesse procreato per fare quello exercitio in modo che in guerra fu fortissimo di corpo et merito grãdissima fama di singulare combattitore: capitano fu sommo ne gli manco cosa alcuna che si cõuenissi prima a uno nobilissimo huomo darmie: e di poi a uno excellentissimo imperadore de gli exerciti. fu eloquentissimo e chiamato a tempi sua Demostene Romano e compose molti libri de quali niuna cognitiõe habiamo p le oppressioni ha riceuuto questa misera Italia da Barbari: peritissimo in ragion ciuile: danimo rigido: e libero nel parlare sanza mezo alcuno riprendendo sempre le cose mal facte nella citta Romana ei cattiuu cittadini: e lodando e cõmendando e buoni inuicte in tutta la uita sua da ogni cupidita e uolupta: e innocentissimo nõ cercando se nõ

colloperie sue sanctissime gratia o fauore popolare. sprezzatore delle
richeze uiuendo al continuo con grandissima parsimonia: paciētis-
simo delle fatiche: e di corpo robustissimo: in forma che in ottanta
sei anni oro per se al populo publicamēte: e in nouāta accuso Sergio
Galba oratore: hauēdo facto questo medesimo sempre in qualunchē
cittadino li fussi paruto chē meritassi punitiōe dauere cōmesso qual
che errore contro alle leggie Romane: fu cōfortatore in questa sua
ultima eta e auctore che si mouessi la terrza uolta guerra a Cartha
ginesi mandasseuiss Scipione minore el quale la diffece. Pella qual
cosa e Romani come amatori delle uirtu e grati uerso e suo cittadi-
ni morto lui una statua a sua similitudine posono in Senato: accio
che al continuo que senatori haueffino in chī specchiarsi e dachī
pigliare exemplo: ne mai manchassino diuedere una forma di tanto
singulare e degnissimo consulare.

E laltro cato.

Marco Catone dicto vticēse fu pronepote del prisco cioè fi-
gliuolo di M. Catone che fu figliuolo di Catone soloniano
figliuolo del Prisco. Costui fu cognominato vticēse: perche se-
quitando le parti di Pompeio nella guerra ciuile cioè la liberta del
populo Romano uenendo Cesare a Vtica in Africa doue lui era
citta presso a Carthagine a trenta miglia p nō li uenire nelle mani:
quiui se medesimo uccise hauēdo anni quarātotto fu sotterrato da
Cesare come meritaua tāto huomo: e sepellito allato alla riuā del
mare: facta una statua sopral sepolcro con una spada in mano in
memoria dilui: el quale pelle uirtu sua meritaua dēssere immortale
Per ricordo ultimo lascio a figliuoli che non si dessino al gouerno
della repubblica: imperoche non uisendo luogo per liberi cittadini:
non era cōueniente a darsi alla ministratiōe dessa: e ubidire al ty-
ranno e fare cosa inlecita a un cittadino: essere indegno di ciascuno
Romano: e maxime de figliuoli di Catone. La uita sua fu tutta di
Philosopho della setta stoica: fu oratore grāde et seuro sopra tutti
e Romani difensore sempre acerrimo della liberta. Aduersario in
ogni suo acto a Cesare e pompeio: e aqualunche gli pareua haueff
animo di farsi piu grande che in una libera citta non si conueniua.
degno successore di Catone prisco elquale uolle morire insieme con
la liberta romana. acui se suoi cittadini haueffino creduto ne cesare
harebbono tenuto: ne in Pompeio harebbono hauuto ogni loro

Speranza: anzi perduto e obuiato a principi come gran tempo innanzi
 disse loro. La costanza e uita perfecta del quale lo fece si ammirabile al po-
 pulo Romano: che una uolta fra laltre faccedolo menare in prigione
 C. Iulio Cesare chera cōsolo: pche cōtradiceua a una legge uoleua
 fare tutto el senato si leuo per andare insieme oue un tanto huomo
 andaua. Pellaqual cosa Cesare uergognatosi lo fece liberare: el po-
 pulo ancora celebradosi certi giuochi chessi chiamauano florali che
 rano lasciui plessuui Catone presente si uergogno e non hebbe ani-
 mo di domandare che certe femine che faceuano la rappresentatione
 si spogliasseno ignude come era usanza. Laqual cosa fendoli desta
 da un suo amicissimo: per non guastare la consuetudine della festa
 senza dire altro si parti: della partita del quale el populo con gran-
 dissime grida dimostro ralegrarsi e seguito lufata festa: cōfessando
 per questo acto cōcedere piu alla maestà e alla presentia di Catone
 che al piacere di tutto el populo Romano. Dellaquale riuertia nō
 ricchezze nō potentie smisurate: non timore nō impero ne triumphi
 non nobilità di sangue ne furono cagione ma la seuerità et cōtinen-
 tia sua: le substantie sempre mediocri e costumi cōtinentissimi. La
 casa priuata dogni ambitione lesser nimico delle adulationi e libero
 di riprendere ogni huomo e seuerò e ultimamēte la uita sua perfecta
 in ogni qualita di uirtu. laquale fu tanta che qualunque a Roma uo-
 leua denotare uno egregio e sancto cittadino: solo li bastaua adire
 che fussi uno Catone. acui tanta affectione e amore portorono e suoi
 cittadini che tornādo di Cypri pel Senato con grandissimo thesoro:
 tutto el populo e magistrati gli andorono in cōtro: rallegrandosi nō p
 labondantia delloro che hauea recato: ma pche un tanto cittadino
 era tornato saluo nella patria: appresso della quale fu in tal uenera-
 tione che. M. Tullio in senato uso chiamarlo felice publicamēte nō
 hauendo alcuno animo di richiederlo di cosa inonestà.

El gran Pompeio cha mal uide tessaglia.

S Neo Pompeio sendo giouane delle parte di Sylla: nella sua
 adolescentia fece quello che mai pochi huomini hanno facto:
 impoche andādo a Sylla collexercito: p la uia uinse Carinna Celio
 Bruto padre di. M. Bruto chamazo Cesare Scipione e Carbone
 delle parti di Mario: onde da Sylla salutato fu chiamato impadore
 vinto di poi Perperna in Sicilia et morto Domitio in africa: quelle
 puincie alla sua fede fece uenire nō hauēdo piu danti uentiquattro

Il perche tornando a Roma uenendogli in contro Sylla lochiãno magno: per le magne cose facte dalui. el qual cognemeto sempre li duro e a nessuno altro mai fu concesso glarme se non a Carlo Re di Francia: e alexandro di Macedonia: che e da marauigliare sendo stati molti altri pari alloro nella disciplina militare: morto Sylla fu mandato dal Senato cõtro a Quinto Sertorio chera capo delle gẽti darme e parte cherano restate di Caio Mario i quella crudelissima guerra ciuile. elquale in Hispagna in poco tempo in tal forma ridusse: che dacapi dell'exercito suo per amore di Pompeio fu tradito e morto: secondo Plutarco. Benche Strabone Cosmographo excellentissimo dica esser morto in Hispagna in una citta chiamata Ilerda di sua morte naturale oppresso da graui infermita: facto cõsolo con Crasso in meno di tre mesi: tal modo uinse et rugge quella armata de Pyrrati che tutti e mari infestaua che sicuramete in ogni luogo pe mercatanti si poteua nauicare. Ando dipoi cõtro amitridate Re di Pontho in Asia che quarantanni cõtinuou hauea facto guerra co romani e uinti molti loro capitani e exerciti: e non solamete lui ma Tigranne Re de gli Armeni cõdusse a quelle cõditioni di pace ch e uolle. Pro longo e cõfini del imperio di Roma in fine al mare atlantico: torno a Roma e si puo dire triumphassi di tutto el mondo perche quattordeci puincie facte da lui tributarie del populo Romano nel triumpho si nominarono. Prese in quella guerra mille castella: citta nouecento: nauì de Pyrrati ottoceto: e quasi doppio lentrate della repubblica romana felice pcerto se la fortuna i quel tẽpo che si trouo in Campagna oppresso da graue morbo di uita lauessi priuato: ma come nimica dogni pspero successo lo riserbo a piu uituperosa sorte: peroche uenuta dissensione fra lui e Cesare: dopo molte guerre rotto da Cesare ne capi Pharsalici di Thesaglia: oggi chiamata Albania si fuggi a Ptolomeo Re degypto dalquale uituperolamete fu facto morire hauendo cõsumato anni sessanta: la cui uendetta degnamete fu facta poi uerso Ptolomeo et Achilla e Photino da Cesare: e uerso di Theodato da Marco Bruto.

E valerio Coruino.

Marco valerio fu chiamato Coruino pche essendo tribuno de militi: e militando sotto Lucio furio Camillo cõsolo contra a Galli: quali erono uenuti in fino ne campi chiamati Pomptini nõ molto discosto a Roma presso a Terracina: sendo puocato da uno

Francioso a combattere a corpo a corpo: quello colla iuto dun corbo
che se gli puose in su l'elmo uinse e uccise: pel quale degno facto cre-
ato fu cōsolo deta danni uētitre: ilche nō era lecito secōdo le leggie
Romane: nel quale cōsolato uinse e uolse i populi nel reame e nella pte
decta oggi campagna di Roma che serano ribellati facto di poi un-
altra uolta cōsolo con Aulo Cornelio Cossō anni quattrocento tre-
decī poi che Roma fu edificata. Fu el primo ch' uinse e Sanniti e di
loro triumpho a quali a tempo del suo cōsolato: e Romani mossōno
guerra per amore de Campani che serano dati al populo Romano
da cui quattro altre uolte fu facto cōsolo: uiuē anni cento robustis-
simo di corpo e sano in modo che fu tenuto diligentissimo padre di
famiglia pel suo cōtinuo pvedere alla cura familiare: e nella patria
in quiete danimo e somma pace morì con grandissima gloria.

E quel torquato che per troppa pietà uccise el figlio.

Tito Mallio figliuolo di Lucio Mallio chiamato impioſo dal
populo Romano nella adoleſcētia ſua: per eſſer giudicato di
tardo intelletto e poco eloquēte: idal padre fu quaſi cōfinato i uilla
e tenuto la adhabitare: perche nō li pareua acō alla ciuilita Pella-
qual coſa Mallio imperioſo finito luſicio della dectatura accuſato
innāzi al populo da M. Pomponio tribuno della plebe fragli altri
uicij gli opponeua p arrecarlo in inuidia era che per la ſua ſupbia et
crudelta innata tencua el proprio figliuolo giouane in uilla e nō lo
uolea uedere: caſtigando el difetto naturale: come ſe fuſſi acciden-
tale cōtra la natura di tutte le beſtie. Lequali e qualmēte nutriuano
tutta la generatione loro. Il perche Tito ſentito el caſo ſuo eſſere
periculoſo al padre e di gran carico ſubito uenuto in Roma la mat-
tina p tēpo: e andato a caſa Pomponio chera nellecto: le fece dire
come uera e che biſognaua li parlaſſi: el tribuno credēdo ch' ueniſſi
auifarlo di qualche coſa cōtro al padre e eſſere irato uerſo di lui lo
fece chiamare Tito facto mādare fuori di camera ciaſcuno e reſta-
to ſolo cauata fuori larme chauea ſotto conſtrinſe per paura della
morte Pomponio agiurali e pmetterli di leuare laccuſa al padre: e
nel magiſtrato ſuo ma più cōuocare el populo p ſimile caſo: Onde
leuato el tribuno e uenuto al populo: narrādo quello era ſeguito et
come hauea obligato la fede Libero Mallio. Pella qle pietà paterna
Tito tanto fauore e reputatione naquiſto nella citta che da tutto
el populo fu creato tribuno de militi nelexercito: e fu quel Mallio

el quale poco tēpo dipoi sendo uenuti e Galli a porre campo presso a Roma a tre miglia di là dal fiume Aniene oggi chiamato Teuerone in uia salaria: e Romani di qua dal fiume sotto Tito Quintio pene dictatore sendo a campati: da un Francioso puocato a battaglia quello uinse et uccise: e da un collare tolto dal collo e postolo a se merito di poi sempre essere cognominato Torquato: perche tanto uol dire torquis apresso a Latini quanto collare in Toscano. Fatto di poi cōsolo insieme con Publio Decio anni dopo la edificatione di Roma quattrocēto sedici. Li tocco ire a fare guerra co Latini e Sanniti che a Capua serano accampati: et facto capo grosso nella quale guerra Torquato hauendo cōmandato che nessuno del suo exercito ardissi combattere con gli aduersarii senza sua licentia e Tito suo figliuolo puocato da Geminio Metio Tusculano nimico de Romani cōtro alledicto paterno quello haueffi uinto e morto: non dimeno presente tutto l'exercito li fece tagliar la testa: e uolle più presto perisse el proprio figliuolo che la disciplina militare. La quale cōteneua in se lo stato della liberta Romana: et conosceuala esser uana senza l'obediēza: e pero per troppa pietà uccise el figliuolo: la quale era grande a cōseruari la uita e perdonarli: ma molto fu maggiore a cōseruare la patria che si manteneua pella obediēza de magistrati Romani i questa battaglia Publio decio siboto e mori per lo exercito et Tito Mallio in tal forma la uirtu adoperò che e rimasse uincitore: e triompho degnamente: e chīaramēte apparue quello exercito douere essere stato superiore el quale da Torquato fussi gouernato.

El primo bruto gli sedea da lato.

LVcio Iunio Bruto fu figliuolo di Tarquinia sorella di Tarquinio Superbo septimo e ultimo Re de Romani. E perche Tarquinio hauea morto el fratello et molti nobili de pmi di Roma ne quali conosceua qualche lume d'ingegno sendo uicio cōmune de Tyranni hauere suspecto de uirtuosi accio che allui nō interuenissi quello medesimo finse de hauere poco ceruello: e cominciò a fare cose da pazi: nō ricusando el soprano che gli era suto posto cioe Bruto che tātō uol dire quātō bestiale: e questo fece perriserbarli a qualche tempo nel quale potesse dimostrare ch'altro animo in lui regnaua chel simulato: e così fece: imperochè morta Lucretia moglie

di Colatino cittadino Romano a Collatia: terra presso a Roma pochi
miglia stuprata da Sexto Tarquinio figliuolo di superbo: uenuto
in Roma presente tutto el populo seppe si bene con sua oratione p-
suaderlo che Tarquinio chera a campo ad Ardea con tutta la sua
casa fu sbannito di Roma e priuato dell'imperio el quale regno anni
ducento quarantaquattro pero che tanto tempo fu dal principio
della signoria di Romulo allo exilio di Tarquinio superbo. Onde
diliberato el populo di uiuere in liberta. Bruto de primi consuli fu
creato nel quale magistrato fece tagliare el capo a Tito et Tiberio
suoi figliuoli: perche insieme con molti altri giouani haueano facta
cōiuratione di rimettere dinocche el Re in Roma. e pero el poeta lo
pone a sedere a canto a Torquato perche equalmēte uerso e figli-
uoli seruo la giustitia. Dipoi uenuto Tarquinio collexercito de ve-
bienti e Tarquiniesi contro a Romani per racquistare la signoria:
Bruto et valerio cōsoli andatoli incontro colle gente: non saccozo-
rono prima insieme che Bruto e Arrunte figliuolo di Tarquinio
nel principio della battaglia scontrandosi insieme luno uccise laltro
per colpo di lancia. Valerio cōsolo non dimeno torno a Roma col-
exercito uincitore e triompho. A Bruto furono facte degne exe-
quie: e fra gli altri doni e honorì uene fu uno superiore a tutti gli
altri che le donne Romane lo pianseño uno anno cōtinuo come pa-
dre: perche era stato seuerò difensore e uendicatore della uiolata
pudicitia delle donne. E pche el poeta dice el primo Bruto e a dif-
ferentia di Marco Bruto disceso da lui che fu auctore della morte
di Iulio Cesare degno herede di costui: el quale in modo fu acceso
dalle uirtu del antecessore suo che non gli pareua meritare dessere
chiamato di quella famiglia se nō haueSSI cōmesso cosa degna de gli
antichi suoi: e della sua iuicta uirtu. Laquale ancora dacato di ma-
dre trabeua origine da Seruilio Hala ch uccise Spurio melio pche
uoleua pigliare la Tyrannide da Roma. Fu questo Bruto grandissi-
mo philosopho: sommo oratore e pari in doctrina a qualunque Ro-
mano: el quale Marco Tullio Cicerone diriza piu sue opre dicēdo
che se dalui saranno giudicate degne di cōmendatione si confidaua
che da ciascuno meriterebbero dessere approuate. si ch se Cicerone
padre della eloquētia stīmaua tātò el giudicio di Bruto puoi cōfide-
rare se fu doctissimo et eloquētissimo ma non meno fu ornatissimo
di uirtu cōueniente a un libero cittadino che philosopho Platonico
e oratore excellētissimo: fu nepote di Catone vticēse e nelle guerre

ciuili di Mario e Sylla sendo futo morto suo padre da Pompeio
ciascuno stimaua nella inuasion della patria di Cesare: che douessi
seguitarlo: ma lui stimando douersi el proprio comodo: senando a
Pompeio in Macedonia chera capo del Senato e liberta Romana
côtro a Cesare della uenuta del quale tanto dicono essersene ralleg-
rato e tâto haueua stimata Pompeio: parêdoli hauere piena giusti-
tia dal suo: Poi che Bruto posposti gli odii priuati pella liberta Ro-
mana sera transferito nello exercito suo: che in côspecto di tutto el
câpo dicono esserli ito incôtro: e abbracciatolo con grâdissima festa
e allegrezza Dopo la morte di Pompeio nò pote mai Cesare: ne con
magistrati ne con alcuno beneficio fare che Bruto stimassi piu lui
che la liberta della patria: come quello che fu in exorabile e in cor-
ruptibile pelle cose giuste. Libero da ogni ira uolupta auaritia: o
altra passione in modo che Marco Antonio tyranno dopo Cesare
insieme con Augusto uedutolo morto Lachrimando disse se esse-
re certo tutti ghialtri congiurati per odio priuato uerso di Cesare
hauerlo morto. solo Bruto per carita della patria hauer tal cosa cò-
messo. Laquale benche con forte e grande animo fussi facta: non
dimeno hebbe infelicissimo fine: e d'altra qualita che nò si còueniua
a liberatori di tanto imperio: imperoche in cambio della Isola di
Candia haueua hauuto dal Senato p premio di sì degna opera: per-
seguitato da Octauio Augusto e Antonio tyranni: in Macedonia
ne campi Philippi morto Cassio e ueduto rotto l'exercito suo per
non uenire nelle mani de superbi nimici se medesimo uccise sendo
giouane ancora e deta danni trentaotto colquale morì insieme el
popolo Romano per uicio e colpa daugusto che tradito il Senato lo
ridusse in misera seruitù. Onde grâdemête e da marauigliare e dif-
ficile a inmaginare da ch giusta cagione mosso lo eccellētissimo phi-
losopho e poeta Dante nella comedia sua dell'inferno nell'ultimo cê-
tro della terra metta Bruto p supremo traditore in Bocca di Luci-
fero: sendo Dante futo sempre nimico de tyranni: e nella patria sua
opposti al còtinuo a chi non uolea uiuere ciuilmente: douendoli
essere stato assai testimonio dell'animo di Bruto solo el giudicio di
Marco Antonio inimicissimo come habbiamo decto: e le lachrime
uersate da uno Tyranno p dolore della morte dun nimico: nò signi-
ficare altro ch conoscere la uirtu del morto aduersarlo iustamête
senza che oltra questo tutti gli scriptori che furon mai che non
adulorono a qualch pncipe come Valerio maximo a Tyberio cesare

mettono Bruto tra più nobili cittadini hauesſi Roma: in doctrina
pari a tutti. per ſanctita di uita ſuperiore a più p deſiderio e amore
della patria auanzare ogni altro. lepiſtole ſue e latine e greche che
cene ſono alcune in luce di tante opere che fece ſono boniſſimo ar-
gumēto: e ſegno della ſua integra e incōtaminata uita. Si ch e daſti
mare che Dante come poeta ſequitādo in quella parte Virgilio ch
pone in cielo Iulio Ceſare chi lo uiolaſſi ne porti pena ſingulare: e
parli come poeta e non come philoſopho: o ueramēte che dopo lexi-
lio ſuo indegno: ſendoli gittato in collo ad Henrico imperadore: el
quale paſſo in Italia cōtra a Fiorētini per cōpiacelli in ogni coſa: di-
ceſſi male e dannaiſi tutti quelli che ſopponeuano e faceuono cōtro
allimperio el quale ancora ritiene queſto ſolo nome di Ceſare e ha
origine da lui che per certo nō e da credere tanto ſingulare huomo
haueſſi i animo quello pferi colle parole: e diſfamare un deſenſore
della patria e liberta Romana: ſe gia p non eſſere in que tēpi cogni-
tione della lingua greca: e di molti libri tradotti in latino a lui fuſſi
incognita la qualita di ſi marauigliōſo huomo: e ſolo p fama uulgare
giudicaiſi lui hauer cōmeſſo errore i amare Ceſare dalquale gran
demente era beneficiato: Pare ueriſimile: Perche molte opere di
Cicerone ch narrano delle uirtu ſua. Quintiliano Aſconio pediano
ſimilmēte nō erano puenuti a luce che poi ſono ſtati in uarii luoghi
rātrouati. E Plutarcho e più epistoſe di Bruto non erono traducte
di greco in latino.

Pol buon uillano che ſel fiume uermiglio
Del fiero ſangue.

Molti dicono che el Petrarcha uol riferire in queſto luogo
una fauola che p molti ignorati ſi dice dun uillano ch eſſendo
a campo a Roma uno gran Re lui luccife un di: e portollo in Roma
Onde il populo uſcito fuori della città: tale ucciſione fece de nimici
che el teuerò tinſe tutto di ſangue. Pelquale merito dicono el Se-
nato et populo Romano hauerli facto una ſtatua di bronzo a caual-
lo con quello medefimo habito col quale ucciſe el Re appreſſo alla
chieſa di ſan Giouanni laterano: lequali coſe ſono tutte uane: pche
non cene auctore degno alcuno: e chi riferiſce la hiſtoria nō nomia-
ne el tempo di che imperadore Romano fuſſe ne etiam dīo chi fuſſi
el Re morto: ne di che natione: e ſotto qual capitano quelle furono

rotte: come se fussi un cantare dorlando. Oltra questo dimostrano
dauere poca notitia delle historie Romane: impoche el cauallo colla
statua adosso ch' e a sancto Giouanni laterano non e di uillano anzi
e di Cato a Septimio feuero uigesimo primo imperadore Romano
come Amiano Marcellino degno historico: ne e da credere chel po
eta doctissimo andassi drieto se no a cose singulare reputado le fa
uole per quello sono: e le historie per cose eccellissime. Il perche
certamente parla qui laudatore di Caio Mario: e chiamalo uillano
perch' di molto uile conditioe era nato: in una uilla decta auernate
ne campi darpino el quale per la sua grande uirtu leuato dal populo
in degnita merito desser chiamato tertio conditore della citta Ro
mana: e costumi suoi furono molto rozzi in modo che ne tempi di
pace era reputato come uno instrumeto di futile: e senza alcuna ciui
lita: e quanto uilmete lo dinota dalla natione infima e bassa tato piu
pare lo comendi cociosiacosa che molto piu: e a Mario di figliuolo
dun uillano triumphare piu uolte: e essere pelle uirtu sua chiamato
il terzo Romolo come terzo edificatore della citta Romana e sette
uolte cosolo che Alexandro di Macedonia figliuolo di Philppo Re
subiugare Lasia o uno con uno Reame sottoporsene unaltro: e non
pare coueniente che faccendo mentione di molti Romani di minore
conditioe assai che Mario. In questo capitolo uno tanto pari a qua
lunche altro hauessi pretermesso. Intedendo addunque per Mario
diremo che darpino uenne a Roma: e giouane milito sotto Scipi
one a Numantia oue merito tanta comendatione che Scipione do
madata chi stimaua dopo lui hauessi aessere el piu egregio capitano
di Roma Rispose solo Mario hauerli a succedere. Il perche mosso
Mario da queste parole e iudicio come da uno oraculo diuino in
modo excito lanimo al gouerno della republica ch' tornato da Ro
ma con uarie arti fu creato tribuno della plebe e pretore con Me
tello ando contro a Iugurta Re de Numidi in Africa: e in brieue
tempo facto cosolo e successore di Metello preso Iugurta triumpho
dopo la uictoria numidica electo di nuouo cosolo cotro a Cymbri
e theutoni gente Barbara uenuta dalle extreme parte delle magna
per predare litalia: chaueano uinti piu exerciti Romani ando coti
nuatoli el magistrato nel quarto cosolato gli ambroni presso al Ro
dano e Theutoni al aque sextie colonia de Romani in puenza: e
nel quito e Cymbri auercelli in Lombardia supero con tata gloria
che triumphato degnameente fu chiamato tertio edificatore della

città di Roma. venuto di poi dissensione fra lui e Lucio Sylla per cupidità di precedere cacciato più uolte l'un l'altro con grandissima uccisione di cittadini da ciascuna parte: diuiso quella città et dettono principio alla ruina di tanta republica: da douerla stimare immortale se non hauesse couertite l'arme in se medesima: le quali e da Catilina e da Pompeo e Cesare e ultimamente da M. Antonio e Augusto in modo fra loro si exercitorono: che ridussero la patria loro a seruire miseramente a un tyranno. Morì non dimeno Mario nella patria sendo cōsolo la septima uolta di età d'anni sexantaotto primo che tal magistrato tante uolte conseguisse. Lasciato Mario suo figliuolo giouane: el quale assediato da Sylla a preneste città presso a Roma. xx. miglia per non li uenire allemani: se medesimo uccise restādo nella terra. xii. milia cittadini Romani tutti da Sylla insu la piazza facti morire: E perche dice se el fiume uermiglio del fiero sangue: si puo intendere che el Rodano o quelle aque sextie potessino di sangue a rossire: perche più di trecento migliaia di huomini in quella guerra da Mario furono morti.

El uecchio chanibale
Freno con tradita e con consiglio.

Quinto Fabio maximo nato di quello solo Fabio fanciullo che restò de trecento sei della casa Fabii morti in uno di con cinque milia clienti da uenire apresso el fiume di Cremera chesce dellago di Baccano e mette nel teuere presso a Roma: ueramente fu riservato da gli dii immortali per grādissimo beneficio de Romani. Fu el primo dectatore creato dal populo contro Hannibale quando in Italia già due uolte hauea rotto l'exerciti de Romani: cioe Publio Scipione padre dafricano sopra el fiume Ticino e Caio Flaminio appresso allago di Perugia e uincitore con prospera fortuna ne ueniva uerso Roma. Freno ueramente con tradita e cōsiglio Hannibale imperoche non si cōmettendo alla fortuna: come haueano facto gli altri cōsoli. restitui come dice Ennio. la republica a Romani non con altro se non col tardare e fare consumare Hannibale: come hauea facto: sendo necessitato pella carestia delle uestouaglie tornare in Gallia se successori di Fabio con quella medesima arte si fussino gouernati: cinque uolte dipoi in quella guerra si trouo cōsolo ne quali magistrati più uolto combatte con Hannibale: e in tal forma che

Hannibale diceua appresso de Romani essere unaltro Hannibale e lui scudo: e Marcello spada chiamaua in suo puerbio. el quale non potendo uincere con arte militare: dilibero di puocare linganni: et questo fu che ardendo e dibruciaodo tutte le possessioni de cittadini Romani pmettere Fabio in suspitione di tractato al populo: le sue sole riguardaua: Di ch'auedutosi Fabio dectatore e hauedo riscossi circa ducento sessanta prigioni Romani uno certo prezzo di danari come haueano facto pacto lui e Hannibale: che ciascano riscotessi e suoi huomini una certa somma non lo uolendo el populo obseruare per quel sospetto mado el figliuolo a Roma: e uenduto e suoi proprii beni pago ad Hannibale el prezzo p obseruare la fede pmissa: et elesse piu tosto di uiuere pouero et stare a discretione ch' macare della fede al nimico infidelissimo: e generare sospetto che e beni suoi fussino riguardati con suo consentimeto. Morì a Roma chiamato padre uniuersalmete da tutta Italia in quel tempo che Hannibale riuocato da Carthaginesi passo in Libya cotroa Scipione: Fu aduersario e molto cotradisse landata sua in Africa: parendoli che Scipione fussi acto a superarlo di gloria riuscendoli el disegno gratissimo non dimeno alla morte sua si mostro el populo uerso di lui imperoche agara ciascano corse a offerire alla casa di Fabio danari secondo la stato suo: perche lexequie fussino fatte honoreuolmete e con gran pompa: come meritaua un ppetuo defensore della patria el quale stato cinque uolte cosolo e dictatore e di gradissima auclorita in ultima senectù madata legato dal Senato a Fabio suo figliuolo chera cosolo e facea guerra nel reame: come padre al figliuolo puenutoli innazi nò li fece le debite reuerentie secondo era usanza fare a cosoli. Pellaqual cosa Fabio giouane pe suoi ministri cosolari mando adire al padre che tornassi a dieto e smontassi dal cauallo e andassi allui come a consolo: il perche maximo ritornato come li comandarono: e escaualcato ando al figliuolo come se fussi stato el minimo el piu strano huomo di Roma: e abbracciatolo si rallegro grandemente collui dicendo che in quel punto hauea conosciuto interamente che sapea esser consolo che quello hauea facto hauea solo comesso per uedere sel magistrato Romano e tanto imperio fussi saputo reggere e gouernare da lui: el quale conosceua che le publiche leggi e costumi doueano precedere la priuata pieta et ueneratione paterna.

Claudio nerone chel capo dasdruballe
Presento al fratello aspro e feroce
Sicche di duolo li fe uoltar le spalle

Gia anni dodici hauea facto guerra in Italia Hannibale co Romani:quādo furono creati cōsoli. M. Liuiο Salinatore e Caio Claudio Nerone: de quali Liuiο fu mādato collexercito nella Marca decta in quel tempo piceno: per ritenere Asdrubale che nō saccozassi col fratello chera passato in Italia con assai gente e danari p uedere se potessino porre fine a questa guerra et Claudio opposto ad Hannibale. el quale rotto che hebbe dua uolte in Puglia prese alcun mādati di Asdrubale ad Hannibale con lettere a significarli la giūnta sua. Onde ueduto che per uia extraordinaria era necessario fare qualche cosa: che a nimici danno e terrore grandissimo: e a Romani utile: e a se gloria immortale generassi: scelto el fiore dell'exercito in gran parte e lasciato el resto in campo presso ad Hannibale: sanza cōmunicare la intentione sua ad alcuno: partitosi non resto ne di ne nocte infino che arriuo oue era Marco Liuiο e Asdrubale: che ogni di el puocaua a cōbattere. Onde intrato in cāpo e ristrettosi sanza romore el meglio ch poterono: a cio che e nimici non sapessino la uenuta sua pposto el di seguēte el segno della battaglia nō prima sauidono e nimici dell'ingāno: ch si trouorono rotti e distrutti: e questo fu nella Marca sopra el fiume metauro: oggi decto da uulgarī el Metro presso a Fossombrone terra ch allora forum Sempronii si chiamaua: app̃so al qual fiume e uno mōte decto da quella guerra ancora oggi mōte dasdrubale. Questa rotta si puo ben dire che fussi parī a quella di canna: pche cinquāta sei migliaia de Carthaginesi insieme con Asdrubale loro capitano furono morti e cinque miglia presi. Il di doppo la uictoria partitosi Claudio ritorno in spacio di sei di allo exercito dal quale con grandissima alle greza fu riceuuto la partita e la ritornata del quale nō seppe Hannibale p̃ma: che e uide el capo dasdrubale suo fratello: facto gittare da Claudio ne campī sua: La cui morte e rotta stimo tātō ch subito con tutte le sue gēti partitosi nella extrema parte d'Italia cioe Nebrutii senando. Oue piu tempo si stette sanza troppo molestare e Romani e uolse le spalle a quelli per dolore della morte del fratello e per esserli suto rotto el disegno suo el quale era certamēte essere uincitore come prima a lui fussi peruenuto Asdrubale.

Murio bello

Mutio che la sua dextra errante cuoce.

C Ornelio Mutio nobilissimo giouane romano: parendogli poco honore che la patria sua mentre era stata subiugata da tyranni: nessuno hauesse mai hauuto animo d'obsediarla: eridocta in liberta fussi oppressa da quelli che piu uolte haueono uinti e rotti li exerciti loro: determinando uendicare tale sdegno: e iniuria con qualche animoso facto: preso licetia da consoli romani accioche se fussi preso dalle guardie: non paressi si fussi fuggito. Sento Porsenna Re in toscana uenuto in aiuto di Tarquinio superbo contro a Romani come e costume de tyranni che prestano fauore luno alaltro dubitando che la dolceza della liberta non commoua e subditi loro a fare quello ch'altri simili conculcati e oppressi da tyrannide grauissima hanno facto: pella conseruatione delloro stato: accioche la ruina delluno non sitiri dietro quella del proximo hebbe animo dandare solo fino nel campo suo per uccidere Porsenna accampato a Roma: e perche el caccellieri che pagaua e soldati in scambio del Re: come uolle la fortuna priuo della uita: credendo fussi el Re: eperlessere uestito di medesimo habito: e perche emiliti andauono tutti a lui dubitando non si scoprire se dimandasse di Porsenna presente el Re la mano arse collaquale hauea errato: contanta constanzia che mai fu ueduto cambiare uiso. Onde rimandatlo a Roma dalla arfione della mano: sempre poi sceuola fu chiamato cioe senza uola che in toscano uol dire palma e per questo degno facto li fu donato dal populo campi assai di la dal teuere: equali dipoi prati Mutii si chiamorono. Et Porsenna mosso dal constantissimo animo di questo giouane credendo glialtri trecento hauea decto Mutio hauea congiurato di mazarlo essere simile allui: Col populo Romano fece pace.

Horatio solo contra toscana tutta.
Che ne ferro ne fuoco a uirtu nuoce.

H Oratio coele similmente in sul ponte sublicio sopra oggi destructo che congiungeua el monte auentino col Ianiculo: sostenne limpeto dello exercito del decto Porsenna ch'passato el pote entrava in Roma erimetteua Tarquinio nella signoria etanto uirtuosamente combatte che dette spacio al populo di tagliarli el ponte

drieto: colqual insieme cadde nel teuer: elqual notado passato e ritornato a Roma fu rimeritato dal populo imperoch li fu posta una statua in memoria di tanto facto in campo martio luogo oue si creauano emagistrati: e tutti donati tanti campi quanti inundi si poteuano arare: ne solamente per publico decreto fu honorato: ma non fu priuato alcun cittadino in Roma che non gli donassi qualche cosa secondo le sue substantie riguardando lanimo suo inuicto indifendere la patria ueramente quel di conseruata da lui in liberta offerendo la propria uita per saluatione di quella: sendo certo che la uirtu sua non poteua essere offesa da uiolentia alcuna: per che come uogliono molti Philosophi: emaxime li stoici ne fuoco ne ferro ne alcuna perturbatione puo cadere in uno sauo ne nuocere alla uirtu e chi e uirtuoso solo essere richissimo. potentissimo. et felicissimo echi ne priuato p richo ch sia edificato grade essere ifelice e misero

E chi con suspitione indegna lucta.
 Valerio di piacere al populo uago.
 Sinche linchina e sua casa e destrutta.

CHome chi estato malato grauemente: fa diligentissima guardia edubita dogni minimo disordine per non ricadere nel male: cosi e Romani liberati da crudelissima tyrannide e seruitu: dubitando di publico Valerio primo consolo dopo la patria saluata dalle mani di Tarquinio superbo. trouatosi in detto magistrato co Iunio Bruto auincere Tarquinio chera venuto colle exercito contro a Roma per racquistare la signoria: et hauendo della uictoria triumphato hebbono gradissimo sospetto e dubitarono assai che enossi uolessi fare signore per una casa che hauea edificata in un luogo alto di Roma: a modo duna forteza: il perch per obuare a detta opinionione: e per contentare el populo accortosi della uoglia loro: uoluntariamente quella destrusse da fundamenti: e fecela riedificare altroue. Laqualcosa fu loro sigrata che Publicola daquel tempo innanzi sempre lo chiamarono quasi popolare e amatore publico di ciascuno: e non solamente fece questo: ma ancora molte cose grate al populo pellequali merito decto nome. Imperoch e fece per legge che aciascuno fussi lecito senza alcuna pena uccidere qualunque uolessi farsi signore della patria. Fe liberi da ogni graueza: le uedoue e pupilli e che ciascuo da magistrati al populo potessi appellare:

sentendosi dalcuna cosa grauato: ch prima nō era lecita ne uera pro-
uocatione pch le uoluta de principi erano in luogo di leggi e del
la ragione mori uecchio nel consolato dagrippa Menenio e Publio
Postumio con grandissima gloria egram beniuolentia di tutto el
popolo pouero in modo che del patrimonio non si pote pagare lexe
quie: anzi di suo sadiffecce lerario e fu pianto unanno dalle donne
romane come Bruto: e conosciuto la suspitione hauuta da lui essere
stata indegna delle uirtu sua: le quali lo feciono desideroso sempre
di piacere al populo: et de obuiare a ogni suspecto.

E quel che latin uinse sopra allago.
Regillo

T Arquinio superbo nō restaua bench fusse uinto che con ogni
sua industria non cercasse diricuperare lostato pduto: perchi
con Octauio Manilio suo genero principe de Tusculani: e collexer
cito ne latini uenuto contra a Romani sopra ellago Regillo elquale
e chiamano Pantano da grifi allentare della selua dellaglio parten-
do da Roma aire nel reame per campagna anticamente decta Al-
gido apie della citta di Preneste: da aulo Postumio dictatore fu
uinto con grande uccisione: dellaquale uictoria triumpho degna-
mente. Questo Postumio fu el primo che dono una corona doro p
eterna memoria della uirtu sua auno huomo darne el quale primo
hauea hauuto animo dentrare ne campi de inimici: non sendo suto
costume fino aque tempi di dar simile corona se non agli dii im-
mortali. E perche ciascuno intenda che epremi sono quelli che in-
citano gli animi degli huomini alle uirtu e dasapere come e Ro-
mani perfectissimi in ogni grado di uirtu: et desideriosi che lor ci-
tadini e ciascuno si sforzassi di precedere collopere egregie: non las-
ciorono in dietro alcun segno di gratitudine e de incitamento allo-
pere uirtuose e in pace et in guerra. Pella qualcosa pretermesso in-
finite cose fatte nella citta ordinarono per testimonianza e segno
di merito alla militia molte corone varie secondo lopere loro a ca-
pitani chauerono a triumphare la daua el Senato doro. Benc beanti
chamente lufassino dalloro: a chi hauea liberato dobsidione una ter-
ra o uno exercito chi era libero di gramigna admostrare quanto be-
neficio haueffino rictuuto sendo liberati di luogo oue perlassedio
era nato tale herba uno cittadino saluato da unaltro una corona di

foglie di quercia per segno di hauer riceuto la uita da lui concio sia
cosa chel fructo della quercia dicano essere suto el primo nutri-
mento degli huomini. Dauano gl'imperadori dell'exerciti al primo
che in su le mura duna terra o in una galea o ne campi aduersarii
fussi entrato una doro: el populo a quel capitano che non hauessi
hauuto troppa fatica a debellare enimici: o uero el nome di quelli
non fusse honoreuole come farebbe de serui o pyrrati daua una co-
rona di mortina herba consacrata auenere a significare che la gu-
erra facta da lui non era suta atroce et crudele: ma piu apta a hu-
omini uenerei che Martiali: ultimamente a chi procuraua et ordi-
naua el triumpho ella pompa in Roma una corona d'uliuo saluatico
accioche ne suta fatica restassi irremunerata.

E que che prima Africa assalta.

E Primi che andorono collexercito Romano in Africa nella
prima guerra che hebbono e Romani co Carthaginesi fu-
rono Marco Attilio et Lutio Mallio consoli con trecento sessan-
ta naue in sulle quale erono cento cinquanta migliaia di persone:
equali uinto Hannibale et Hannone capitani de Carthaginesi in
mare presso al promontorio di Lilibeo oue oggi e drapani passati
in Africa quiui posono le lor genti oue p comadamento del Senato
Attilio rimase e Lucio Mallio con parte dell'exercito torno a Ro-
ma. Questo fu quel Marco Attilio che preso Tunizi e ridotti e
Carthaginesi a ultima desperatione gli fece condurre per lor o ca-
pitaneo Xantippo Lacedemonio dal quale fu rotto e preso: come
altroue si dira.

E dua primi chenmar uinser Carthago.

Dico Appio Audace

N El texto medesimo chiarisce l'auctore chi furono edua pri-
mi che uinsono Carthaginesi dicendo: dico Appio e Catullo
Onde per dare brieue noticia d'loro Appio Claudio consolo fu el
primo che collexercito Romano guerreggio fuori d'italia chiamato
in aiuto da Mamertini: e quali militando in Sicilia sotto Agatocle
tyranno: sotto spetie damicitia riceuti in messina quella saueono
preso per loro: nobilissima citta edificata inanzi a Roma anni mille

Onde chiamati e Romani da una parte d'loro contro al'altra parte
Laquale hauea chiamata e Carthaginesi. Da Appio sendo loro ca
pitano furono uinti insieme con Hierone Re di Syracusa e di qui
nacque el principio del primo bello Punico.

E Catullo che smalta el pelago di sangue.

CAio Luctatio consolo mandato da Romani con ducento nau
i Sicilia cōtro a Carthaginesi nō molto discosto dal promōto
rio di Lilibeio gli ruppe sendo loro capitano Hannone; nellaquale
rotta prese nauī settanta con piu che dieci milia huomini; e tate ne
sum nerse in mare eruppe che e Carthaginesi quasi desperati di nō
potere piu reggere costretti di necessita domandarono pace ha
uendo prima facto el suolo del mare come uno smalto del sangue
loro; e degli aduersarii. Laquale di Luctatio fu loro cōceduta con
molte cōditioni anni uēti quattro dopo el principio di detta guerra

E quel Duillo

Che dauera uinto allor sempre sexalta.

CAio Duillo sempre sexalta della uictoria hauuta cōtro a Car
thaginesi; peroche hauendoli rotti in Sicilia e preso di loro
nauī cinquanta tornato a Roma fu el primo che triompho di uicto
ria acquistata in mare. Onde li fu concessō dal Senato in memoria
di tanto beneficio riceuuto che ogni uolta che egli uscissi del capi
tolio fuissi accompagnato da molti torchi sonandoli sempre inanzi
fino a casa epifferi de consoli. E certamente si doueua gloriare da
uere uinto allora e Carthaginesi hauendo ottenuto tanti premii da
Romani per eterna sua fama. Il perche assai e d'amarauigliare di
molti che chiamano Roma ingrata contro a sua cittadini; allegan
do la casa delli Scipioni; e camillo e Coriolano; conciosia cosa che
mi pare niunaltra republica mai essere stata tanto grata quanto lei
e hauere maggiori premii concessi alla uirtu. Exempli ci sono infi
niti. Mutio Sceuola. Horatio Coclite. Catone. Mario. Cicerone te
e infiniti altri; equali pelle uirtu loro furono proposte a nobilissimi
et uirtuosi cittadini Romani statue triomphali e d'altra qualita as
sai. possessione. ornamenti diuestire. Luogi electi nel theatro; e mol
te prerogatiue trouiamo cōcesse in premio di qualche degna o pera

che emandassino piu lor cittadini in exilio da quali haueano rice-
uuto beneficii grandissimi. Questo si potrebbe scusare degnamete
e dire che lo haueffino facto per conseruatione della loro liberta:
parendo loro un cittadino troppo grande nella citta pericoloso ma
xime hauendo fauore e reputatione da Signori e principi collaiuto
de quali aggiunto alanimo che gli danno le cose fatte da lui: non re
putando alcuno pari nella patria sua per uirtu o cosa alcuna o p be
neficii facti spesso uolte per remuneratione delle buone opere sat
tribuiscono piu che non si couiene in una libera republica. Et se fi
no atanto chella cōserua la uera liberta puo essere ripresa dingrati
tudine solo e da colparla nella casa delli Scipioni. Ma la potentia
loro chelli constringeua adubitare e lamor grande della liberta el
timor della tyrāide ne fu cagione. Onde leggiamo Seneca sommo
philosopho dire in cōmendatione di Scipione ch cognoscendosi lui
figrande che gliera necessario nocessi alla liberta o che la liberta no
cessi allui piu presto uolle andare in exilio: e patire danno che com
mettere che la patria ne sopportassi. Siche e Romani nō per ingra
titudine: ma per carita della patria e conseruatione della liberta do
mandando ragione a cittadini sua delladministratione della repub
lica gli constringeua p qualche tempo ad andare in exilio sequi
tando el costume degli Atheniesi equali ancora questo medesimo
faceano a qualunque pareua excedessi la grandezza degli altri cittadi
ni assegnando loro un certo termine a tornare Ricordandosi della
sentētia di Aristotile che uieta che leone alcuno non si nutrichi in
una libera citta: perche e necessario poi ubid rli aguagliando fauia
mente la potentia de grandi alla superbia leonina. ne in una libera
citta alcun buono cittadino douer recusare dirēdere ragione di quel
lo ha administrato pla re publica: et inconueniente grandissimo ef
fere in quella tali huomini: e tanto eminenti sopra gli altri che non
possino stare sotto posti alle leggi: ne maggiore segno apparire del
la liberta duna citta che ogni huomo essere eguale: ne temere dac
cuare decitainiper potenti che sieno se pareffino haueffino com
misso mancamento.

Vidi el uictorioso e gran Camillo.
Sgombrar loro emenar la spada acerco.
Et riportare el perduto uexillo.

Marco furio Camillo nobilissimo cittadino Romano perle uirtu sua con quelle e spetialmente colla iusticia singulare sotto messo alla patria Faleria citta presso a viterbo a sei miglia: uerso alceure nimicissima de romani oggi distrutta: capo de populi chia mati falisci: allaquale sendo a campo uenendo un maestro di scuola con piu fanciulli figliuoli de principali cittadini della terra: tiratoli con parole e giuochi come e usanza di quella eta fino ne campi denimici credendo gratificarsi alcapitano: peruenuto allui: li disse darli faleria nelle mani: dandoli que giouanetti e padri de quali erano capi della citta. Laqualcosa udendo Camillo et responso che non ueniua collo scelerato dono a uno scelerato capitano come era lui e ch costume de romani era collarme giustissime colmezo della uirtu superare gli aduersarii no co tradimenti et in gani: facto lo pigliare e spogliare nudo colle mani legate dietro lo dette aque fanciulli a rimanere nella terra comandando loro che lo batteffino co uergh: come traditore. La qualcosa uedendo et intendendo el populo: subito tanta mutatione danimi fece: scordata lultima desperatione e ira haueuano co Romani: Liberamente selidetteno: affermando in senato che stimauano per quello acto di Camillo che rappresentaua la uirtu romana: piu giustamente hauere a uiuere e meglio douere essere gouernati da loro che uiuere in liberta Laquale reputauono essere gradissima seruire a una repubblica di simili cittadini. Prese ancora la citta di uebio pari per potentia a Romani in que tempi presso a Roma a uenti miglia in toscana edificata in sul tuere oggi desolata: in modo che non siuedendo le reliquie uaria opinione: e oue fussi posta benche molti affermano essere ciuita Castellana allaquale erono stati a campo e Romani dieci anni continoui et hauendo triumphato di questa uictoria parendo alpopulo che perlo hauere facto tirare el carro triumphale: a quattro caualli bianchi: haueffi uoluto comparare egliodii immortali: e haueffi perle uirtu sue excedere emortalite non douere piu esser pari alloro: corse in grandissima inuidia. Perche accusato da Lutio Apuleio tribuno della plebe chegli hauea renduta cattiuu ragione della preda la quale sendo dectatore a uebia hauea presa: condannato senando in exilio ad Ardea: pregado gli dii alluscire di Roma: che come senza colpa laueano cacciato e suoi cittadini: cosi in breui tempo facessino che la ingrata patria haueffi bisogno di lui: e il suo aiuto desiderassi il che aduenne presto presa Roma da Galli Senoni tutta

e xcepto el capitolio: el quale sendosi ricomparato oro assai dalloro per non potere piu sostenere la fame: e pensandosi loro premio della sua redemptione sopraggiunse Camillo chiamato dalla patria i suo fauore: e creato dictatore: el quale prima gli ruppe in Roma colle exercito suo: collecto di molti Romani fuggiti la ruina della patria edelle reliquie di quello rotto da franciosi ad Allia fiume presso al la badia di farfaro in Sabini sopralteuere oggi secondo elgiuditio di molti Cureso chiamato. Di poi otto miglia fuori della terra in sulla uia gabina in tal modo gli sconfisse: che non che numero digente ma chi riportassi nouelle di tanta occisione non ne rimase. Ribebbe tutte le bandiere estendardi de Romani eriportatoli in Roma esaluo loro col quale ricomparauono la salute triumpho si degnamente che eme rito desfer chiamato secondo Romolo e padre della patria. Laquale non fu contento Camillo hauere da galli saluata che de nuouo creato dictatore: triumpho de volsi rebellati: populi superbi enimici de Romani: oue e oggi terracina e degli equi populi in que monti sopra Tiboli bellicosi efieri disfatti da Romani e tribuno in luogo di consolo fece morire Mallio Capitolino e prouide che la citta sua non uenessi in mano de tyranni e riuinse emedefimi uolsi cogiunti colatini paese oggi detto Campagna di Roma e Hernici populi pure in campagna oue e la citta danagna patria di Papa Bonifacio octauo. Ultimamente facto dictatore. La quinta uolta e Galli tornati con grande exercito contro a Romani ne monti albaní cò grandissima uccisione ruppe e triumpho: dopo elquale triumpho sendo di tutto el populo anni ueticinque dopo la restituita patria i liberta deta danni ottanta in Roma mori con inextimabil gloria egratia

Mentre che gli ochii quindi e quinci a cerco.
Io uidi Cossio colle spoglie hostili.

LE spoglie hostili di Aulo cornelio Cossio furono le spoglie di Larte Tolunnio Re de vehienti: el quale Cornelio essendo consolo uinse et uccise: fu el secondo che al tempio di Ioue fere trio offerse le spoglie opime lequali non era lecito dofferire ne altre vi si poteano portare: se non quelle che luno capitano alaltro in battaglia traheua. Ilche non interuene al tempo de Romani intante singolari guerre se non tre uolte assai pochi tocco tanta uictoria. El primo fu Romulo uinto e morto el re de Cenninesi. El secondo fu

questo Cornelio. Elterzo Marco Marcello morto viridomato Re
de Galli appresso a Clasteggio in lombardia: Fu ancor Cornelio cos
so dictatore e triumpho de Populi uolsi latini et Hernici: e fece
mettere in prigione a Roma Marco Mallio Capitolino chauea sal
uato el capitulo da franciosi quado preseno Roma: el quale con do
ni e cō fauore popolare hauea mosso gran seditione nella città Ro
mana: e cercaua al continuo di farsi signore ma rispetto al populo
gli bisogno liberarlo ma poco da poi fu dannato da tribuni della
plebe e morto.

El dictatore Emilio Mamerco.

E milio Mamerco dictatore uinse e uelienti e sidentati. On
de molto gran fama acquisto in in Roma in arte militare: ma
molto maggiore che contro alla uolunta del populo ede censori. Lu
ficio de censori elquale duraua anni cinque: uicto che nō potessi du
rare piu che mesi diciotto per che li pareua tanta longheza di de
gnita piu tosto tenere alquanto dictato regio ch di libera città: ech
fussi si longo termine che a pochi potessi toccare: elquale magistra
to dopo ledificatione di Roma anni trecento dedici fu creato Lufi
cio del quale era a descriuere quanto populo era in Roma: e ad al
tre piccole cure ma in bricue tempo crebbe in tãta auctorita chera
correctore di tutti ecostumi Romani eleggeuano el Senato e crea
uano el principe di quello rassegnauano le genti darne a pie e a ca
uallo epuniuanli se non li trouano come erano deputati: eultima
mente era conseruamento del degno uiuere. Fu a Roma fino a tem
pi di Sylla e Mario principio della ruina di tanto imperio: et nes
suno era a roma sideo che nō giudicassi la censura douerli essere
ornamento e gloria grandissima.

E molti altri di natura humili.

Rutilio con Volumnio Graccho e Philo.

Facti per uirtu darne alti e gentili.

Costor uidio fral nobil sangue dilo.

Mixto col Roman sangue echiaro. e bello.

Cui non basta ne mio ne altro stilo.

Questi chiama el Petrarcha di natura humili per ch nō furono

per natione nobili: anzi plebei: efurono tutti huomini degni imperoche Caio Martio Rutilio pelleuirtu sua merito deffere cinque uolte cōfolo: ne quali magiltrati fece piu degne cose in guerra. Fu oltre a questo el primo dictatore plebeio et triumpho de populi falisci et Tarquiniesi: et el primo censore: nela cui censura si trouo essere in Roma ducento settanta dua migliaia di cittadini et treceto uentuno. Lucio Volumnio ancora lui plebeio consolo in campagna uccise sette milia sanniti: e in sul fiume Vulturno in Campagna se milia enel monte tyferno di nuouo li ruppe: e cerca dieci milia ne prese di poi pretore ne campi stellati presso a capua: ne quali e Thiano: calui et molte altre terre sedicimila trecento in guerra namazo. Tyberio Sempronio Gracco fu ancora lui plebeio: ma di nobile famiglia homo uirtuosissimo: ed grande exultatione in tanto che libasto lanimo ad opporsi a Scipione Africano superiore in qualunch cosa el loro contentione fu solo pla repubblica fu singulare capitano in facto darne pretore uinse egalli cisalpini oggi lombar di. Consolo la Hispania e nel secondo consolato lisola di sardigna: della quale tanti prigioni uende che in prouerbio a Roma tutti e Sardi erono chiamati uenali: e triumpho dua uolte Tribuno della plebe benché aduersario alla casa delli Scipioni nō dimeno nō uolle che Lutio Scipione asiatico fratello daffricano fussi incarcerato parendoli inconueniente stare in quella prigione Scipione nella quale el fratello hauesse cōducto piu Re e Signori nimici dellimperio Romano: Scadde che ancora un giorno in campidoglio sendo posto a sedere a tauola allato ad Affricano in uno cōuito si facea ogni āno in honore di Gioue come se esso dio fussi stato mezano et arbitro egli hauesse predecto si ricōciliasse insieme: innanzi si partissono di quelluogo feciono pace: e Scipione dette per moglie a Tiberio Cornelia sua figliuola eloquētissima e marauigliosa piu che altra donna Romana dellaquale nacque Tiberio e Gaio Gracco sommi oratori: morti ciascano di loro giouani dal Senato Romano pche tentauano la legge agraria in fauore del populo contro a potenti. Questa Cornelia tanta amata da Gracco suo marito che hauendo risposto gli aruspici che de dua serpenti erono stati piu uolte ueduti in camera sua: quale amazua di quel medesimo sexo morrebbe uno di loro e ucciderli tuttadua era inconuenientissimo cioe se gli facea morire el maschio quel medesimo auerrebbe a lui: e priuado di uita la femina Cornelia perirebbe: facto uccidere el maschio esse

di morire inanz alla amata Cornelia: degna d'essere amata da cia-
cuno per le sue inextimabili uirtu. Quinto Publio Philone fu el pri-
mo pretore plebeio: e il primo a cui ple sue uirtu dua cose singolari
furono date. La prima che gli fu prolungato l'imperio proconsole
nel quale magistrato piglio Paesopoli città non molto discosto doue
e oggi Napoli. La seconda che gli fu concesso el triumpho di dectator
uictoria dopo el consolato che non era usanza triumphassi se non chi
era console o dectatore: fu etiam dato quello che console insieme co
Lutio Papyrio Curatore rifraco l'onore de Romanis: equali presso a
un luogo detto forche caudine come se detto di sopra sendo Tito
Veturio: e Spurio postumio consoli erano stati presi e mandati sot-
to el giogo de sanniti equali Philone et Papyrio a presso a Luceria
in puglia scontratosi co detti Sanniti in modo gli ruppono che sette
milia insieme colloro Capitano ne mandorono sotto el medesimo
giogo dicke triumphorono cosi giustamente quanto alcuno altro dal
triumpho di Camillo fino a quel tempo: e pero dice l'autore che ui-
de Costoro fra il nobil sangue dilo: cioe de Troiani de quali il pa-
dre di Laomedonte fu Re da chi la Rocha di Troia e chiamata
Ilion: e chiamati nobili meritamente per le uirtu e per la natione lo-
ro trahendo origine da Giove a scriuere le cose de quali insieme co
quelle de Romanis che discesono da loro meritamente dice che non
basterebbe nel suo stilo ne alcuno altro. Impero che quanti scriptori
furono mai da tempi loro in qua Latini: e ancora de greci hanno ha-
uuto assai che scriuere: epochi ingegni se trouati pari alle uirtu lo-
ro: colla nobilita de quali uide costoro benché di uili natione: per
che per le uirtu e operationi di quelli: giustamente meritorono essere
pari alloro. Concio sia cosa che la uirtu sola come uogliono e philo-
sophi sia quella che facci gli huomini nobili e gentili.

Vidi e dua pauli

El primo de dua Pauli fu Lutio emilio Paulo il quale finito
el primo bello punico insieme con Gaio Attilio console non
molto discosto a Talamone e galli cisalpini et transalpini ruppe co
grandissima uccisione: nella quale battaglia ne mori quaranta milia
d'loro e dieci milia ne furono presi. Veniuano in quel tempo egalli
contro a Romanis indegnati che C. Flaminio hauea creata una legge
che ecampi della marcha regione de Franciosi si diuidesseno e

consegnasseno agli huomini darne equali contro a Carthaginesi
hauono militato: stimando facil cosa essere a ridurgli a ogni loro
coditione e perdarli come eloro antichi hauono facto sendo strac-
chi per la lunga guerra de Carthaginesi: ma tutto el contrario ad-
diuene loro: sendo suto costumi de Romani pigliare animo nella
aduersita: ne sottomettere la loro inuicta uirtu p caso alcuno sini-
stro: anzi con maggiore forteza andare in contro alla fortuna co-
me feciono al presente. Imperoche non solamente da Emilio et At-
tilio questa uolta furono rotti: ma da Quinto fuluio: et Tito Ma-
lio dopo costoro e dipoi da Publio furio e. C. Flaminio riceuet-
tono grandissimo danno e non dimeno ancora non si sarebbero sot-
tomessi a chiedere pace e arēderli al populo Romano se ultimamēte
da M. Claudio Marcello non fussino suti cōstretti: come appresso
si dira. Triompho dipoi Lutio Emilio dello Illirico prouintia oggi
chiamata Schiaunia uinta da lui. Laquale intendendo che Hanni-
bale era a campo a Sagunto peruenire contro a Romani: p Deme-
trio ch poi sempre uisse apresso di Philippo Re de Macedoni tutta
la prouintia ridusse aubedientia del populo Romano facto dipoi cō
solo cō Terentio Varrone. Nel tempo che Hannibale uincitore
scorreua per la Italia e mandato contro allui per temerita et pazia di
Varrone a Canna in puglia furono rotti con grādissimo danno del
populo Romano. Et Emilio in battaglia morto. Laltro fu Paulo
Emilio suo figliuolo el quale sendo consolo uinse e Lyguri oggi
chiamati e genouesi da Genoua citta in quella riuiera anticamente
decta Lyguria: e triompho pretore habiberia prouicia in Hispania
soggiogo. E finalmente passata leta danni sexanta facto cōsolo Per-
seo Re de Macedoni uinto e preso La macedonia fece tributario de
Romani: et in forma diprouintia la ridusse. Onde reco tanti uasi do-
ro edariento e tanto thesoro di quello di perseo che tre di bisogno
durassi el suo triompho per potere ogni cosa per ordine al populo
mostrare: e non bisogno da quel tempo fino al consolato di Hircio
et Panfa: Equali furono cōsoli lanno che Caio Cesare dictatore fu
morto porre alcuna graueza al populo Romano e fu forsi questa
delle maggiore prede: e piu ricchi triomphi uenisse ma a Roma e
di grandissima leticia al populo nellaquale sendo morti a Emilio dua
figliuoli in octo di uenendo in Senato in presenza del populo rin-
gratio gli dii immortali e la fortuna chaueano colla calamita et
danno suo particolare compensato tanta felicità piu tosto che con

danno immortale

danno uniuersale della repulica romana parendoli impossibile dopo tanta prosperita non succedessi qualche aduersita al populo Romano. E benché Emílio riportassi tante ricchezze smisurate nella patria: non dimeno era tanta la continencia de cittadini Romani in que tempie tanto quella republica fondata nelle uirtu euier e abstimente che sempre uisse pouero e mori in termine che e prendere la dote alla moglie sebono auendere tutte le sue possessioni ellesequie ebbono aessere pagate dal comune Restolli alla morte duo figliuoli. Scipione africano minore adoptato da un figliuolo di Africano superiore et Quinto Maximo dato in adoptione a Quinto Fabio maximo.

Elbuon Marco Marcello
Chensuriua dipo presso a chiesteggio
Vccise con sua mano el gran ribello

Q Vesto gram ribello che uccise Marcello a chiesteggio in su l'aripa del po fu uiridomaro Re de Galli ribellatosi cōtro a Romani come e detto di sopra e uinti piu uolte: el quale morto colle proprie mani in battaglia reuintoli e preso milano capo di lombardia e factoli alloro dispetto tributarii del populo romano triumpho diloro degnamēte quāto prima haueffi facto Lucio Emílio: e fu elterzo che riporto le spoglie opime nel tempio di Gioe feretrio: fu oltra questo el primo che doppo la rotta riceuuta a canne in puglia da Hannibale: laquale fu delle maggiore haueffi el populo Romano: e tale che molti pigliaron consiglio per disperatione abandonare italia. uinse Hannibale a Nola nel reame: e dimostro che le uictorie hauea hauuto erano state per difetto e ignorantia de consoli Romani: e non perche lui fusse inuincibile. Piu uolte e consolo e pretore fu opposto ad Hannibale et spesso hebbe afare collui: euinse lo: onde usaua dire Hannibale che hauea uno aduersario che ne uincitore ne uinto poteua pararsi. Passo in Sicilia: Laquale ridusse a obedientia del populo Romano: che in quella guerra hauea facto mutatione assai. E Syracusa citta nobilissima in quella expugno: ultimamente nel quinto suo consolo: essendo deta dipiu danni Sexanta mandato cōtro ad Hannibale andando con poca gente per trouare un luogo apto a camparsi a tradimento dalui fu morto. L'ossa del quale a Roma

alfighuolo furono mādare ben che alcuni dicono chel corpo suo
in cāpo da Hānibale fussi sepolito honoratamēte come duomo
prestantissimo:elquale trētanoue uolte eabandiere spiegate e
battaglia ordinaria combatte conimici:solo in questo superato
da Iulio cesare che combatte cinquanta pellaqual cosa li puo
comprehendere quanta forza habbia appresso ad ogni qualita
e generatione duomini lagrandeza dellanimo:ela excellentia
della uirtu:non hauendo Hannibale crudelissimo inimico di
Marcello patito mancare el corpo suo di degna sepultura e su-
premo honore.

Questi primi quattro.

E uolgendomi indrieto ancora ueggio.

E primi quattro buoni chebbono in Roma.

Primo.secundo.tercio.equarto seggio.

Questi primi quatro buoni che tenneno dal primo fino al
quarto seggio.io non posso intendere chi e si possa dino-
tare altro che quatro de primi Re romani che furono buoni
benche de sette tutti fussino buoni da Tarquino superbo in-
fuori:esecondo elmio giudicio.credo che dica di Romulo Nu-
ma Tullio hostilio:e Anco Martio dicendo eprimi quatro:e
maxime perche non si truoua che in questo capitolo facci men-
tione dicostoro.e non e da credere che hauendoci lui messi e
Re itali inanzi alla edificatione dalba come e Saturno.Iano.di
poi quelli che posono alba eregnorono in quella cioe Ascanio
siluio ealtri molti costoro hauessi lasciati indrieto che furon di
maggior qualita:de quali Romulo fighuolo di Rea siluia uergi-
ne uastale nata di Numitore Re albano edifico Roma ani qua-
trocento dicennoue dopo la ruina de troya:esecondo alcuni al-
tri quattrocetoquatro.fece molte guerre copopuli uicini:e di
tutto fu uictorioso creò el senato eultimamente hauendo reg-
nato anni trenta sette fuori di Roma rassegnando lexercito in
certe paludi secondo lopinione di molti fu morto dal senato:
benche edessino adintendere alpopulo che gli dii immortali la-
uessino ritirato in cielo.onde laueano mādato perche credenza
era di tutti che fussi fighuolo dello dio marte.Successe a lui
Numa pompilio huomo di uita philosophica et seuera in tanto

re per la doctrina sua emodi di uiuer molti dicono che fu eruditito da Pythagora phylosopho sommo la opinione de quali e uana impero ch Pythagora a tempi di Seruio Tullio sexto Re romano piu di cento anni dopo Numa uixè in Calauria allora prouintia chiamata gran grecia e in segno publicamete. Si che Numa naturalmente fu perito di molte uirtute maxime della religioe colla quale in modo gouerno el populo romano: che piu temeuano e uicini questo sancto uiuere che no haueono facto larme di Romulo. Onde si puo comprehendere quanto sieno marauigliose le forze della uera uirtu no ficta ne simulata ch de nimici crudelissimi gli fece obedientissimi et enne pacifico quello imperio anni quarantatre: non romano ne nato in roma ma per le uirtu sua chiamato Re a gouernarli da un castello de Sabini presso a roma oue habitaua. dopo Numa fu creato dal populo Re Tullio hostilio non solamente simile a lui ma piu feroce assai che Romulo impero che trenta due anni ch eregno al continuo fece guerra giudicando questo essere piu utile alla citta sua che loto cagiane di far pigri emolli gli animi de populi mosse guerra agli Albani. Squartato di poi Metio suffertio loro dictator dissece Alba fino da fondamenti. laquale quatrecento anni innanzi Ascanio figliuolo dene hauea edificata presso a roma a dodici miglia e si puo dire guastassi la patria loro sendo Romulo disceso da Re Albani mando tutto el populo lo ad habitare a roma: nobili fece senatori et tutto el populo cittadini romani ampio la citta mettendo in roma el monte celio che e de septe colli romani: ed etteloro che uistessino e per cagione che fussi frequentato: lui uando ad habitare uinse esabini populi potentissimi e triumpho ultimamente oppresso da grauissimo morbo lui insieme col suo palazzo percosso da una laetta arse. Anco Martio nato duna figliuola di Numa apresso a Tullio regno uinse elatini che serano leuati contro a romani. E secondo el costume de suoi predecessori disface alcune terre di loro gli mando ad habitare a roma e crebbe la citta di cittadini e di luogo dando a quelli el mote auentino e Ianiculo duo colli in roma edifico hostia citta in sulla marina presso a roma aquattordici miglia ed ilato assai e confini dello iperio romano mori di morte naturale con gradissima gloria e pari a ciascuno Re superiore i arme & i ciuilita hauedo regnati ani uetiquattro.

E cincinnato colla inculta chioma.

C Hiamo el petrarcha Lucio Quintio cincinnato colla inculta chioma: perche fu huomo austero dato a quella seuerita euiuere Antico ch' a quisto tanto imperio a roma costui fu poco tēpo dopo la rīcuperata liberta: e fece molte cose degne di grandissima memoria ma fra laltre fu che trouato di la dal teuere doue habitaua ad Arare ouero cauare una fossa da legati del Senato sendo creato dictatore infra quindici di libero Minutio consolo assediato colle exercito dalli equi nel monte algido et triumpho infra l' dexto tempo edipose la dictatura: e p' che ciascuno intenda che non era lecito triumphare per ogni piccola uictoria a roma era una legge che nelsuno potessi triumphante entrare nella citta se in una sola battaglia non hauesse morti denimici de quali triumphaua cinqmila egrādissima pena era costituita a quelli capitani degli exerciti ch'auessino di campo hauuto animo discriuere al senato di maggior numero de morti aduersarii o de cittadini perduti nella battaglia e quali come prima entrauano nella terra giurauono appresso a uno magistrato chiamato Questori hauere scripto el uero al senato dogni cosa nella prouincia amministrata da lui. dipoi detadanni octanta di nuouo creato dictator Spurio Melio elquale nel tempo di carestia con sue largitioni mouea seditione nella plebe presente tutto el populo da Seruilio a hala fece uccidere liperche merito in quel tempo delquale niuno altro produsse piu huomini uirtuosi e nel quale le uirtu e non la robba si honoraua dessere colonna & sustentaculo dello imperio romano.

El gran Rutiliano con chiaro sdegno.

Q Vinto fabio Rutiliano figliuolo di Marco fabio nobilissimo pella stirpe e p' tre consolati e una dictatura hauea hauuta: sendo lasciato a gouerno in Samnio come gouernatore e maestro delle gente darne acuallo da Lucio Papirio cursor dictatore huomo degnissimo dogni loda conueniente aun capitaneo: e comandatoli che nel tempo staua a roma oue andaua p' conseruatione de la romana religione per niente combattesse con gli aduersarii. Inteso fabio come e Sanniti p' la absentia del

dictatore stauano sanza guardia alcuna come se non ui fussi p
sona: sdegnato el uirtuoso giouene per dimostrare che benché
nó ui fussi el capitano molta uirtu era negh'altri romani: preso
tempo comodo da saltare el campo con grandissimo animo nó
lasciando in dietro di fare cosa che si richiedessi auno capitano
degno fu uictorioso con infinita uccisione di loro: in tanto che
emorti arriuorono alla somma di uenti milia huomini. Laqual
cosa sentendo Papirio per le lettere scritte da fabio al Senato
subito montato a cavallo dolente e malinconoso delle essere sta-
to disubidito conoscendo la disciplina militare essere diffacta
segl' imperadori degli exerciti erano poco riueriti ricordandosi
di quello hauea facto torquato al figliuolo benché uincitore cò
proposito di castigare fabio torno allo exercito oue non prima
puenuto che citatolo còmesse grandissima seditione nel campo
ma non hauendo animo opporsi al feroce dictatore prolungato
con parole eprieghi el giudicio fino alla nocte secretamente lo
tranisugorono a roma stimando p mezzo del padre edel paren-
tado e quella uictoria trouare piu misericordia in quel populo
che nel seuerio dictatore ma ogni speranza fu uana: Impero ch
la mattina sentendo Papirio el fuggire di fabio: desiderado piu
presto hauerlo a giudicare a roma che altroue: oue simili ex-
empli uerano stati piu uolte: preso cò gra fretta la uolta di ro-
ma: al pari di lui fu in senato oue dopo molte contentioni ha-
uendo appellato e fabii atribuni della plebe e al populo: ensente
giouato hareble supato ogni cosa colla ragione e colla uirtu sua
se fabio el padre e parenti el populo non ghaueffino domandato
di gratia: e contestato lui hauer errato: pellaqual cosa Papirio
presente tutto el populo el Senato giudicando lui hauer com-
messo grande errore: el disciplina militare esser suta uincitrice
peccatore e chiedente ginochioni in sieme con tutti e suoi per-
dono dello errore cò messo lo dono a Tribuni al Senato e al po-
pulo e lui si ritorno in campo: e poco li sarebbe ualuto a fabio
lo sdegno che gli pareua giulto: ch in luogo di triumpho chessi
conuenina per la uictoria gli fussi data la morte credendo con-
questa ragione raguagliare la disubidientia sua el errore com-
messo: se la clementia: del dictatore non fussi suta grandissima
e pero nó e da marauigliare se tali huomini uiuendo con tanta
giusticia subditi equalmète alle leggie signoreggiarono a tutto

el mondo e poi uennero in marauigliosa ruina come prima cominciaron leuoglie degli huomini a essere in luogo di ragione. Questo fabio di poi triumpho tre uolte a roma della uere uinto nel consolato suo gli apuli Sanniti & ultimamente egalli congiunti co' toscani. fu el primo della famiglia de' fabii pelle uirtu sue chiamato Maximo amato grandemente dal populo in modo che alla morte sua tanti denari furono liberamenti senza esserne richiesti da quello dato che el figliuolo di que denari ne dette dopo le exequie mangiare a tutta roma.

E metel orbo con sua nobil soma.

q Vesto Lucio Metello e console e dictatore piu uolte fu el primo che nel primo bello punico a roma meno elefanti & hebbe molte cose piu quali conseguire molti saui assai tempo hanno consumato. Impero che e fu fortissimo di corpo: e optimo oratore. sommo capitano nel condurre gli exerciti militari: co quali fe grandissimi facti. fu oltra questo di somma sapientia e intellecto: col quale moltissimi magistrati che hebbe in roma con singular uirtu degnamente administro. acquisto con summa industria senza al cun danno de' cittadini sua assai ricchezze lascio molti figliuoli degni di tal padre essendo pontefice maximo: & hauendo cominciato el fuoco a ardere el tempo di Minerva non uolendo alcuno entrare dentro a cauare el Palladio di tanta arsione: cioe el simulacro di Pallade: el quale era uenuto fino della ruina di troia. fatale a ciascuno imperio. Metello come huomo religioso epio uerso gli dii & la patria simeffe nel mezzo della fiamma e preso quello dall'arsione el libero. Ilperche el per il caldo del fuoco el per lauere ueduto el simulacro che a nesuno huomo era lecito di uedere perde lauista de' gli occhi e cosi cieco sempre poi uisse epiu presto elesse di patire lui detrimento che patire che la religione e la patria riceuesse alcun danno: e questa fu la nobil soma che el poeta dice cioe el Palladio uenuto di troia e per diuinita e per antichita nobilissimo pel qual merito dal roman populo gli fu concesso che qualunque uolta uenissi i Senato li tutti lecito uenire i su nun carro come triumphante. laqual cosa fu grandissima: et ad alcuno altro mai promessa: ma fu primo della religione epicta sua uerso la patria:

eper ristoro dellauer pduto lauista.

Regolo Attilio si di laude degno.
E uiuendo e morendo.

Marco Attilio Regolo nel primo bello punico rugge e Carthaginesi imare apresso alpromotorio di Lihbeo nella quale rotta prese diloro armate galee sessanta quattro: di poi passo in affrica: e rottí per terra di nuouo e carthaginesi piglio tunizi: equiui saccampo. doue nò molto dipoi p uirtu di Xantippo lacedemonio capitano de Carthaginesi fu uinto e preso menato a Carthagine da quali congiuramento di tornare mandato a roma al Senato pfare comutatione degli huomini presi da ogni pte non solamente a questo conforto el senato ma etiã dio con piu ragione dimostro non si fare ploro questa comutatione essendo gia lui perleta disutile alla patria e coloro in eta da potere assai nuocere oltra di questo credendo e Carthaginesi hauerli dato ueleno a termine elquale facta la pmutatione lo priuassi diuita: plequali ragioni benche contro alla uolonta del sanato edí tutti eparenti eamici ottenne di tornarli animici: da qual crudelmente fu morto huomo che uolle piu tosto andare alla morte certissima che manchar la fede data a Carthaginesi. questo Attilio Regolo sendo in Affrica contro a Carthaginesi capitano de romani: & hauendo uinto piu uolte: intesa la morte duno suo factore che attendeua alle possessioni scrisse al senato pregandolo: cheli douessi mandare uno successore imperoche per la morte del factore intendeua lauilla sua essere indifordine: onde alla famiglia necessario mancherebbe dauire: e a una sua fanciulla chera damarito non ui farebbe da dargli la dota p maritarla. Ilperche el senato presa la cura di tutore e padre per Regolo prouide alle possessione sua e la figliuola con consiglio de parenti maritorono degnamente: dandogh la dota conueniente de danari del comune e allui scrissero che attendessi alla cura della guerra. pellaqual cosa non sia niuno che si marauighi se tali cittadini si sottomissono colle uirtu loro tutto elmondo uiuedo con tanta abstinentia ne lor gouerni: nelle pde delle uictorie conuertendo in publico utile e non priuato e elpopulo sendo pieno di carita: come si dimostro uerso Attilio

elquale capitano contro a Carthaginesi euistorioso: dubitaua
pel cattiuo gouerno de poderi sua tornando a roma nò gli man
cassì da uiuere. laqual carità uerso e suo cittadini dimonstrono
infinite uolte e maxime uerso Gneo Scipione padre di Affri
cano: ed habbitio. maritando loro figliuole della roba del po
pulo romano nò haueo quelle altra dota ch la gloria de padri
loro et la fatica durata et ell'angue uersato p la carissima patria

E Appio ceco.

Che Pyrrho se diueder Roma indegno.

A L tempo che Euandro cacciato di Peloponesso quinta
di grecia oggi detta la Morea era uenuto ad habitare in
italia Hercole capìto in quelle parti: doue da lui fu receiptato i
casa cò grande honore: e perch hauea amazato Cacco ladrone
e Carmenta sibylla sua madre gli hauea predetto come Hero
le era nato didio ed oueua essere immortale. Euandro gl'hoirno
ognanno certi sacrificii: dopo elqual tempo e Potitii famiglia
nobile in que tempi messo in punto el sacrificio da Euandro in
fino a tempi di Appio Claudio lo obseruorono e perche p con
figlio di Appio quel sacrificio a serui publici insegnorono do
dici famiglie di quella casa circa trenta grandi cò tutta la loro
progenie tra uno anno morirono: ne solo questa famiglia ma
etiam dio el confortatore e auatore ne porto pena grandissima
Imperoche dal quel tempo innanzi Appio perde ell' me degli
ochi eaccecò: e in quello che così ceco sentendo che Cineas lega
to di Pyrrho Re delli epyroti dopo la rotta di Valerio leuino
consolo ueniua adomandare pace a romani si fece portare a fi
gliuoli nel senato doue piu tempo p lesser cieco eragia disusato
dandare e con molte ragioni e con tanta constàtia lauitupeiosà
pace sconforto che rotta quella col suo consiglio fece che recu
perato l'exercito. e romani cacciorono Pyrrho e Marco Cu
rio Dentato racquistò epassati danni riceuuti da lui e fece che
non uide roma come harebe facto se hauessino conchiuso la pa
ce Anzi con danno grandissimo fu constretto apartirsi & an
darsene i grecia nella quale a una città chiamata Argo fu mor
to. questo Appio adispetto del senato & del populo tenne la
censura ciolo e continuo el Magistrato cinque anni come si

solea fare inanzi ch' Emilio Mamerco Dictatore loriduceffi al tempo di mesi diciotto nella quale censura lastrico di pietre la- uia da roma a Branditio chera per longheza trecento sessanta migha che si chiamo sempre poi uia Appia a differentia di dua altre ch' uenerano in quel regno lastricate sumptuosamete cioe uia Latina & uia valeriana: dellequali ancora sene uede in molti luoghi alcune reliquie: come di piu altre andauano da roma in toscana & in Lombardia: efino in aquilegia chiamate tutte da nomi di chi ordino che le fussino fatte: cioe uia Cassia che e quella ch' ua da Sutri a viterbo e Bolsena in toscana da Cassio uia Flaminia da roma fino a Rimino p Narni Fuligno Nocera da C. Flaminio e da Rimino a Bologna Piacetia ad Aquilegia uia Emilia da Lepido Emilio collega di Flaminio nel consolato uia Aurelia da ciuita uecchia lunho la marina fino a Pisa e per condotto fece uenire aqua in Roma detta da quel tempo i qua aqua Appia uetere: a differentia di quella che tu poi fatta da Claudio imperadore.

Eunaltro Appio spron del populo seco.

DI tutta la casa degli Appii questo si potrebbe intendere peroche tutti furono sempre nimici capitali della plebe e in ogni actione el senato gl'ebbe contro a quella p' suoi acer- rimi difensori: excepto solo Clodio elquale per cacciare Cice- rone di Roma si fece adoptare da uno plebeio per potere esser tribuno della plebe. Pare non dimeno che lauatore in questo luogo uoglia dinotare Appio Claudio figliuolo d'Appio che con grande moltitudine di clientel partito per seditione da Sabini onde erano circa sei anni dopo e Re cacciati: nel consolato di P. Valerio & Tito Lucretio primo della famiglia loro uenne a Roma oue fact patriti edel numero senatorio in essa furono di grandissima estimatione emolti beneficii feciono alla patria pequali in processo di tempo la famiglia loro fu honorata et or- nata di sette censure uentotto consolati: sette triophi: ecinque imperadori Romani uide signori di Roma: cioe Tyberio cesar che successe ad Augusto Caio calligula Claudio cesare e Ne- rone sexto & ultimo imperadore della casa de Claudii adopta- ta da cesare Augusto questo Appio in sieme co Tito quintio

fu facto consolo p resistere al furore tribunitio che uoleuono
fare che doue etribuni della plebe si creauano da tutto elpopu
lo sauessino solamente a creare da tribuni che erano in magis-
trato eperche questa cosa era disonestissima epiu anni era lita
tractata con grandissime quistioni edel senato edel populo ue-
dendola esser uenuta in termine che bisognaua o che ella fa-
nullassi: o che hauessi effecto: per questo rispetto come scudo
del senato consolo Appio fu creato elquale essendo uenuto el
di che la legge sauea a promulgare in contione con tutta la no-
bilita romana e tribuni con tutta la plebe a dispetto del popu-
lo con la sua pertinacia sosteneua che con larme sauessi a ditini-
re chi douessi essere uincitore: se elcollega a tanto scandalo in-
sieme col senato non hauessi riparato: ilperche tirato fuori del
senato con grandissima fatica fu quietato da loro e con molti
prieghi uinto consenti che la legge si uincessi chiamando prima
in testimonio e inuocando gli diu immortali come non mancaua
el consolo al senato: ma el senato al consolo. mandato dipoi co-
tro a volsci in questo consolato quel medesimo animo nell'ex-
ercito contro alpopulo ritenne elquale sempre hauea hauuto a
roma. Ilperche uenuto aguerra co volsci lexercito pati d'esser
uinto: ecacciati per fargli dispetto. Diche auedutosi Appio ri-
tirato indrieto lexercito dalle terre de nimici & accampato in
luogo liuro equieto: chiamatolo acontione co grandissima uil-
lania: sempre dicendoli traditore prima acenturioni e capi dello
exercito ch'erano fuggiti fece tagliare elcapo. Dipoi per sorte
dogni dieci uno di tutto lexercito fece morire: eaquello modo
si uendico in parte della superbia che haueano usata per obte-
nere la legge tribunitia: edella loro pertinacia in lasciarsi uince-
re. Diposto el magistrato Appio nel sequente anno da tribuni
fu accusato alpopulo elquale tentando la leggie agragia lui ha-
uea per acerrimo aduersario come sempre era stato. nella quale
causa tanto si affaticò la nobilita elsenato quato mai in alcuna
altra causa facessi: Peroche perdendo Appio parca loro pdere
una colonna esubstentaculo della liberta de patritii contro alla
uiolenza eiffrenata uoglia del populo. non dimeno non pote non
solamente fare che Appio mutassi ueste ouero pregassi per se
elpopulo come era usanza di fare achi era accusato: ma che an-
cora rimettesse alquanto della sua consueta asprezza del parlare

contro diloro in modo che apparue perla prima uolta ch hebbe
a orare per se alpopulo che non meno lo temessi cosi accusato
che innanzi consolo lauessi temuto: non si pote pero uedere ch
fine hauessi lo eleuato animo d Appio: Imperoche preuenuto
da infirmita innanzi che el di del giudicio uenissi mori. La lau
datione del quale nel mortorio uolendo impedire etribuni el
populo non consenti: ne pati che la morte di tanto huomo man
cassi di loda: se si uolentieri stette audire recitare le sue uirtu.
quanto con buono animo erano stati a sentire la sua accusatiõe
Lexequie del quale tutto elpopulo honoro come meritaua uno
difensore della liberta romana.

Dua fuluii.

EL primo de dua fului che furon degni di piu memoria
che alcuno altro di questa casa fu Quinto fuluio flacco
che dissece capua citta nobilissima e potente nel reame. laquale
perla sua infidelta etradimento merito da fuluio degno di sup
plici. come ingratissima de beneficii riceuuti dal populo roma
no. Imperoche anni quattrocento tredici dalla edificatiõe di
roma sendo assediata per rispetto de Sidicini loro amicissimi
da Sanniti gente edhuomini ed i ricchezze potenti in quello tem
po datosi a romani furono cagione che per difedere loro si mo
uessi guerra a Sanniti: laquale duro grandissimo tempo edette
molto da pensare a romani: peroche loro furono cagione che
Pyrrho Re delli epiroti passassi in italia: della quale guerra
nacque di poi in Sicilia el primo bello punico che fu cagione di
grandissimi mali: e finalmente della ruina di Carthagine. Ca
pua addunque liberata co grandissimo affanno de romani dalle
forze de Sanniti. eridecta alla podesta del populo romano per
merito de beneficii riceuuti fu la prima terra che si dette ad
Hannibale quando passo in italia rotto che hebbe Emylio e
varrone consoli acanne. Ilperche diliberorno i romani diuendi
care tanta ingiuria & mandatoui Appio Claudio & Quinto
fuluio non si partirono mai dallo asedio di quella fino che si
detteno loro credendo trouare la medesima clementia ne roma
ni che altre uolte haueano facto. ma fuluio uedendo ch questo
medesimo risarebbono se no fussino degnamete puniti entrato
in Capua tractone el senato etutta la nobilita: in briui giorni
dispersi li fece morire & essendo a Thiano doue hauea parte

del senato Capuano: che la era facto legare per ucciderlo uenendo da Roma lettere che efussino liberati non prima lapse che tutti gli priuo di uita: e così morta e dispersa la nobilita di Capua ritornato la tutto el populo e la plebe uende alloncanto et oltro loro tutte le possessioni ui messe ad habitare gēte nuoua pagandoli degnamente della perfidia loro. Laltro fuluio ch no mina el petrarcha fu. M. fuluio chiamato piu nobile dalchuno de sua dal populo romano: el quale consolo uinse gli etholi epiu populi nelle Pyro prouincie oggi tutte chiamate Albania e la cianfalconia pche nella guerra che hebbono e romani con Anthioco Re dellasia haueano prestato fauor alui ed i questa uictoria triumpho degnamente nel quale triumpho meno legati innanzi al carro triumphante. xxvii. principi e capitani parte greci pte Asiatici mandati in loro aiuto da Anthioco fu uera mente nobile in costumi e in facti come fu chiamato litteratissimo & amatore assai degli huomini eruditi. Meno di grecia Ennio poeta ch fu amicitissimo di Scipione Africano minor e a roma nel circo flaminio i questo noltro seculo duolgari decto Agone: fese un tēplo et cōsecrorllo alle muse: et i quello colloco statue ornatissime a ciascuna come a cose sancte et diuine.

E Mallio uolso.

Questo Gneo Mallio uolso fu consolo insieme cō. M. fuluio decto di sopra lanno seguente dopo la uictoria hauuta di Anthioco Re dellasia p Lucio Scipione e Asiatico & e da credere fussi pari i uirtu aqualunch cittadino Romano hauendo Hannibale Carthaginele scripta la uita sua i greco laqle nō si troua ne e da stimare ch un tanto capitano haueffi facto tale opera lasciando i dietro Scipione affricano Tito flaminio fabio Maximo Marco Marcello emolti altri egregii huomini furono a tempi sua se non haueffi conosciuto in costui qualche degna opera che meritasse eterna commendatione laquale per certo si debba giudicare eterna rispetto a simile giudicio di Hannibale. Questo Gneo Mallio dal senato consolo fu mandato in Asia & successe a Lucio Scipione a fermare le pace col Re Anthioco e prouedere abisogni della prouincia nuouamente subiugata el quale inteso come e Gallogreci prouincia in Asia oue e oggi Trapefunda altri dicono esser chiamata Galatia della quale fu Re Deiotaro che difese Cicerone a quali

sancto pagolo

sancto Paolo scriue assai epistole: chera de franciosi mescolati cō greci: equali per abundantia di gente: e carestia di uettouaglie e speranza di guadagnare: lasciata la propria patria parte uenuti in italia: parte in Asia uinti e Macedoni. et tute le prouincie di qua dal monte Tauro. haueano facta loro patria quella parte della sya et haueano messo tanto terrore a que populi che niuno ricusaua dar loro tributo: p non esser molestato da quelli mosso larme uerso di loro: in briue tempo ne spese quasi el seme: inel monte olimpo oue erono rifuggiti namazo piu di sessanta milia e quarata ne prese populi barbari e fieri chiamati tecti sagi: trocini ethelosto bogi: in tanto che niuno Re Asyathico pareua potere perdere ha uendo al soldo suo condotti questi franciosi: de quali triumpho Gneo Mallio tornato a Roma degnamente mandandosi legati in nanzi al carro oltra la preda inextimabil doro e ariento cinquata due signori e capitani presi dalui in quella guerra ha uendo nel camino dua uolte uinto con grandissima uccisione molti populi di thracia che in alcun passi stretti laueano assalito per torli grandissima quantita di preda doro e ariento riportaua a Roma parte ha uuta da Anthioco secondo e capitoli della pace parte tolta a que galli che haueano rubata tutta l'asia gran tempo e facto ricompere ciascuno ne hauiano perdonato aluogo sacro o profano: fino al tempio dello oraculo dapolline nel monte parnaio benché di questo sacrilegio ne portorono degna pena: sendoui morto Brenno lor Capitano con gran parte dell'exercito.

E quel flaminio che uinse e libero el paese greco.

Tito Quinto flaminio: figliuolo di Gaio flaminio. uinto emorto da Hannibale in sullago di Perugia: fu coequale di scipione africano. Catone. Prisco: e Marcello: sotto elquale milito nella guerra che hebbono e Romani in Italia cō Hannibale. Non ha uendo ancora trentanni creato cōsolo fuori dell'usanza delle legge Romane fu mādato collexercito cōtro a Philippo Re de Macedoni: padre di Perseo che fu uinto da Paulo Emylio elquale come giunse nelle Pyro in grecia sconfisse et di poi in thesalia in modo lo ruppe ch' fatica hebbe Philippo dobtener la pace laquale con molte conditione glidette fra le prime fu che si partisse di grecia: e che nulla in quella hauesse a fare. Ea tutta la grecia facto

questo Rende la sua anthica liberta: e consuete leggi. E questo e perche el petraccha dice libero el paese greco. Prima che lo libero dalla seruitu di Philippo: secondo che lacedemonia citta nobilissima e capo di Grecia libero dalla dominatione di Onabi tyranno dessa: Flaminio tornato a Roma triumpho et co suo conforto fece chel populo Romano fermo pace con Philippo: erimandolli Demetrio suo figliuolo che era a Roma in quel tempo per staticho. Di poi in sua ultima uechieza mandato ambasciadore con Lucio Scipione a Prusia Re de Bithinii in Asia: trouando Hannibale tanto ordino p spegnere uno eterno inimico de Romani co Prusia che Hannibale uedendosi non potere campare: per non uenire nelle mani di chi era sempre stato crudelissimo inimico se stesso amazo: e questo fu lultimo acto di flaminio: benche molti uogliono dire: per altre cagione lui essere ito legato a Prusia Ma el uero e che dal senato per tractare la morte di Hannibale solamente ui fu mandato: dopo la qualcosa tornato a Roma si mori.

Lui fra gli altri tanto era uirginio.
Di sangue di sua figlia: onde aque dieci.
Tyranni tolto fu limpio dominio.

A Nni trecento uno dopo la edificazione della cita di Roma per diuisione stata gran tempo tral Senato ella plebe del fare ogni di nuoue leggi: piacque a tutto el populo leuato ogni magistrato per quello anno: fare dieci huomini senza prouocatione che hauessino a creare le leggi: al lequali el populo fussi tenuto: e secodo quel'e uiuessi. Le quali legge haueano recate dathene Spurio Postumio Aulo Mallio et Publio Sulpitio: copiate da quelle ch hauea fatte Solone. Eperche publicate dieci tauole di leggi al populo: quegli dieci huomini haueano diuulgato mancharne dua altre: piacque rifare dieci altribuomini per uno anno che hauessino adare effecto pienamente a queste leggi. Fra quali dieci tato lusingo el populo Appio Claudio della famiglia de Claudii che era stato in quel magistrato el primo anno che questa seconda uolta fu rifatto e continuatoli la dignita. Questi secondi non hauendo ne superiori ne alcun pari ne temendo dapellatione o hanere astare a sindacato di persona comiciorono adimostrare stato piu tosto di dieci Re che di huomini electi per ridurre el populo al uiuere

ciuite: ne configlio uoleano del Senato: ne dauano giudicio nesen-
tentia senon a uolonta di chi pareo loro. In questo tempo uenuto
le nouelle a Roma come e Sabini et equi haueano messo in preda
ecampi Romani contro alloro andorono tutti da Spurio Oppio e
Appio in fuoritequali rimason nella citta prender ragione. Nel-
la quale stanza Appio innamorato molto forte di Virginia figli-
uola di Lucio Virgino plebeio: non potendo hauerla ne per pre-
mio ne per minaccie: ultimamente per contentare la sua bestiale
uoglia: fece che Marco claudio suo clientolo al suo giudicio la di-
mandassi per serua: perche fussi nata in casa sua: e per fraude: di
poi tornata in casa di Virgino: euenendo il di del giudicio: Vir-
ginio futo chiamato da parenti per questo caso dall'exercito doue
coto ali equi insieme con gli altri militaua: tornato in Roma e ue-
dendo Appio dare la sententia che Virginia fussi serua di Mar-
co Claudio: non potendo el padre altrimenti aiutarli: tolto uno col-
tello da un desco dun beccaio la propria figliuola non potendo co-
altre ragione in liberta uendicarla la amazo: colquale coltello san-
guinoso accompagnato da circa huomini quattrocento uenuto in
campo in tal modo commosse lo exercito per la indegnita della co-
sa: che subito lasciato ecapitani loro: e tolto le bandiere uennero a
Roma: et presono il monte auentino che uno de sette colli copresi
nella citta Romana. Onde poco di poi seguitati da loro moglie
e figliuoli senandorono al monte sacro: presso a Roma a tre miglia
Dal quale luogo poi che hebbero inteso edieci tyranni hauere de-
posto el magistrato per Lucio Valerio e M. Horatio furon ridoc-
ti in Roma: e restituiti loro edieci tribuni come soleano hauere:
et facti consoli detto Valerio e Horatio. Altempo de quali accu-
sato Appio da Virgino: e misso in prigione: poi che uide hauere
perduto ogni speranza di campare: se medesimo uccise: e gli altri
suoi collegi senandorono in exilio uolontario: e cosi si dette fine a
tanto superbo magistrato: e adieci tyranni fu tolto limpio domi-
nio: equali electi per fare uiuere el populo sotto le leggi loro era-
no eprimi che quelle uoleano rompere euolare

E dua larghi di lor sangue e tre deci.

E Dua Decii larghi di lor sangue furono Publio Decio et
il figliuolo: de quali el padre prima facto consolo con Tito

Torquato anni quattrocento dicenoue dalla edificatone di Ro-
na nella guerra che hebbono co Sanniti e latini insieme essendo a
campati presso a Capua: e hauendo nel dormire una uisione: che li
dicea che quello exercito delquale lo imperadore le schiere de ni-
mici: e sopra quelle la persona sua botassi aglidi inferni per salua-
tione dello exercito suo sarebe al tutto uincitore per recare uicto-
ria alla patria che forse lo stato suo importaua Venendo a batta-
glia fece quello che gliera stato riferito la nocte: e cosi morendo
ne segui la uictoria de Romanis: e il degno triumpho di Tito Tor-
quato suo collega: elquale in questa medesima guerra hauea facto
morire el proprio figliuolo: perche hauea combattuto contro alla
uolonta sua: benche hauesse uinto e nimici come inanzi apertamē-
te se decto. Questo egregio facto di Publio decio. imito ancora
Publio Decio suo figliuolo come se questo hauesse per heredita
acqstato. Il ch fu nella guerra nella quale e Romani uinsono e san-
niti e Galli. et Etrusci. Necampi Sentinati: doue tutti serano ra-
gunati insieme per diffare el populo Romano: ma eriusci pel con-
trario peroche loro ne furò destrutti: e morirone uenticinque mi-
lia et octomila ne furon presi e triumpho Quinto fabio Maximo
collega di Decio di tãta uictoria degnamēte. Questi sono quelli
dua che dice el Petrarca: de quali ce uera cognitione per molte
historie. Ma perche soggiugne poi dicendo e tre decii: e perche
uolle andare drieto alla opinione di Cicerone. che mette el padre
el figliuolo e uno nipote del primo el quale dice mori a questo me-
desimo modo combattendo contro a Pyrrho Re degli epyroti nel
tempo che e passo in italia Di questo non ce altra cognitione oue-
ro lume. se non tanto quanto narra Cicerone al quale bisogna cre-
dere pla auctorita sua: Elui segui el petrarcha dimonstrando des-
ser uero Ciceroniano e ueramente furono larghi di lor sangue e
molto affectionati alla patria andando uolontariamente a farsi a
mazare per acquistarli gloria e Salute.

Edua grandi Scipioni che spagna oppresse.
E Martio che sostenne ambo lor ueci.

E Dua grandi Scipioni equali nomina el Petrarca furono
Publio e Gneo Cornelii Scipioni fratelli carnali: de quali
Publio fu padre daffricano maggiore: che fini el secondo bello

punico euinse Hannibale. e Gneo fu padre di Scipione Naffica
giudicato el migliore huomo di Roma dal Senato Costoro man-
dati dal populo Romano in hispagna per ridurre quella puincia
alla uolonta loro: e uietare che piu gente non passassi in Italia in
aiuto di Annibale uito Asdrubale e Magone suo fratelli: egia otto
anni con grandissima gloria in quella con danno assai de Capitani
Carthaginesi stati uictoriosi. Finalmente parendo loro hauer con-
sumato dua anni di tēpo senza fare nulla: diliberorno disforzarsi
di finire la guerra in Hispagna et a questo era modo se soppones-
sino ad Asdrubale fratello di Hannibale elquale diliberaua passa-
re in Italia e se Asdrubale figliuolo di Giscone: e Magone e al-
tri capitani Carthaginesi potessino condurre a far guerra distesa:
perche loro usanza era stata menadogli exerciti p luoghi stretti
traquillare tēpo p cōsumare e Romani in si longinqua militia. On-
de diuiso lexercito in dua pte. Publio Scipione factosi in contro
ad Asdrubale: e Magone fu uinto emorto p tradimēto di Numi-
di: cōgiuntosi di poi questi exerciti uictoriosi cō Asdrubale Bar-
chino e dua altri capitani sendosi fuggiti da Gneo cornelio circa
uētīmilia celtiberi facil cosa fu ancor lui a uincere e in quella bat-
taglia a mazarlo: e cosi fra trenta di furon destructi e morti dua
grandissimi capitani: et dua exerciti Romani e quali otto anni ha-
ueano cōbattuto in hispagna dellaquale e Romani al tutto hareb-
beno p duta la possessione se nō fusse stata la uirtu di Lucio Mar-
tio: giouane nutrito sotto la disciplina di Gneo Scipione: elquale
raunate le reliquie degli exerciti uinti: e alcuni cauati de luoghi e
citta: che erano guardate pe Romani fece un tale exerito: che fra
pochi di hebbe Animo cō quello adare di la dal fiume Hiberio og-
gi chiamato Hebro: ch diuide el regno di Valenza da la catalog-
na: a trouare edua capitani uincitori: e assaltare e loro campi: e in
modo romperli: che trenta settemilia dicono esserne stati morti
e presi: nella preda della quale rotta affermano essersi trouato uno
scudo dariento colla imagine dasdrubale Barchino: elquale posto
in campidoglio a Roma e chiamatolo scudo martio: fu eterna me-
moria di quella guerra: pla quale furono si attrite lexultante for-
ze de Carthaginesi che pluna pte e laltra in fin che Scipione af-
fricano passo in hispagna. Le cose si stettono in pace e quiete Et
questo e quel martio che dice el Poeta hauer sostenuto el peso de
dua Scipioni morti peroche se la uirtu sua nō fusse stata e Romani

perdeano quello che con grande fatica e tempo haueano aggrato e lui solo conseruo la hispagna al populo Romano.

E come a suoi par che ciascul sapresse.

Asiatico e rui: e quel perfetto.

Che ottimo solo el buon Senato elesse.

T Occha i questo luogo el Petrarca tutti gli huomini degni che in una medesima eta furono in casa degli Scipioni: cioe Publio e Gneo detti di sopra e Asiatico: e Nasica: de quali Lucio Scipione figliuolo di Publio morto in hispagna e fratello da Fricano fu mandato consolo dopo la guerra che e Romani hebbono co Philippo Macedonico contro agli Etoli prouincia della grecia. Onde poi per terra passo in Asya contro ad Anthioco Re di quella elquale presso alla citta di Magnesia da lui co grandissimo danno fu rotto in modo che lo costrinse a domandare pace con ogni conditione ipostali sendoui morti piu di cinquanta mila Asiani: e fu guerra non p uirtu de cobattenti ma per ordine e per capitani tra quali fu Hannibale simile alle guerre Carthaginesi: p questa tanta uictoria Lucio Scipione denominato fu Asiatico e triumpho e Anthioco fu contento che con grande instantia si facesse la pace con conditione che pagassi tutte le spese che e Romani haueano fatte i questa impresa: e lui lasciasse tutta la Signoria che hauea di qua dalmonte Tauro: che era tanta che si dilataua p lunghezza. Per tanti meriti esui e dafricano no fuggi pero Scipione Asiatico cosi di poi chiamato: e per la uictoria Eperche fu el primo imperadore Romano che collexercito passo in Asya: La medesima ingiuria che Africano perche morto in exilio aliter no come uogliono epui degli scriptori non basto a nimici suoi hauer ueduto si idegno fine di tale cittadino se ancora el simile allo Asiatico non faceano accusandolo del medesimo peccato che el fratello della uiolenza de quali non si potendo difendere: per mezo di Tiberio Gracco tribuno della plebe hebbe di gratia che tutti e suoi beni pel comune fussino uenduti e la persona sua libera rimanesse. Per la qual cosa mandando equestori a pigliare la possessione de beni di Asiatico non solamente non uisi trouo cosa alcuna che sumptuosa o magnificientia dimonstrassi di doni ouero preda di Anthioco come gliera apposto ma non uisu tanto che uendendo

lo agiugnessi alla somma di che era danrato. Laquale innium modo uolle consentire che eparenti ogli amici pagassino. Ben fu contento che tanto li ricomparassino dal comune quanto gliera necessario auiuere temperatamente: collaquale temperata robba infino a lultimo di si sostento: ecofi fu pagato lui et il fratello degnamente dal populo Romano dellauere quella patria riuccata da miserrima seruitu in dominatione di tut ro quello che alloro piacque daquistare. Quel perfecto ch optimo solo el buon senato elesse fu Publio Scipione Nasica figliuolo di Gneo Scipione: El modo ela cagione perche fussi giudicato dal Senato el migliore huomo di Roma che a niuno mai piu interuenne: fu che essendo gia durata la guerra co Carthaginesi quindici anni: epensando e Romani con ogni sollicitudine dicacciare Hannibale di Italia: facti guardare diligentemente e libri Sybillini: se aquesto fare era alcun rimedio: fu risposto che allora si potrebbe cacciare euincere quando la gran madre degli dii fussi da Pessinunte castello di Phrigia prouincia in Asya a Romana transportata. Questi libri Sybillini per dare chiara notitia a chi legge furono e libri equali compero Tarquinio prisco Quinto Re de Romani dalla Sybilla cumana chiamata a malthea: costei dicono esser uenuta a Tarquinio e portatogli noue libri: e domandato trecento philippeï chera una spetie di moneta in que tempi incognita oggi a noi in premio di quelli. Onde Tarquinio considerata la grandezza del premio essersi riso della pazia di questa femina: perche lei subito in presentia del Re hauerne arsi tre: epergli altri sei hauere domadato el medesimo prezzo e schermita di nuouo eripresa di molto maggior pazia che de sei dimandasse quanto di noue: hauerne messi nel fuoco tre altri: et per lauanzo perseuerare nel medesimo prezzo. Perlaqual cosa mosso el Re Romano hauerli comperati: e datoli quella somma hauea chiesta questi diceuono cõtendere in se tutto lo stato dello imperio Romano et erano in grandissima ueneratione: ne era lecito a dalcuno uederli: se non aquindici cittadini deputati dal Senato sopra questo: equali in ogni caso adueniua a Romani: et ogni grande impresa: et in qualunque deliberatione haueano apigliare: guardauano e libri Sybillini equali haueano facto mettere tutte le prophetie euerfi dellaltre Sybille raunate da loro pertutto el mondo con gran sollicitudine e secondo la interpretatione de uersi di quelle cofi pigliauano diliberatione: Onde hauedo grandissimo disiderio

di cacciare gli nimici d'italia e facto ogni loro sforzo e non gioua
to ultimamente ricorsono al consiglio delle Sybille: lequali furono
secondo dice Varrone in tutto dieci. La prima fu Persica La secon
da Libyca cioe di Barberia Tertia della citta di Delpho: oue era
el tempio dappolline in Boetia. Quarta cumca da cume citta in
Grecia. Quinta erythrea laquale andado e greci a Troya predisse
che sarebbero uincitori: e che Homero Poeta greco scriuerebbe
molte fauole. La sexta di Samo insula sopra Rhodi uerso septen
trione. La Septima cumana italiana che e quella uenne a Tarqui
no Octaua dello helesponto nata nel paese di troya. Nona Phri
gia cioe Asyatica. La decima Tyburtina: dellequali tutte naueano
e Romani cioche haueano scripto: edistintoli in tanti libri quanti
erono gli auctori. Perlaqual cosa mossi dal conforto de libri Sybil
lini mandatoui ambasciadori: finalmente per mezzo di Attalo Re
nellasia: el simulacro che quella diceano essere a Roma condusse
no: e perche loraculo dappolline di Delpho a Legati hauea prede
cto che edessino opera che el migliore huomoche fussi in Roma la
riceuessi: per tanto sebbe agiudicare in Senato quale fussi degno
di tanto titolo che tutte le uictorie e triumphi loro appareggiassi
Finalmente fu sententiato che questo Publio Scipione che era an
cora giouane in tutta la citta Romana fussi optimo: perquali uirtu
coli lo giudicassino e incerto. Vero e che decto simulacro da lui fu
riceuuto elquindecimo anno della guerra: e tato appresso a lui stet
te che gli fu facto un tempio degno di tal diuinita. Laquale ui fu
poi messa da decto Scipione sendo consolo anni tredici poi che A
Roma peruenne. Questo giudicio fu grandissima cosa e tale che
sanza altra gloria poteua uiuere immortale. Ma non fu contento
a questo: peroche era nato di casa ufa a uendicare la patria in Li
berta e cosi fe e se Africano e Lasyatico da nimici externi La li
berorno: che fu gran cosa costui che fu molto maggiore la libero
edanimici publici e dapriuati. Peroche in questo consolato mede
simo fece gran cose in Gallia cisalpina: emolte uolte ruppe e Ly
guri eboi e molti populi che serano ribellati contro a Romani e
consequinne el triumpho. Il perche e priuato e consolo merito in
finite lode Ma piu merito priuato essendo lui stato auctore di fa
re morire Tyberio Graccho nipote di Affricano e suo parente
hauendo la legge agraria promulgata: La quale era a corruptione
della plebe: in se tetaua si no da huomini seditionosi e qli cercuano

faure popolare: Laqual cosa fu cagione di leuare un giogo al Senato Romano: peroche già maggiore sera facto Graccho non hauendo ancora trentanni che in una libera citta non si conueniua: Laquale in piu modi piu uolte infiniti beneficii riceue da questa casa de gli Scipioni. Elei uerso di tutti egualmente fu grata. Peroche dopo la morte di Graccho per leuarlo dinanzi al populo e alla uendetta che di lui uoleua pigliare sotto spetie e colore di legatione in Asya lomandorono oue peruenuto fra poco tempo in pergamo si mori: e cosi per premio di tanto beneficio fu sotto titolo di honore in Asya confinato.

Elelio a suo Cornelii era ristretto.

Meritamente el petrarcha pone Caio Lelio in u no medesimo luogo e insieme colla casa de Cornelii: perche uiuo sendo stato tanto affectionato alloro quanto puo essere alcuno amico degna cosa e che ancora morto ritenga quel medesimo animo: elquale fece che lui e Affricano maggiore fussino da gli scriptori messi tralle quattro coppie di ueri amici: de quali gli altri tre furono Pilade e Horestes e dua Pythagorei: e Theseo e Perithoo. Questo Lelio milito in tutte leguerre puniche con Affricano: e molto si Adopero e Affaticossi per essere partecipe come fu della gloria dello amico Fu consolo et hebbe molti degni magistrati. Epelle uirtu sua e bonita acquisto a Roma quello che raro alcun altro coseguito: E questo fu che per tutta la sua uita fu chiamato Lelio sauio Del quale cognome dicono esser suta principal cagione lesser si leuato dalla impresa che hauea facta p fare la legge agraria: Mori a Roma nella propria casa con grandissima beniuolentia di tutto el populo: et e quello che induce Cicerone nel libro de Amicitia a parlare della amicitia come persona apta a parlare di quella per la grandissima amicitia hauuta con Scipione.

Non cosi quel metello alquale arriſe
Tanta fortuna che felice e decto.
Parean uiuendo lor mente diuise.
Morendo ricongiunte e seco il padre
Era el suo seme che sotterra il mise.

B Rieuemete e obscuro el Petrarcha rachonta questa casa
de Metelli: de quali Quinto Metello felice che e nomina
fu inimico delli Scipioni e spetialmente di affricano Emyliano
che dissece Carthagine e Numantia: epero mette prima lelio ri
stretto co Corneli come Amico: epou appresso Metello diui
so e Seperato dalloro. Ma questa inimicitia no fu per odio pri
uato: ne per alcuna cosa facta contro di loro come cittadini. Ma
fu come tra Catone Prisco e Affricano maggiore no p ricchez
ne per Acquistar roba ma per contentione di gloria: e ambitio
ne laquale in questa forma si debbe nellecitta disiderare accio
che ciascuno si sforzi in uirtu precedere Equesto cosi essere lo
mostro Metello nella morte di Scipione Imperoch udito come
indegnamente era morto: Presto corse nel Senato dolendosi as
sai echiamando tutti ecittadini Romani che correchino a guarda
re bene la patria loro: peroche per la morte di tale huomo si po
teua dire le mura della citta essere cadute. Di poi uoltosi a figli
uoli comando loro che andassino ad honorare el corpo elexege
daffricano: perche non si potrebbero mai piu gloriare di uedere
uno mortorio di maggiore ouero migliore cittadino: epero dice
el poeta che uiuendo pareano di diuerso animo: eper la morte di
Scipione pareo ricongiunto come quello che benche fussi emu
lo delle uirtu sua: non dimeno conosceua quanto danno risultassi
alla patria della morte di tale cittadino. Questo metello fu fi
gliuolo di quello Lucio Metello che essendo pontefice maximo
feruo el Palladio dallo incendio secondo habbiamo decto di so
pra ode diuenne cieco: e fu denominato Macedonico dalla Ma
cedonia uinta da lui: della quale triumpho piu uolte sendo pre
tore ruppe gli Achei benche La gloria dellauere posto fine a
quella guerra fussi di poi data a Lucio Mumio: fu per la seuer
rita sua molto in odio alla plebe non dimeno facto consolo mol
te cose fe colle exercito suo in hispagna: hebbe quattro figliuoli
de quali in nanzi alla morte tre ne uide consoli e uno triumphare:
tra quali fu Metello Numidico che piu uolte uinse Iugurta
e Metello cretico: decto cosi dalla insola di Candia allora chia
mata Creta uinta da lui Equesto e el seme che el Petrarcha di
ce lomisse sotterra: perche da questi quattro figliuoli fu portato
morto alla sepultura nellaquale fu sepellito con cognomento di
felice Ilche a nessuno altro a Roma meritamente adiuenne

hauendo hauuto tutte quelle cose che pone Aristotele cōuenir se
a chi uole tale titolo di felicità: e ben e gli fu fauoreuole la fortu
na hauendoli concesso tanti beni quanto habbiamo detto.

Vespasiano poi alle spalle quadre
Riconobbi.e alui so duom che monta
Con Tito suo dello opere alte e leggiadre
Domician non uera onde ira e onta
Hauea:ma la famiglia che per uarco
Didoptione al grande imperio monta.

e L proprio uocabulo che usa Suetonio di Vespasiano usa el
Poeta:dicendo riconoscerlo alle spalle quadre peroche Sue
tonio descriuendo la forma del corpo suo dice lui essere stato di
forma quadrata:e questa medesima imitatione fa el Petrarca in
molti luoghi di questi triumphi Vespasiano per dimostrare brie
uemente la uita sua:fu el decimo nel numero delli imperadori Ro
mani cominciando da Iulio Cesare: gli antichi del quale furono
ignobilissimi duna uilla del cōtado della città di Rieti posta in um
bria prouincia oggi detta el ducato:de quali le prime dignita che
haueffino a Roma furono che Tito Flauio Petronio suo padre fu
cēturione nell'exercito di Pompeio nella guerra ciuile.Vespasiano
nacque cinquant'anni innanzi alla morte di Octauio Augusto:nella
propria patria ealtempo di Claudio imperadore legato duna legio
ne da lui fu mandato in Germania doue molte cose degne fece chi
amato di poi cosi come Galba Othone Vitellio. Ancora lui dallo
exercito imperadore dopo la morte di Nerone:nel quale fini la fa
miglia de Cesari et mancaua herede legitimo:ando a Roma e tro
uato esser futo morto Galba da Othone e Othone rotto da Vitel
lio se medesimo hauere ucciso Vitellio di dissolutissima uita facto
morire in Roma p sua opera dal Senato chiamato imperadore pre
se limperio e triumpho della nobilissima città di Iherusalem presa
da lui:nella quale guerra fece molte notabili cose come distesamē
te Iosepho et Egisippo parlando di questa guerra narrano. Regno
circa anni noue:e mori in Roma uecchio d'anni sessanta noue e me
se uno e di .ix.Lasciando Tito e Domitiano figliuolo:de quali Ti
to maggiore deta successe all'imperio degno successore del padre p
molte uirtu che hauea rispeccato quello imperio sella in matura

morte non fussi preuenuta: imperoche in quaranta uno anno morì non hauendo regnato dopo el padre che mesi uenti dua. Fu sì mara uiglioso Tìto in ogni qualità di uirtù che al tempo suo fu chiamato delitie e amore della generatione humana: eloquentissimo e docto in greco e latino: compose più cose poetiche e tragedie in greco della presa di Iherusalem triumpho insieme col padre pelle uirtù dimostro in quella oblidione. Sendo ripreso da gli amici suoi che faceua mancamento grandissimo nella sua liberalità di non dinegare cosa alcuna a persona Rispose non esser conueniente a uno imperadore Lasciare partire da se alcuno malinconoso. Oltra di questo cenando una sera ericordatosi in quel dì non hauer facto beneficò o piacere a persona riuolto agliamici tutto afflicto si dolse graueamente colloro dellauere perduto quel dì: parendogli hauere perduto quando collopere sue non hauea acquistato alcuno beniuolo: e pero come cosa degnissima non fu cōceduto a miseri mortali troppo tempo sendo morto nella medesima uilla oue Vespasiano suo padre felice per certo se non haueffi hauuto Domitiano suo fratello successore: simile più presto a Tyberio callicola: e Nerone ch al padre o al fratello. Fu crudelissimo Luxurioso superbissimo: tutta la nobilita del Senato fece morire: fecesi adorare publicamente e salutare come idio Commisse molte cose scelaratissime: perle quali fu morto da suo medesimi nel palazzo oue habitaua deta danni quarantacinque hauendo regnato quindici. Pero dice lauctore che non era cogli huomini e hanno acquistato collopere loro fama immortale. Perchè tali huomini meritano sempiterna infamia. Ma ben uera la famiglia che non per heredita come molti: non per usurpatione come Galba. Othone. Vitellio. ma per electione o adoptione era montata a tanto imperio come Nerua Traiano Adriano. e altri che racòta: de quali Nerua dopo Domitiano electo dal Senato fu facto imperadore huomo temperato e modesto e ciuile regno sedici mesi: e morì danni settantauno ediuina opera fece adoptare per suo figliuolo Vlpio Traiano che successe alui: imperadore tanto perfetto in uirtu che fino a tanto che duro el Senato Romano sempre nella creatione de loro imperadori per ciascuno si pregaua subitamente li diu immortali: che lo facessino uiuere più felice che Augusto imperadore e migliore di Traiano el quale per natione fu di spagna amplio l'imperio Romano assai stato più presto conseruato ch acresciuto da Augusto fino a que tempi ch subiungo

La dacia e racquistò l'armenia chaueano tolta e Parthi a Romani:
ando collexercito fino in India e el mare Rosso oue fece tre prouin-
cie tributarie al populo Romano Lassyria La Mesopotania e la A-
rabia e nel mare Rosso fece una armata grandissima Supero nò di
meno colla ciuilita e temperatia sua ogni gloria militare chera ma-
rauigliosa riputandosi pari a qualunque cittadino Romano uisitan-
do tutti gli amici spesse uolte in ogni piccola infermita per bi sog-
no grande che hauessi mai accrebbe gabella o pose graueza extra-
ordinaria a suo subditi. Liberalissimo uerso tutti non lasciando in-
dietro dacretere e donori e di Robba qualunque hauessi hauuto
seco ogni piccola familiarita Onde p questo e molte altre sua sin-
gulari uirtu riputato dagli huomini diuino non huomo dopo gran-
dissima gloria acquistata e in arme e in pace tornado della prouin-
cia di persia mori a Seleucia in Asya citta nobilissima deta danni
sessantatre hauendo regnato diciannoue e mesi sei edì quindici: fra
laltre sua degne uirtu sendo ripreso una uolta dagli amici che trop-
po era humano e troppo si mostraua a ciascuno: rispose ch inuita
priuata non hauea disiderato per altro essere imperadore se non p
uiuere a quel modo: et esser pari a atutti: eche imperadore uoleua
uiuere co priuati: come sendo priuato disiderrebbe che limperado-
ri uiuessino collui fu giustissimo sopra tutti gli gli huomini che re-
gnassino mai: mlti scriptori scripfono la uita sua e niuna sene truo-
ua p colpa e infelicitade de secoli passati: solo sparto in uarii luoghi
apparisce alcuna notitia di si marauiglioso prinpe: el quale andan-
do una uolta collexercito fuori di Roma per bisogni dello imperio
Romano: factosili una pouera uedoua in contro: e presolo per la
briglia del cauallo: domandando gli fussi facto giustitia duno figli-
uolo gliera stato morto a torto da suo militi: fermato legente non
prima si parti che contento l'afflicta donna: che non era stata pati-
ente a sua contemplatione da spectare la tornata sua per dubbio
non morisse come poteua occorrere: ma haueua uoluto gli facessi
ragione in nanzi andassi. Per le quali ope uirtuose mosso San Gre-
gorio papa dicono hauer pregato dio liberassi tanto giusto huomo
dalle pene infernali e col impetrato: sendoli imposto per riuelati-
one diuina prima e comendato che mai piu presumesse pregare
per uno infidele.

Et Hadriano.

L Adriano imperadore adoptato da Traiano suo consobriño
fece molte degne cose: cerco quasi tutte le provincie subdite
all'imperio Romano Laffrica Lasya e tutto l'oriente componendo
quelle cose ch'erano necessarie e utili allo stato suo: ristitui la seue
rita della disciplina militare: chera transcorfa: con loro tenendo la
uita duomo darne e non dimperadore: nella magna fece uno mu-
ro lungo ottanta miglia per diuidere e confini tra Romani e Bar-
bari: diligentissimo non solo della uita sua: ma ancora di quella de
gli amici. Onde molte uolte e in Senato e in presentia di tutto el
popolo disse che gouernerebbe quella Republica in modo che cias-
chano conoscerebbe che la riputaua cosa comune e non propria. A
mercantanti dell'ordine Senatorio che erano falliti per caso di fortu-
na e non per loro mancamento ordino che gliauessino tanto che te-
peratamente potessino uiuere colla loro famiglia: Fu magnificen-
tissimo in fare giuochi al populo studiosissimo delle lettere e gre-
che e latine peritissimo della arismetica. Geometria e pictura e
dell'arte militare della strologia doctissimo: tutti gli huomini uir-
tuosi: coquali disputaua assai parendoli sapere ogni sciencia meglio
di loro fece ricchissimi et honorolli molto: e i tutta la sua uita heb-
be grandissima familiarita co gramatici Musici Oratori Geometri
pictori astrologi e philosophi de nimici chebbe sendo priuato fac-
to imperadore ne tenne poco conto mai gli fu donato cosa alcuna
che non uincessi codoni sua e donatori: Patientissimo del freddo
in modo che sempre andaua col capo scoperto. Fece molte degne
opere dimurare in Roma: molte antiche ne raconcio tra laltre fe-
ce uno ponte e vno sepulchro per se marauiglioso in sul teuere dis-
facto in gram parte da Gothi quando presono Roma ridoceto og-
gi in forteza chiamato Castel santagnolo. Fu humanissimo e mol-
to ciuile di grandissima memoria: in modo che lesto un Libro che
mai hauessi ueduto: lo ricitaua a mente: In uno medesimo tempore
scriueua dictaua a daltre: udiua e motteggiua co gli amici: a ma-
tore de cani ede Caualli tanto che molte sepulture degne fece fa-
re a quelli. Nellextremo della sua uita per dolore dell'infirmita e
per tedio siuolle amazare: e fece alcune cose degne di reprehensio-
ne: e arebbene facte molte se Antonio adoptato da lui non la-
uessi uietato Mori a baia presso a Napoli deta danni settanta due
e mesi cinque: edi diciasette e regno anni ventuno e mesi undeci.

Antonio.

Questo fu quello che fu detto Antonino pio che fu per suo
successore adoptato da Hadriano: e cui magiori furono del-
la gallia transalpina. Lauolo fu dua uolte console a Roma. El pa-
dre similmente merito di conseguire questa medesima dignita fu
chiamato pio oueramente perche beuea conseruati quelli che Ha-
driano per passione dinfermita hauea destinati alla morte ouero
perche contro lauolonta di tutti a lui dopo la morte gli constitui
infiniti honori ouero perche con grande diligentia procuro che
Hadriano nella infirmita sua non succedessi come uoleua fare oue-
ro che piu credibile e perche di sua natura fu pio e clementissimo
in tanto che mai niuno imperadore Romano a presso a tutte le
nationi fu di tanta auctorita quanto lui in tal modo disideroso del-
la pace che sempre usaua dire la sententia di Scipione la quale era
piu tosto uolere conseruare uno suo cittadino che mille de nimici
amare: Gli amici suoi non altrimenti uso imperadore: che pri-
uato haueffi facto: ne per alcuno tempo fece alcuna cosa che in Se-
nato non ne rendessi ragione. Mori hauendo anni settanta E use-
bio dice settanta dua. Eutropio settanta sette. Regno anni uenti
tre con grandissima honesta dando piu opera a conseruare limpe-
rio che accrescere mettendo huomini buoni a tutti e gouerni del-
la repubblica: e quali hebbe in grandissima reuerentia: degno lui di
ueneratione appresso a ciascuno Onde trouiamo molti populi bar-
bari poste giu larme essere stati contenti alla sententia data fra
loro da Antonio.

E Marco: che faceua da doptare ancora el meglio
Al fin Theodosio del ben far non parcho
Questo fu di uirtu lultimo speglio
In questo ordine dico: e dopo lui
Comincio fortel mondo a farsi ueglio

Questo fu quello che si chiamo Marco Antonio philosopho
lorigine del quale dicono fu di spagna ma ricercandola diligē-
tamente si troua essere disceso da Numa Re secondo de Romani:
in dodici anni prese labito philosophico: et tanto fu lo studio suo
in quella scientia che imperadore la casa di Apollonio philosopho

frequentaua al quale in sieme cogli altri suo preceptori porto tale
riuerētia ch̄ facte fare le loro statue doro sempre le tene in quel
luogo doue gli altri du familiari teneua: philosopho lui consolo per
la scientia marauigliosa che hebbe ma pel uiuere come philosopho
della setta stoica seuerissima sopra tutte laltre del quale una soma
constantia leggiamo: che mai per allegrezza o per dolore fu ueduto
mutare habito o colore di uiso. Fu adoptato da Antonino pio:
el quale Hadriano hauea lasciato successore con questa conditione
che dopo lui Marco adoptassi non hauendo ancora tempo idoneo
a succedere a lui peroche era troppo giouane fece una guerra sola
al tempo suo contro a marcomanni populi crudelissimi in Asya ri
bellatisi contro al limperio de quali triompho in capo di tre anni:
In questa impresa hauendo consumate tutte le entrate del imperio
et hauendo necessita di danari per non porre al populo o alle pro
uincie graueza nuoua ne graualli piu che lordinario tutti gli orna
menti regali uasi doro e ariento gioie equalunche suppellectile cosi
sua come della moglie in publico uende alloncanto: La qual uen
dita duro dua mesi continoui: eri trassene tanti danari che suppli
al bisogno suo. Dopo la uictoria non dimeno in spatio di poco te
po a chi li uolle rendere la roba comperata a tutti ristituì el prezo
cherano costate loro e cosi el degno imperadore elesse piu presto
patire danno lui et uiuere sanza gli ornamenti che soleuano usa
re e suoi antecessori cherano conuenienti che commettere cosa p
la quale hauessi a essere in odio a populi: giudicando gli animi loro
et la beniuolentia di quelli essere la conseruatione dello stato suo e
non le forze et gli exerciti conducti. Regno anni diciotto e mori
danni settantuno: felice per certo se nō hauessi lasciato herede Lu
cio Antonino commodus suo figliuolo naturale: el quale per molti
et infiniti uitii che in lui furono fu principio della ruina dello im
perio Romano: peroche da quel tempo in nanzì cominciorono per
successione afforzarli di fare ciascuno el peggio che potessi in mo
do che disfeciono tanto imperio conseruato e acresciuto dignissi
mamente fino al tempo di Antonio philosopho el quale molto me
glio harebbe facto e piu utile p lo imperio hauere adoptato qual
chuno simile a Theodosio: che lui non poteua lasciare suo successore:
perche fu dopo leta sua piu di ducento quaranta anni. Impera
dore giustissimo e sancto ch̄ hauere lasciato herede el suo proprio fi
gliuolo il quale si seppe si ben portare uerso el pplo ch̄ stragolata

da suoi dīcasa e militi del Senato in luogo dēsser collocato nel numero de gli dīi loro come soleano e come fu facto al padre per le sue egregie uirtu inimico della patria fu giudicato E pero molto sarebbe meglio alle uolte come per molti exempli si uede non ha- uer figliuoli: e quali hauessino a uituperare le degne opere pater- ne. E fare come Alexandro magno: el quale benché hauessi uno fi gliuolo legitimo: non dimeno alla morte domandato chi lasciuaa successore et herede. Rispose quello che lo meritaua e piu degno nera Ilche se similmente hauessi facto Antonino: non sarebbe per uenuto tanto nobile imperio allemani di Heliogabalo Geta e Cara calla: e molti altri che sono da chiamare monstri che imperadori. E pero dice el poeta nobilissimo che Marco fu lultimo specchio di uirtu in questo ordine dimperadori: e dopo lui comincio el mó do fortemente a farsi uecchio cioe a dimenticare e suarsi da qua- lunche buon uiuere. Potrebbe si ancora intendere e credo piu sia la sententia del Petrarca che questo ultimo specchio di uirtu fussi Theodosio: perche tra Marco e lui furono molti degni imperado- ri come Alexandro se uero Tacito Probo Aureliano Dioclitiano Constantino e molti altri pari a ciaschuno buon Principe e lui fu lultimo de buoni non Marco: il quale Theodosio regno circa du- cento quaranta anni dopo Antonino: e fu el quadragesimo tertio imperadore di Tanta uirtu che simile a Traiano fu giudicato Ri- cupero limperio chera stato oppresso da gliunni populi ferocissimi et haueano morto ualente imperadore e piu uolte e Gotti e gli ala- manni subiugo fu christianissimo e catholico molto e fu dotato di tante uirtu che piu facile sarebe a contemplarlo che a lodarlo Mo- ri a Melano deta danni cinquanta el corpo suo a constantinopoli fu portato e seppellito. Al tempo di costui fu Sancto Ambrosio e Sancto Iheronimo e Sancto Augustino e Claudiano poeta: dopo la morte del quale certamente el módo comincio a declinare: e lim- perio hebbe tante afflictioni che gran fatica hebbe a difender si da chi linfestaua e la Italia piu di sessanta anni fu signoreggiata da barbari crudelissimi Gothi Hunni Vandali Ostrogothi Heruli: e Roma piu uolte presa e distructa: e poi dugento quattro anni da Longbardi tutta lItalia subiugata i modo ch Carlo magno di Frā- cia hebbe a esser chiamato da papa Hadriano a liberarla e lin- perio transferito ne franciosi: di poi ne Tedeschi: nequali fino a tépi doggi persevera: elle diuisione de quali e persecutioni de Romani

pontefici duno imperio se ne facti molti e molte Republiche che
uiuono in liberta e loro null'altra iurisdictione chel titolo ritengono

Poco in disparte accorto ancor mi fui
Dal quanti in cui regno uirtu non poca
Ma ricoperta fu da lombra altrui
Lui era quel che fundamenti lora
Dalba lunga nel monte peregrino
E Athi e numitore e Syluio e Proca
E capi: el uecchio el nuouo Re Latino
Agrippa e duo cheterno nome dienno
Alteuero e al bel colle Auentino.

TVtti questi e quali nomina i sieme el Petrarcha furono Re
dalba edificata da Iulio Ascanio dopo la morte di enea suo
padre: chiamata Alba lunga dal sito suo nel monte Albano dalla
edificatione della quale allo edificato Lauino da enea ui intercesse
trentanni: e furono tutti assai uirtuosi Ma la uirtu loro fu ricoper
ta dalle grandissime cose feciono e loro successori Romani. A thi
fu uno di quelli Re del quale nulla si legge degno di loda Nu mi
tore fu figliuolo di Proca: e fratello di Amulio e fu padre di Rhea
Syluia madre di Romulo e Remulo dal tempo del quale Proca in
fino a Iulio Ascanio primo Re ui regnorono dodici Re Syluio fu
figliuolo di Ascanio cognominato Syluio perche a caso nac que in
una selua el quale cognomento fu poi a tutti e Re che furono in
Alba el uecchio el nuouo Re Latino dice a differentia di latino
suocero di Enea disceso da Pico e Fauno come si dira appresso: e
Latino Syluio Re di Alba e dua che eterno nome dienno al Teue
re e al bel colle Auentino furono Tyberino e Auentino Re Alba
ni: Peroche da Tyberino che affogo nel teuere che prima era chia
mato Albula fu poi quel fiume sempre decto Tyberino e da Aue
tino Re fu decto el monte Auentino che e uno de sette colli che
sono in Roma perche in quel monte morto dalla Saetta fu sepulto
benche secondo Varrone uaria sia lopinione Onde fussi cosi deno
minato: et perche laudatore gli nomina confusi questi Re Albani
raccontati qui piu per dignita di chi hebbe origine dalloro: che fu
rono e Romani che p cosa egregia facessino mai: accio che chi uo
lessi intendere questa geonologia di Romulo primo Re et edifica

tore di Roma possa facilmente conseguire el desiderio suo: bre-
 uemente con diligentia raccogliendo quello che ne hanno detto
 gli historici antichi tutti gli scriueremo e quanto regnaron:
 che altro non si puo dire di loro: perche non derono materia a
 gli scriptori: De Enea adunque che uenne in Italia fuggito da
 Troia nacque Iulio Ascanio che edifico Alba: e regno anni tren-
 totto: Dopo lui Syluio chiamato posthumo: perche nacque do-
 po la morte del padre: el quale nome e uniuersale a tutti quelli
 che nascono a quel modo: regno anni uentotto: alquale successe
 Enea Syluio: e regno anni trenta uno. Dopo il quale Latino Syl-
 uio anni cinquanta appresso Alba Syluio anni. xxxviii. poi Syl-
 uio. Athi uentiquattro Capi Syluio uentotto Del quale Tybe-
 rino figliuolo regno otto anni: e doppo lui Syluio Agrippa qua-
 ranta A tempi di chi dicono molti Homero poeta eccellentissi-
 mo greco essere stato: benche uarie opinioni siano tra gli scripto-
 ri non meno in che tempo e fussi che di qual patria nato: impe-
 ro che per le uirtu sue ogni huomo louuole attribuire alla sua pa-
 tria. Syluio Romulo di poi anni diciannoue. Auentino Syluio tre-
 ta sette Dicostrui nacque Proca Syluio che regno trenta tre pa-
 dre di Amulio E Numitore el quale procreo Rhea Syluia ma-
 dre di Romulo: e Remulo e fu cacciato del Regno: e ultimamen-
 te in quello da nipoti restituito.

Non mi accorgea ma fummi facto un cenno
 E quasi inun mirar dubio nocturno
 Vidi que chebbon men forza e piu senno
 Primi italici regi iui Saturno.

NOn e da marauigliare se per cenno hebbono a essere mo-
 stri al poeta nostro questi Re antichissimi itali: non si ac-
 corgendo di coloro e quali haueano hauuto piu ingegno che for-
 za: o potentia d'imperio e dominatione: sendo ragione naturale
 chel maggiore Lume occupi el minore de quali Saturno inanzi
 che Enea uenissi in Italia circa cento cinquanta anni figliuolo di
 Vranio Re di Candia e Vesta: presa per donna opí sua sorella
 nebbe piu figliuoli: e hauendo hauuto per risposta da gli oraculi
 che da uno di quelli douea esser cacciato del regno: per obuiare
 a tale periculo cercádo farlo morire e risaputo da Giove uintolo

prima in battaglia e rotto nell'isola locaccio dell'omperio. Onde Saturno fuggendo le insidie del figliuolo peruenuto in Italia e riceuuto honoreuolmente da Iano che regnaua in essa: in segno molte cose a que populi grossi e rozzi come e arare piantare arbori seminare: e uiuere ciuilmente con qualche legge fu el primo ancora che se battere moneta di metallo: non hauendo in uso fino a quel tempo se non danari di Cuoio secco da luno lato Iano con dua uolti: dal laltro una naue colla quale era fuggito fece in tagliare pel la qual cosa Iano come gratissimo hauendo riceuuti molti benefici da lui dopo la morte sua che e incerta lo fece adorare per diote farli sacrificii diuini: e la regione subdita a lui se chiamare Saturnia: detta anticamente Latio da lo hauere occultato Saturno dal figliuolo nel quale e Roma Fingono e poeti a quali e licito ogni cosa per dilectare gli animi de gli huomini Saturno essere stato figliuolo del cielo e della terra: per fare la stirpe sua piu nobile. Ouero perche a populi oue peruene per le uirtu sue parue discese di cielo: dicono che diuoro tutti e figliuoli: perche Saturno che significa el tempo consuma ogni cosa procreata di pingolo malinconoso: uecchio pigro sordido e brutto: e colla falce in mano perche la complexione del pianeta suo e fredda secca et malinconica induce gli huomini ad Auaritia fa gli mali uoli inuidi ingegnosi audacissimi ne pericoli. e poco conuersatiui superbi simulatori: iactatori: e sempre cogitabundi tardi alirama perseveranti e quasi in reuocabili: uecchio per la qualita nella quale era quando fu cacciato: pigro e tardo perche trentanni pena a fare el corso suo pel zodiaco contro alla natura di tutti gli altri pianeti concio sia cosa chel Sole in uno anno La luna in trenta di o circa Gioue che inferiore a Saturno in dodici anni di poi Marte in .xxiiii. mesi meno sei di appresso Mercurio e Venere Linfima e piu uicina alla terra in uno anno: sordido e brutto perche inchina a simili costumi gli huomini: colla falce per di mostrare lui esser suto inuentore della agricultura in Italia.

Pico.

Pico secondo che dice Sancto Augustino in libro de ciuitate dei fu figliuolo duno Re in Italia chiamato Sterco Ma ouidio Virgilio et Seruio dicono lui esser nato di Saturno onde

si puo credere essere futi piu Pici. Questo procreato da Saturno secondo Seruio fu amato da Pomona dea de Pomí e da lei preso per marito: andando a cacciare ueduto da circe figliuola del Sole: e innamorata di lui non la stimando et poco a prezan dolo fu da quella conuertito in uccello chiamato da noi picchio uolgarmente: Et Ouidio narra che Pico fu marito di Circe: e p gelosia di Pomona amata sommamente da lui esser futo transformato in uccello. Sotto questo uelame di fauole sempre qualche effecto e allegoria in ducono e poeti come in Pico Re: el quale doctissimo nellarte dellaugurio: che fu sempre in grandissimo pregio a Roma: senza el consiglio di cui niuna cosa publica si faceua: e pigliauasi dal uolare de gli uccelli: et era scientia in cognita a presso di noi come similmente quella de gli aruspici dicono hauere hauuto in casa un Picchio: pel mezzo di cui conosceua le cose e alchuni dicono che essendo pel grande studio hauea in exercitare caualli huomo Rozo e grosso da circe fu facto eloquentissimo col mezzo della quale eloquentia si sotomisse molti populi: e tiro quelli huomini indocti: e materiali alla uolonta sua e fecefili ubidire: e pero lo fingono esser trasfigurato in Picchio La natura del quale oltre allaltre proprieta e che nel tempo di state cercando e luoghi pieni di formiche fingendo di dormire disteso in terra caua fuori La lingua: e patisce che esse la morda no ma quando sente esserla piena la tira dentro e a questo modo si pasce: cosi Pico colla eloquentia e lingua sua tiraua a se gli huomini e conuertiualli in sua commodita.

Fauno.

FAuno fu figliuolo di Pico e allui successe nel regno: prese fauna sua sorella per donna: La quale uedendo un giorno che contro alla consuetudine e costumi della patria hauea beuto uino e inebriata sene: dispaciendoli tal cosa la fece in modo battere chella ne mori di poi dolendosi grandemente della morte sua per lo a more smisurato gli portaua: non potendo rimediare alla morte: per compensare con qualche beneficio el male gli pareua bauer facto: e per sadiiffare al desiderio suo la fece adorare p dea: e costituilli certi sacrificii ogni anno e sacerdoti continui.

I ano.

I Ano come di sopra e detto regno in Latïo nel tempo che Saturno fuggi la uolentia di Giove a tempi del quale dicono che tutti gli huomini erano religiosi e sancti e che ogni cosa era comune ne homicidi o furti si commetteuano: e che la terra producea le biade e fructi senza industria di huomini: perche que tempi furon detti da poeti seculi aurei. Fu el primo lano cō in Italia edifico templi a gli diu immortali: e indusse religione ne gli animi humani fingonlo hauere hauuto dua uolti perche fu sapientissimo e peruide le cose presente e le future.

E poi non longe
Pensosi uidi andar Camilla

D Considerando el populo Romano in ogni qualita di uirtu precedere tutte laltre republiche e imperii stati inanzi alloro e conoscendo e premii e gli honori essere incitamenti e stimoli potentissimi a fare exercitare gli ingegni: a qualunque grado et exercitio ordinorono uarii honori e degnita Onde nellarte militare non solo a capitani: e a chi hauea magistrato nello exercito ma a ciascuno huomo darne e fante a pie proposono el merito dono della sua fatica in modo che a chi primo salua insulle mura della terra obsediata o amazzaua el capitano de gli aduersarii o saluaua un cittadino Romano o entraua sulla naue de nimici era ordinato premio. ne solo a larme che furono fondamento di quello imperio e alle lettere: ma alla pictura e sculptura e ultimamente fino a gli histrioni furono publicamente proposti premii accioche quella republica si potessi gloriare esser futa suprema e superiore a tutte laltre in ogni faculta liberale e illiberale Egiudicando essere conueniente e degno a tali cittadini conuenirsi pari femine ancor alloro costituirono uarie degnita: e reputando niuna cosa esser piu prestante e piu da stimare in loro che la continetia e pudicitia p incitarle a conseruatione di quella a tanta uirtu edificorono in Roma dua templi: e consacroroli alla pudicitia: alla quale come a cosa diuina facessino sacrificii e adorassino tal deita come cosa sacra in loro: e a tutte le uergine per legge feceno che ciascuno cittadino dessi luogo trouandole

per la uia e honoraffine: e uedendo per ex perienza e cibi essere
grandissima esca alla libidine: uollono che niuna femina potessi
ber uino: se non in Parto in infirmita tanto quanto paresse a me
dici esser di bisogno. Onde leggiamo Re fauno. Tito e Gnatio e
Appio Claudio citta d'ini Romani hauer morto le proprie don
ne e forelle per che haueano beuto uino ne altrimenti hauerle
punite per hauer dato cagione di luxuriare che se hauessino com
messo adulterio: sendo lecito a congiunti dannare in simil delicto
le parente: senza hauer e a publicare in nanzì a communi giu
dici la infamia della casa: ne solo per lo errore ma per suspicion
del peccato trouiamo Caio Cesare dictatore hauere repudiata
Pompeia sua donna usando dire essere necessario non solo le don
ne esser nette del peccato ma ancora douere uiuere in modo che
non habino a dar sospetto del peccato. E Quinto Antistio simil
mente per che la moglie hauea parlato con una donna di mala fa
ma: e Publio sempronio per cagione ch' senza sua licentia era ita
a uedere la festa e giuochi publici hauelle rimandate a casa de pa
dri loro. Per le qua cose in tanta ueneratione fu questa pudici
tia a Roma che tutte le donne Romane e Bruto Valerio Publi
cola perche erano stati defensori di quella e uendicata la morte
della uiolata lucretia pianfono la morte loro uno anno continuo
come se fusino e proprii mariti: e quali non potea alcuna ripigli
are se non dieci mesi poi chera morto e quelle cherano sute con
tente dun solo matrimonio publicamente in segno di continen
tia erono portate alla sepultura con una corona in testa e Achì
era di mala fama non era lecito andare in carretta o essere por
tata in una lectica come laltre per sempiterna infamia ne porta
re oro o uestire di Purpura come era suto concesso alle donne.
Poi che Veturia madre e Volumnia moglie di Coriolano hauea
no impetrato da lui di farlo leuare da campo dala patria: ne esser
lodate con orationi funebre nel mortorio come fu loro promes
so dal Senato pel beneficio de gli ornamenti doro dati per ricò
perar Roma da Galli: quando la presono al tempo di Marco Ca
millo: questi costumi e molti altri simili feciono in Roma Sulpi
tia moglie di fuluio flacco e Hortensia e Cornelia e Iulia e Por
tia e infinite altre di tanta fama che da tutti gli scriptori sono
celebrate: al principio del quale uiuere continente Fu Camilla.
Reina de Volsci figliuola di Metabo loro Re el quale cacciato

da suoi cittadini da Priuerno sua patria oggi detta Piperno pel suo impotente e superbo gouerno non si fidando dabitare in alcuno luogo murato per sospetto: cō suoi amici fidati si ridusse alla cāpagna usando luoghi saluatichi aspri e montuosi. Doue portata seco camilla sua figliuola tenera danni in modo quella auezo a caualcare saettare cacciare fiere asprissime e combattere che gli basto l'animo andare in aiuto del Re Turno contro a enea e troiani: nella qual guerra in forma adopero la sua uirtu fondata e nutrita nella uirginita conseruata perpetuamente da lei che fu giudicata e per uelocita di correre e per forteza di corpo e per prudenza nel combattere pari a qualunque fortissimo nel campo troyano. Onde facte di se marauigliose prouue piu uolte ultimamente scorrendo pel campo con assai danno de nimici a tradimento da Arunte fu morta con grandissimo danno di Turno et de latini.

E Turno.

Turno Re de Rutuli popoli in torno a Roma de quali era capo la citta di Ardea presso a Roma a. xiiii. miglia insulla marina uerso el reame di napolì nato di Dauno e Venilia fu di tanta forteza di corpo che non parrebbe da prestar fede all'antichita se a tempi di Henrico terzo imperadore Romano che fu neglianni di Christo mille trecento quattuordici non fussi suto trouato sotto terra da un Rustico el corpo di Pallante figliuolo di euandro morto da Turno: intero come se fussi allora sepolito di tanta alteza che pareggiaua le mura della citta Romana con una ferita di lancia nel pecto la quale era per lungheza piu di quattro piedi. Onde si puo comprendere quanto fussi gagliardo Turno hauendo uinto si grande huomo: e usato si marauigliosa lancia fu a tempi che Enea uenne in Italia dal quale come dice Virgilio per Amore di Lauinia figliuola del Re latino promessa allui per moglie e poi data a Enea dopo molte battaglie fu morto. Altri scriptori d'assai auctorita dicono Enea essere stato uinto e ucciso in sul fiume Numicio presso ad Ardea da Turno. Turno di poi da Ascanio figliuolo di Enea incerta e la cosa per la antichita sua.

Et come glori

E come gloria in ogni parte agiunge
 Vidolire un riuo il gran Carthaginese
 La cui memoria ancora Italia punge
 Lunochio haue lasciato in mio paese
 Stagnando al freddo tempo al fiume toscano
 Sicche auederlo egl'era strano arnese
 Sopra un grande lephante unduca lo sco

D Idone figliuola di Belo Re Tyrio ornamento e gloria della muliebre pudicitia: morto da Pigmaleone fratello successore nel Regno Sycheo suo marito per togli la roba che era stimata grandissima per conforto di Sycheo apparitoli in sogno: presi in compagnia alchuni amici suoi nemici del Re Pigmaleone: secretamente con molto thesoro si parti onde peruenuta in Africa e comperato da que populi tanto terreno quanto occupaua una pelle di Bue: e partita quella in sottilissimi corregiuoli prese assai spatio oue edifico la citta di Carthagine potentissima poi et Emula dell'imperio Romano dopo laquale edificazione che fu anni settanta due innanzi a Roma. secondo alcuni altri scriptori cxx. chi dice. cl. chi. cccclx. per seruare la fede al marito e non si maritare a Iarba Re di Mauritania uicino a Carthagine come era confortata da suoi cittadini per non prouocarli nimici si potenti: nel dar principio alla citta se medesima uccise. Per laqual cosa si puo chiaramente comprendere computando e tempi non per amor di Enea come finge Virgilio. ma per saluare la pudicitia sua esser morta. Improcesso di tempo produsse Carthagine molti egregii capitani e con Hispagnuoli. Greci e Romani. molto in arte militare dimostro la uirtu sua: ma quello che meritamente possi esser chiamato grande in essa. che dice hauer ueduto el Petrarcha fu Hannibale barchino figliuolo di Amilcare elquale sostenne l'impeto de Romani in Sicilia nella prima guerra punica che duro anni. xxiiii. e doppo otto anni continui guerreggiato in Hispagna in battaglia mori. Acui successe Asdrubale suo genero sotto laquale disciplina. Hanibale milito tre anni: con tanta gratia e fauore militare che morto Hasdrubale fu chiamato da loro imperadore dell'exercito: costui presa la cura della gente darne in eta danni. xxvi. ricordandosi del giuramento dato al padre adunaltare in presenza degli dy immortali di

mai essere amico del populo Romano. quando fu menato in Hispania da lui mosso guerra a Saguntini amicissimi e confederati de Romani contro a capitoli della pace e rotta la guerra e diffacta la terra oggi chiamata Moruero presso a ualenza sedici milia acanto al fiume ebro allora detto hiberio: passo emonti pirenei che diuidono la Francia dalla Hispania: Lasciando piu gente a guardia daffrica. Oue fattosi beniuoli parte di que populi Gallici con danari: e parte uinti: peruenne in Italia con cento milia huomini apie. e uenti milia a cavallo. benche differentia sia nel numero tragli scriptori de quali nel passar dellalpe ne mori circa trenta milia in sul fiume Tesino in lombardia ruppe. P. Scipione consolo. e a Piacentia unaltra uolta Lui e Tiberio Sempronio collega in sul fiume di Trebia: di poi lassato La penino non sendo ancora uscito el uerno e pel freddo grande perduto unocchio nel piano darno che erano in que tempi palude fatte dal fiume in sullago di perugia allor detto Transimeno. Caio flammínio nuono consolo factosili incontro collexercito rotto e .xv. milia di loro insieme col capitano ucciso: per la uia di Spuleto e del ducato lasciato Roma daman dextra andatone in Puglia: Lutio Emilio e Terentio Varrone. consoli Romani con gradissima uccisione presso a Canna in sul fiume Aufido uinse. Dopo laqual uictoria se subito fussi ito a Roma ne hauessi dato spatium loro di riparare lexercito certamente gli conduceua ad ultima desperatione. Diche infinite uolte si dolse: e confesso questo esser tutto el maggiore errore hauessi mai comesso nella disciplina militare. Andouì ben poi per leuare e Romani da campo da capua: che sera ribellata da loro: e acampossi presso a tre miglia e lui ando fino in sulle porte: ma non fece fructo perche erano in ordine di far facti darne. epari a lui. E sextodecimo anno che era stato in Italia et combattuto con piu consoli et dictatori e pretori Romani. e con Quinto fabio maximo e Marcello e molti altri: e piu uolte uinto euincitore ultimamente riuocato da Carthaginesi in aiuto della patria contro a Scipione africano edalui rotto senando ad Anthioco Re della Asia: cofinato da suoi cittadini. Ma uaria opinione e se dopo la Rotta prima ando a Carthagine e fu auctore della pace co Romani et p. suspecto di non esser dato preso a Scipione si fuggi ad Anthioco. o se subito dopo la uictoria di Scipione parti. Come si fussi fu da lui riceuto

con grandissimo honore: ma per inuidia laquale e copiosa nelle
corti presto messoli in sospetto. non dimeno excito guerra cōtro
a Romani da quali e per mare e per terra ultimamente A Mag-
nesia in Asia fu uinto da Scipione fratello daffricano Non per
difecto di Annibale ma per non li prestare fede che certamente
se hauessi facto a suo modo. assai da fare daua loro eriduceua la
guerra in Italia Vinto Anthioco intendendo che pelle cōditioni
della pace. e Romani lo dimandauano secretamēte parti. e a Pru-
sia Re di Bithinia nando oue facto capitano delarmata contro a
Eumene Re di Pergamo in Asia confederato de Romani cōchi
faceua guerra quello uinse. Vltimamente da Tito Quintio fla-
minio legato de Romani con somma instantia richiesto non po-
tendo fuggire le guardie del perfido Prusia ingraticissimo: tenta-
ro ogni uia inuano per non uenire nelle mani de nimici. preso ue-
leno: el quale sempre portaua seco per simili accidenti repentini
se medesimo uccise. hauendo anni. Lxx. benché alchuni scriuono
esserli facto strangulare da un seruo. Così miseramēte mori tã-
to imperadore degli exerciti copioso di tutte le uirtu si conuen-
gono a un gran capitano di grandissimo cōsiglio nel pigliare par-
tito e di maggiore animo ne pericoli dun corpo inuicto dalle fa-
tiche: patientissimo del caldo et del freddo. continentissimo del-
le uolupta. auenga dīo che alchuni dicono che a Salapia città in
Puglia sinnamorassi duna femina di che liūio niuna mētionē ne
fa. che non e da credere hauendo tractato della luxuria dellex-
ercito suo: hauessi pretermesso tanto capitano. se fussi suto come
gli altri militi uinto da la libidine. Emarauiglioso segno della sua
uirtu fu che hauendo uno exercito di Affricani. Hispagnuoli.
Franciosi. Greci. e Italiani oppresso molte uolte da fame e peste
sanza danari o alchuno subsidio. mai fussi una diuisione fra loro
ne mai congiuratione factali contro. Ne solo queste uirtu supre-
me. ma ancora le lettere lo feciono claro et eccellente dellequali
in tal forma fu copioso: e in modo affectionato a quelle che fra
tante guerre e tanti affanni compose historia in greco e scripse
la uita di Manilio uolfo cittadino Romano come altroue edecto

Guardagli intorno e uidi el Re Philippo
Similmente dalun lato foscho



Q Vattro eccellentissimi capitani furono ciechi da uno occhio Antigono Re di Macedonia. Quinto Sextorio cittadino Romano uinto da Pompeo nelle guerre Syllane e Mariane Hanibale Cartaginese. e Filippo padre di Alexandro magno: di chi parla el Poeta: tutti excepto Hanibale. priuatine in battaglia. Questo Filippo figliuolo di Aminta fu eluigesimo secondo Re de Macedoni: e prese l'imperio dopo ledificatione di Roma anni trecento nouanta quattro. e quattrocento cinquanta dopo Granao primo Re loro. elquale fu inanzi Roma anni cinquanta sei Giouenetto da Lexandro suo fratello madata a Thebe citta in Grecia nobilissima per Statico. tre anni uixse in casa di Epaminonda sommo philosopho e capitano: Laqual disciplina fu cagione di farlo huomo eccellentissimo. Morto Alexandro et Perdica suo fratello: per mezo di Euridice lor madre preso el regno e uinti gli Atheniesi egli Illirici tolse per donna Olimpia figliuola di Neoptolomo Re de Molossi. elquale toltoli prima lostato fece morire in Exilio nel combattere la citta di Motbona gli fu con una saetta cauato l'occhio. Tutta la Grecia la Capadocia la Tracia e Dardani. parte per forza. parte con inganni si sottomisse. Mosse a Scithi oggi Tartari guerra e uinseli: e di predo el paese. Expugnato Constantinopoli: e hauuto el passo in Grecia dopo molte guerre gli tolse la liberta: e per dimostrare distimare coloro che haueano subiugato gran parte dellasia e in scientia e in arme haueano superato fino aquel di ogni altra natione: no Re ma Capitano di quella sintitolo. Reductola a suo gouerno e dato loro le leggi del uiuere: facto grandissimo apparato per andar contro a Persi: da Pausania giouene macedone nobilissimo fu morto: sendo in mezo da Lexandro suo figliuolo Alexandro genero il di che celebraua le noze di Cleopatra sua figliuola. e menaua un'altra moglie hauea presa: cacciato Olympiade: hauendo consumati anni sessanta sette: e regnato uenzei. dellamorte di Filippo dicono esser suto auctore Olympiade per isdegno hauea cocepto del repudio factoli edellessere postposta ad un'altra femina. e Alexandro figliuolo similmente esser suto consentiente dal quale e in uirtu e inuiti fu superato Impero che Filippo con arte e inganni faceua le guerre. Alexandro apertamente: Luno si ralegraua quando hauea uinto gli aduersarii con qualche fraude. l'altro quando manifestamente e in battaglia.

Philippo fu piu prudente di consiglio. Alexandro piu magnifico danimo : el padre dissimulaua spesso l'iracondia : e riserbauasi a tempi : el figliuolo nell'ira non hauea modo. Ciascuno di loro del uino fu disidirosissimo. Philippo uolea essere amato. Alexandro temuto: Philippo di maggior sollicitudine. Alexandro di piu fede: Philippo moderato nel parlare. Alexandro nel fare. Philippo costumato e continente. Alexandro luxuriosissimo: Li studi delle lettere pari a ciascuno: Collequali arti e uirtu el padre fece el fondamento dell'imperio grandissimo sendo suto prima el nome e la gloria de Macedonii obscura e bassa: el figliuolo dette perfectione e consumo la principia opera. Non e da lasciare indietro in questo luogo una cosa marauigliosa a fede dell'oraculi anti- chi aduenuta in Philippo elquale secodo el costume loro che ni una impresa faceuano senza el consiglio de gli dii mandand o adimadare loraculo dappolline che hauea aessere de facti sua. sendo li risposto che si guardassi dalle quadrighe cioe da carri di quattro ruote: e che non dubitasse daltro: per obuare a questo pericolo per tutti e suo paesi fece diffare e carri: e comandare che non sene usassi. e un luogo in Macedonia chiamato quadrighe sempre fuggi. Ma quel che e dato di sopra e determinato certamente non si puo fuggire. Nella manicha del coltello colquale Pausania a mazo Philippo uera intagliato un carro di quattro ruote ecosi uenne a essere adempiuto el responso dello oraculo : elquale ingegno humano non harebe potuto preuedere ne guardarsi da simil pericolo.

Pol buon lacedemonio Xantippo
Chagente in grata fece bel Seruigio
Edun nido medesimo usar Gilippo

LAcedemonia citta nella morea antichissima oggi chiamata Misistra : nellaquale Euristeo primo Re regno circa anni trecento settanta innanzi la edificazione di Roma : constituta e ordinata dale leggi inclite di Lyurgo : sotto laqual disciplina uisse settecento anni: ilche di nulla altra republica si truoua : fu edificata da Sparto figliuolo di Phoroneo Re degli Argiui anni nouecento sessanta innanzi al principio di Roma: e per sanctita diuina e buon gouerno eseuera administratioe. excede qualunchè

citta: fu pari per imperio ad Athene: et hebbe infiniti cittadini
 sommi capitani che acquistorono in Grecia et in Asia imperio
 assai. fra Lyfandro Agesilao Pausania e molti altri: fu claro e fa-
 moso cittadino Xantippo il quale electo per capitano dello ex-
 ercito loro da Carthaginesi nel tēpo che da Regolo Attilio nel-
 la prima guerra chebbono co Romani come di sopra e detto ri-
 docti ad ultima desperatione per non potere impetrare la pace
 se non con durissime conditioni. Ruppe le uictoriose gēte de Ro-
 mani e Regolo meno preso a Carthagine oue temendo della in-
 uidia e forse di non maculare tanta uictoria con qualche aduer-
 sa fortuna preso buona licentia con abundantissimi doni si parti.
 E Carthaginesi hauendo a sospetto la uirtu sua mādatorli drieto
 secretamēte una naue inanzi peruenisse alla patria lo feciono pe-
 rirē: E cosi secondo la cōmune usanza tanto beneficio pagorono
 di inhumanissima ingratitude. Similemēte Gilippo lacedemo-
 nio mandato da suo cittadini in Sicilia in aiuto de Siracusani cō-
 tro a Cathanesi populi duna citta oggi chiamata Catania fauo-
 riti grandemente dagli Atheniesi tre uolte uenuto a battaglia
 colloro li uinse. enelultima morto Lamacho capitano atheniese.
 quella dallo assedio libero. Transferita di poi la guerra terrestre
 in mare da gli aduersarii: dua uolte con grandissima uccisione gli
 ruppe e prese cento trenta nauì insieme con Nicia loro impera-
 dore: elquale se medesimo in prigione priuo della uita. Non pre-
 termise nō dimeno per tante uictorie el populo lacedemone met-
 tere ad executione La consueta loro giusticia: Imperoche hauē-
 do Gilippo preso trenta talenti di mille ne portaua alla patria:
 ne rendutone conto dannato in exilio morì. Pellaqualcosa co-
 nobbe esser uera quella sententia. Le ben gouernate Republiche
 non compensare una cattiuu opera con una uirtuosa facta da un
 medesimo. Anzi le cose degne premiarle secondo meritano: e le
 iniquita de cittadini punirle come si richiede.

Vidi color chandarō al regno stigio
 Hercole

SEcondo Marco Varrone doctissimo sopra tutti e Romani
 furono. xliii. chiamati Hercoli: elqual nome significa glo-
 riolo: e anticamente qualunche fuissi suto fortissimo et famoso

esser futo denominato Hercole da Hercole figliuolo di Giove
e Alcmena: di chi parla in questo luogo el Poeta la grandezza
del corpo suo dice Solino niuno mortale huomo potere excedere
fu fortissimo piu chalcuno altro: in tanto che lo descriuono haue
re superato trenta fatiche marauigliose agli huomini auincerle
fanciullo enella culla colle mani dua serpenti mandati da Giuno
ne p diuorarlo affogo. El serpente chiamato hydra terribile per
septe teste amazo: dua leoni el nemeo che guastaua el paese di
Molorco. La pelle delquale sempre per memoria porto adosso: e
appresso eleone themelio: El porco saluatico crudelissimo uiuo
porto ad Euristeo: piglio la ceruia per uelocita di correre che ha
uea le corna doro. La palude stiphade libero dalarpie: El tauro
menato da Theseo di Candia che facea danni infiniti quella re
gione domo. Acheloo Re competitore di Dyanira laquale lui
uoleua per donna etransmutauasi in uarie forme uinse Dyomede
Re di Tracia ch daua mangiare a suoi ferissimi caualli chigh ari
uaua a casa amazo efecelo loro diuorare. Busiride sacrificante e
forestieri priuo diuita. In Lybia uinse Antheo et fecielo crepare:
in Hispagna tagliati emonti che teneuano el mare oceano et
factolo passare nella terra: onde e chiamato mediterraneo: ui edi
fico certe colonne in memoria sua. a Egla Harethusa et Hesper
thusa figliuole di Hespero Re tolse le mele doro delloro orto
morto undragone posto aguardia di quelle che mai dormiua. Ge
rione Re in Hispagna che hauea tre corpi ucciso el suo armenti
meno in Grecia: Vinte le Amazone cherano giudicate inuicte a
Hipolita loro reina tolse uncollare che portaua: e recollo a Eu
risteo. Caccho ladrone famoso nel monte Auentino fece morire
Supero e centauri che uoleuono el di delle no: e furare Hippoda
mia a Peritoo. Nexo centauro che tentaua torgh Deyanira sua
moglie. ritidatosi nel corso mando allinferno. Albione e Bergio
ne che limpediuan el passo in sul Rhodano adornamento per sem
pre. Exiona figliuola di Laumedonte Re di Troya dal monstro
marino libero. dissece Troya la prima uolta per nogh hauere ob
seruato Laumedonte le promesse per la liberatione della figliuo
la. Lacinio ladrone egregio molestante una parte della Italia le
uo dinanzi aque populi. Iunone dea perche hauea inteso lei esser
futa cagione di tutte le fatiche sue: e pericoli sopportati feri in
una poppa sostenne el cielo colle spalle sua quando li dii temendo

la guerra de giganti tutti si rifuggirono in una parte desso. ouero perche Atlante stracco per sostentarlo. uoleua mutare ellato ando all'inferno Plutone dio ferì: T heseo ritenuto daloro ridusse libero nel mondo. Similmente Alcesta moglie di Admeto Re di T hesaglia: a prechiera del marito che sommamente amaua la cara donna per campare la uita alui. Cerbero tricipite dinegato li lentrata nell'inferno legato con una catena condusse tra uiuēti Lyco Re T hebano tornato d'inferno perlo hauere uoluto uiolare. Megera sua donna uccise. Tanto marauiglioso huomo domatore di tanti monstri euincitori di ciascuno fu uinto dallamore elquale lo constrinse adamare Iole figliuola di Euritheo Re de tholia. Laquale non potendo hauere mosso guerra alpadre emor tolo la prese per donna: e in modo fu preso dalei e si effeminato che posti da canto la pelle leonina ela claua siuesti dipurpuree le mani empie danella: euso difilare isieme collaltre ancille. Dico no alcuni che fu ompale Lydia enon Iole che lo ridusse aquesti termini: Nequali ueduto da Deyanira per ridurlo allamore suo atiquo ricordatosi di Nexo gli mando la ueste tinta nel sangue suo: credendo alle parole del Centauro: elquale gli hauea detto che ogni uolta sela uestisse Hercole lariamerebbe. come mai haueffi facto: Ma uestita la ueste piena di ueneno e arsi elcorpo non potendo soportare el dolore nel monte Oeta. facta una Pyra di legniam e messoui fuoco se medesimo arse: in eta danni cinquanta due: altempo come e detto di Laomedonte padre di Priamo Re di Troya: e dopo la morte tirato in ciclo da Ioue presa hebe dea della giouentu figliuola di Iunone per moglie conessa fu riconciliato. Queste fictioni e faule de Poeti aquali e licito per dilectare gli animi peruertire le hystorie: e scriuere acioche piace loro sono tutte sotto graue sententie colorate. Imperoche esser figliuolo di Gioue dio non significa altro che esser uendicatore delle ingiurie: e giusto religioso. farli inimica Iunone uol dire che Euristeo Re suo signore elquale si piglia per Iunone che la dea de regni hauendo suspecto della sua uirtu sempre lo tenne fuor di casa e inimicollo. Amazo Lydra: cioe secco la palude lenea che hauea piu rami e facea grandissimi danni ogni anno. Su pero Acheloo cioe quel fiume che in grecia diuide la Acharnania dalla Etholia partito in dua rami con danno assai de uicini: hridusse i uno Anthecere in hispagna finto di fuggirsi i barbaria

perche piu uolte hauendolo uinto riparaua gli exerciti uinse e
uccise Secondo Pomponio mella: E pomi doro che rubo furono
insule nel mare Oceano possedute da quelle figliuole de Spero
che predo el dragone che la guardaua erano quelle reuolutioni
del mare chera periculosissimo andarui. Gerione che hauea tre
corpi uinto da hercole: fu cheghiera signore di tre Isole uicine
alla Spagna: Ouero perche erano tre fratelli tanto concordi che-
rano giudicati uno. Ecentauri superati furono certi sediciosi e
animosi che uollono torre la donna a Perithoo. Nexo similmete
per lhauere uoluto uiolare Deyanira sostenne il cielo colle spal-
le cioe che morto atlante astrologo peritissimo amastrato da
lui Hercole e docto di quella scientia entro in suo luogho Feri
Iunone e Plutone diu delle ricchezze: perche luficio dun fauio
qual fu lui e disprezare la roba e beni temporali come incerti do-
ni della fortuna. Alchistu in greco significa uirtu. si che reuoco
Alcesta dallo inferno: cioe rafreno le passioni: ela uirtu agitata
dallaperito concupiscibile e irascibile alcuna uolta perla fragilita
humana pretermessa colla forteza dellanimo suo rileuo. Leggo cer-
bero cane crudelissimo quando ando a liberare Theseo preso da
Idoneo Re de Molossi: lhauer cacciato e serpenti nella culla tan-
to che fussi aiutato. Lhauer morto Cacco e Licinio ladroni. E du-
a leoni elporco saluatico Lyco Re. Diomede. e Bufiride. Lama-
zoni. Albione: e Bergione liberata Hefiona figliuola di Laome-
donte destructa Troya. Saluato Theseo hauere elmare oceano
tagliato que monti immesso nella terra tutte sono cose approuate
dagli scriptori per historie: uariamente poi perla antichita loro
con diuersi colori ridotte da Poeti e fauole. Esserne ito in cielo
dopo la morte: fu che sendo perito dastr ologia fu descritto dagli
strologi nel numero degli altri segni celesti che fanno le stelle.
Hauer preso per moglie la dea della giouentu nulla altro signi-
fica: che la uirtu degli huomini egregii non mancare perla morte
del corpo anzi sempre uiuere giouane ne mai inueccchiare: esser
riconciliato con Iunone a dimostrare che chi lascia el corpo non
puo piu hauere passione o essere molestato da desiderii di cose
terrene o imperii.

Enea.

a Enea figliuolo di Anchise della stirpe del Re Priamo che trae origine da Giove dopo la distruttione di Troya riservato da Greci insieme con Anthenore: perche erano stati sempre auctori di restituire Helena e haueano tenuto amicitia con loro con .xx. nauì partiti peruenne in Tracia: oue edificò una città chiamata Enea: per consiglio di poi degli oraculi lasciato Tracia andato in Creta e quella uexata dalla peste abbandonata intendendo Italia esser lantica sua patria a laquale e fati lo tirauano: nauigò in Sicilia e perdeui Anchise: Onde per tempesta partendo arriuò in affrica: dallaquale partito eritornato in Sicilia edificata la città di Gaeta pose in terra ad Hostia nella spiaggia di Roma oue in que tempi regnaua Latino figliuolo di Fauno elquale come dice Liuiò contrario in questo a Virgilio mosso dalla nouità dellarmata con gente darme assai gliando incontro: ma cognosciuto la conditione loro e come uerano arriuati gli dette lauinia sua figliuola per donna. Dal cui nome la terra facta da Enea oue smonto chiamo lauinia edificata .xxx. anni in anzi ad Alba Turno Re de Rutuli: alquale era promessa lauinia: indegnato che un forestieri gli fussi suto preposto: feroce e per la potentia e per la giouentu chiamato in suo fauore Mexentio Re in Thoscana: e Camilla uolsca e piu altri diermo colarme uedicare tanta ingiuria uaria e opinione per lantiquita sua: chi scriue che Enea fu morto da Turno: chi che Enea uccise lui: altri che dopo la morte del padre Ascanio: e Turno: e Mexentio amazo: certo e che Enea come si morissi fu epsehto in sul fiume Numicio presso ad ardea: e delantichita stimato essere ito in cielo: singono e poeti lui essere stato menato da la Sibilla allinferno: perche descriuendo uno huomo uirtuoso uogliono che gli habbano notizia di tutti euatii: equali figurano nellinferno: e cognosciuto ogni cosa colla forteza dellanimo suo per quella cognitione essere peruenuto alla uera felicità.

Theseo.

C Iascuno imperio lororigine su la nobilita quanto patisce la uerita: ne per loro opere anno alcuni hauuto riguardo di se essere discesi da gli diu immortali: e sonsi sforzati ripetere e principio loro: piu anticamente hanno possuto: non dimeno tutt

nominano qualche progenitore come e Lacedemoniesi. Sparto: e Thebani: Cadmo: e Carthaginesi: Didone: e Troiani: Dardano Crethesi: gli Albani: e Troiani: e Romani Romulo: Solo gli Atheniesi fra molti imperii e Barbari: e Greci: e Latini si gloriaua no non hauere hauuto origine ma sempre essere stati doue erano ne trouare alcun principio onde si chiamauano idigeti quasi qui ui generati: El primo che regnassi appresso loro: di che habiamo cognitione fu Cecrope: anni tremila secento uenti dopo la creatione del mondo: e circa octocento snanzi ledificata Roma: dopo el quale anni trecento uenti Theseo Re decimo regno costui figliuolo di Egeo Re Atheniese e di Etra nutrito in una citta chiamata Troecena in Grecia da Pytheo padre della madre. Andando ad Athena per cognoscere el padre: nel Camino habitato da gente siluestre: secondo erano in que tempi: Coryneto: Symmo Schyrone: Cercione tyranni e huomini crudelissimi amazo similmente el porco saluatico in cromosome chauer mor to piu gente. Morto Iphito suo aduersario e toltoli la claua quella ad imitatione di Hercole suo congiunto sempre poi porto. Peruenuto ad Athene e in uno conuito cognosciuto dal padre el Tauro maratonio terribilissimo a populi uicini uccise Dipoi andato in Creta supero el minotauro. Grandissima uarieta e tragli scriptori greci di questa historia del Minotauro ch Androgeo figliuolo de Minos Re di Creta hauendo uinto ciascuno ad Athene in que lor giuochi per forteza di corpo. Et da Egeo per sospetto dellamicicia tenenua colli aduersarii andando ad Athene a uedere una festa fusse facto morire: edopo longa guerra mossa loro da minos per uedicare el figliuolo couenisseno dagli ciascuno anno septe giouani e septe fanciulle libere atheniesi emandassiglele tutti si accordano. Ma chi dice che Minos messi ne laberintho edificio a similitudine di quello egiptiaco: che chi uentrua non ne poteva uscire: el tributo ueniua da Athene e facti ogni anno certi giuochi ad honore di Androgeo auincitori li daua in premio e che Thauo potentissimo appresso Minos superiore di forteza a tutti era asprissimo e feroce cogiouani: Onde e Poeti fisono ch Minothauo li diuoraua: E chi che Theseo andando con armata grande a Creta per liberar la patria da questo tributo. Thauo Capitano di Minos uenutoli incontro per uietarli lentrata del porto uinse e uccise. Altri che hauendo Minos posto fine alle

guerre: e facto l'acordo fu contento che Thaurò suo Capitano
inuicto fino a quel tempo combattessi con Theseo: la fama del
quale era grande. Epella uictoria di Theseo auelli Ninos do-
nato e prigioni e liberato Athene per queste e molte altre ua-
rie opinioni l'antichità ci fa incerta la uerità. Chiaro e che The-
seo torno nella patria uincitore: ma l'errore di non hauer muta-
to le uelle nere come si compose col padre inanzi la partita cre-
dendo fuissi morto fu cagione che lui si gitto per dolore in mare
dal quale sempre poi e suto detto da li scriptori mare Egeo e
oggi da uulgari Larcipelago. Dopo la cui morte tutti quelli hu-
omini che habitauano la terra detta Actica ridusse in una città
e cintola di mura la chiamo Athena detta a tempi nostri Seti-
nes postata tra la morea: negroponte presso alla marina ordinogli
le legge le monete e uiuer ciuile. ando appresso con Hercole co-
tra Lamazoni: e in premio delle sue fatiche hebbe Anthiopa
madre di Hipolito benché ferecide Hellanico e Herodoto scrip-
tori greci dicono che priuatamente senza Hercole fece quella
impresa. Ando con Iasone nell'isola di Colco ad Adrasto presto
fauore contro a Creonte Re Thebano ariauere e corpi morti
nella expeditione de septe Re: facta amicicia singulare cū Pe-
rithoo hauendo cinquanta anni rapì Helena: laquale restituiro
no a fratelli gli Atheniesi sendo prigione di Idoneo Re de
Molossi oue era ito a stanza di Perithoo per torre Proserpina
sua figliuola: el quale fu facto amazzare da un suo crudelissimo
cane chiamato Cerbero. onde fingono e Poeti essere ito all'in-
ferno per Proserpina moglie di Plutone et Perithoo morto da
Cerbero: e Theseo liberato da Hercole el quale certamente
fu saluato dall'inferno per che Idoneo esse lo uoleua far mori-
re: Ma Hercole accaso peruenuto in quel paese e honorato da
lui intendendo esser Theseo l'impetro dal Re pel quale beneficio
tornando a Athena tutti e templi che la città hauea consecratì
in suo nome excepti quattro insieme co sacrifici in honor di
Hercole li commuto: uolendo gouernare la città come signore:
secondo soleua pelle seditioni commosse da Menestee suo città-
dino: mentre era in carcere non pote. pella qual cosa uedendosi
poco stimare e al populo esser exoso non gli riuscendo la forza
comiciata a prouare rispetto a cittadini constretto senando in
exilio nell'isola di Scyro a Lyconida Re dessa suo amicissimo

seruando l'humana

secondo stimaua: da cui ouero per conciliarli Mnesteo facto re-
dagli Atheniesi: ouero temendo della gloria di Teseo fu facto mo-
rire. lossa delquale gran tempo di poi per consiglio dello oraculo
da Poline furon per cimone figliuolo de Milciade riportate ad
Athena et honoratamente sepellite e ordinateui e sacrificii. Efig li
uoli di Theseo morto Mnesteo nella guerra troyana: oue ancora
loro militorono tornati in grecia recuperarono el regno paterno.

E Vlyxe per lasciar qui di fama tal vestigio.

B Enche uarie lopinione sieno che fussi padre de Vlysse non di-
meno seguita lo lauctorita di Virgilio Homero e Dite cre-
tense per certo die che nacque di Laerte Re de ithaca. Isola nellar
cipelago a tempi nostri chiamata xantho che gira . 100 . miglia :
altri dicono essere una isola chiamata Dyachito che uolta quarata
collastutia e uirtu sua: dellequali fu grandemente dotato . trouo
Achille nascoso in habito de femina: econdosselo allimpresa della
guerra troiana hebe da Philotete le saette dercole senza lequali
gli oraculi hauean predesto Troia essere inexpugnabile: ele cene-
ri di Laumedote poste insula porta di lion colla sua industria leuo:
el palladio e caualli bianchi di Rheso re in tracìa. inanzi ch beessi
no insul fiume xantho cose tutti fatali a troyani morto Rheso tol-
se: entro piu uolte in troia sconosciuto per intendere e processi loro.
Palamede p cagione che collingegno suo lauea facto uenire in ca-
po: econtro alla sua uoglia. fece morire. finalmete con varie arte
fu cagione che troia fu presa edestructa. uccisa dipoi polifena al se-
pulchro dachille e Astianacta figliuolo di Hectore montato in na-
ue pertornarsene alla patria: per fortune diuenti e tepesta mariti-
me dieci ani ado erralo. nellaqual peregrinatione prima puenuto
a Ciconi e predato Hismaro lor citta e alothophagi: oue a fatica
campo e compagni : Capito in Syclia nellaqual morto coningani
Polyfemo gigante Re de Cyclopi arriuato Eolo Re de uenti in eo-
lia: dalui tutti riceuti euenti: emessili in vno utre accio no li des-
sino impedimento : sendo presso a casa credendo e compagni che
fussil thesoro: sciolto lotre mentreche dormiua de liberi uenti fu
ributtato in eolia: ma cacciato da eolo euenuto alestrigoni suo ni-
mici: perdute tutte le nauì con la sua sola si parti. Giunto a Circe
figliuola del sole che habitaua nel mote dalei decto Circeo presso

a Gaeta: e conuertitoli e compagni ch'aua mandati in terra per in-
tendere chi ui habitaua in bestie di uaria generatione: con incanti
et herbe: con laiuto di Mercurio an lo aleisco laquale presa amici-
tia dopo lauegli ristituto p paura della morte e suoi huomini nel
lantiche forma: nebbe un figliuolo ch'ra nato Thelegono: A mae-
strato da Circe quello hauesse afare: dterminando tornare nella
patria piu presto che esser facto im mortale come gli hauea pmes-
so: La lascio: e ando all'inferno: emolte cose future da Tyrresia in-
tese: allei si ritorno: onde partito: e inpeciati gli orecchi a compa-
gni in modo chel canto delle serene nō lo impedissono: Passò Scyl-
la e Caribdi oggi detto el Pharo di Messina non sanza gran peri-
colo: venendo dipoi in Sicilia: nella quale erano gli armenti del so-
le a pasturarli: contra al comandamento suo sendone morti alcuni
pella fame: subito agitato da inaudita tempesta dette in scoglio e
perduta la naue e gli huomini solo enudo insul lalbero dellegno si
ricrouo nell'isola ogigia. O se riceuuto benignamente da Calypso
nympha septe ani uixse cō lei: vltimamente con assai difficulta im-
petrata gratia dipartirsi. e una galea armata: sendo presso ad Itaca
sua patria: ricordatosi Neptunno dio del mare che gli hauea mor-
to Cygno e Polifemo suo figliuoli: e Troya edificata da lui di sfac-
ta ellegno sommerse. Ma per beneficio di Leucot hoe dea marina
natando elterzo di peruenne alla riu di un fiume in Venecia: oue
trouato da Nausithea figliuola del Re Alcinoos. Laquale a caso p
bagnarsi era venuta al fiume: riuestito fu menato da lei al padre.
Oue conosciuto honoreuolmente con molti doni fu rimadato nella
patria: nella quale raffigurato dalla nutrice. e confessato come era
Vlixse al figliuolo Thelamaco: coll'aiuto suo uccise molti che infe-
stauano et uoleuano per moglie la sua castissima Penelope. Auen-
do dipoi hauuto molte interpretationi disogni facti gli fu risposto
si guardassi dal figliuolo. Per laqualcosa fuggiu sempre La con-
uersatione sua: ma mal si toglie quello che dal cielo e dato. Thele-
gono nato di Circe cercando di lui: peruenuto in Itaca a casa vlixse
e uedutosi uietare lentrata della casa dachi non lo conosceua: uole
doui per forza entrare: al romore dopo la morte dalcuno de sua ui-
corse Vlysse: elquale trahendo un dardo al figliuolo con quel mede-
simo da lui fu ucciso. Quanti figmēti fanno questi poeti per dilec-
tare e Amaestrare: Ma Homero fa luno e laltro nella sua odysssea
il cui proposito fu discriuerne uno huomo sauo buono e perfetto:

elquale sotto colore di Eolo da euenti a Vlyxetche non vuol dire
altro che a ciascuno huomo quando nasce esser dato da Eolo cioe
dio. e cōcupiscibili appetiti: equali piglia pe uenti legati nel cuoio
cioe nell'arbitrio nostro che debbe essere forte e costante. quale e
elcuoio epelle di buetda vna catena darieto: che significa la gloria
che risulta di rafrenare esensi in rationali e compagni d'ulxe cre-
dendo guadagnare sciolgono lotre cioe esensi stimando esser me-
gliore e piu dilectosa la uita voluptuosa che la seuera. comanda al
la ragione: onde nascon le tempesti all'animo: erimordimenti di
conscientia. Le riprehensionis pouerta. Anxietà dolore: e affanni
e mille perturbationi: che caccianno della patria: cioe della vita
quietà: lesser suto aiutato molte uolte da Pallade: non dinota al-
tro che la sapientia sua hauerlo liberato. come fa tutti gli huomini
da infiniti incomodi et finalmente condottolo nella patria cioe
in porto di salute.

Hector col padre quel che troppo vixè
Dardano trof. et heroi altri uidi
Chiari perse ma piu perchi ne scripse

SE alcuna patria si puo exaltare diuere hauuto origine dagli
dii immortali certamente Troia lo puo fare: sendo disceso
da loro la Romana Republica: piu presto da giudicare diuina che
humana e ancora perche inuero Giove de Re troiani fu progenito
re: de quali el primo Dardano figliuolo suo edì electra partito di
Creta altri dicono di Italia per consiglio dell'i oracoli con moltitu-
dine d'assai gente: Diuenne in Phrigia prouincia nell'Asia minore
oggi chiamata Turchia: Oue edifico una citta laquale dal nome
suo chiamo Dardania. anni doppo la creatione del mondo tremilia
decxx. e inanzi ledificatione di Roma. dxx. regnante Dardano
Teucro cacciato dell'isola di Salamina presso ad Athene cō piu gē-
te: mosso dalla fama di Dardania arriuò i Phrigia oue riceuuto da
Dardano benignamente per fare populofo el suo paese e comunica-
togli l'imperio dopo la morte per le uirtu e bontà e fede sua e Dar-
dani tutti chiamo teucri. a Dardano successe nel Regno Ericto-
nioa cui Tros. dalquale pella giusticia e pietà uerso e suoi subditi

Dardania fu cognominata Troia: onde nacque el nome troiano. Troi hebbe duo figliuoli. Ilo e Assarico. Ilo perleta rimanendo nel regno edificata una Roccha mirabile nela terra da se denomino Ilion. Di costui nacque Laumedote: che fu morto da Hercole quando prese Troia edì Lamedonte Priamo elquale riedifico la patria diffacta e intanto amplio el Regno che signoreggiua gran parte dellasya. Costui mandato archiedere in grecia Hefiona sua sorella che era stata donata da Hercole a Telamone Re di Salamina non potendo riuera la mando Paride suo figliuolo a rapire Helena moglie di Menelao. Perlaqualcosa facta congiuratione la grecia e con grande armata ita a campo a Troia non prima si partirono chel decimo anno la presono edistrusseno. anni circa .ccccxx. innanzi ledificatione di Roma. Hectore fu figliuolo di Priamo fortissimo di corpo ed animo tale che solo piu uolte assali el campo de greci e sostenne limpeto loro. Combatte con Aiace: amazo Patrocho collarme dachille. Andando dipoi incontro a Panthasiela reina delle Amazone: che ueniua in Aiuto di Priamo: pella uia scopertosi duno aguato Achille et giuntolo sproueduto luccise: elcorpo delquale rende a Polifena sua sorella sommamente amata da lui. Dopo la morte di Hectore pda la terra Priamo da Pyrrho figliuolo di Achille fu morto felice per certo se fu si mancato piu giouane: e miserrimo come dice el Petrarcha perla lunga eta allaquale lo riserborno efati per uno exemplo di fortuna: elquale ueduti morire cinquanti figliuoli gagliardi e uirtuosi le figliuole ele nuore prigioni. La Patria arsa: in somma calamita mori.

Diomedes .

Diomede figliuolo di Tydeo nellimpresa de Greci contro a Troiani uenne in quella expeditione con ottanta nauì. Da Achille e Aiace insuori supero ciascuno greco di forteza di corpo fu Amicissimo dVlyxe: e con lui piu uolte ando imbasciadore a Troiani. Distrutta Troya tornando ad Argo sua patria nella etolia: oue regnaua: nellaquale el primo Re fu inacho padre di Phoroneo inanzi aledificatione di Roma anni mille ceto: il cui imperio duro anni Cinqueceto Quarantaquattro et trasserissi in quello

di Micene terra nella morea oggi in tuto distructa cacciato da Egiale sua moglie che sera maritata adunaltro seneuene in Italia. Altri scriptori dicono ch si parti per uergognia del adulterio commesso da Egiale: in puglia edifico Arpi e Sy-
ponto oggi decta Manfredonia citta nobilissime: chi narra che richiamato nella patria per dissensioní ciuili quíui morí chi che euixe in puglia gram tempo e fino allo extremo di.

Achille

Achille figliuolo de Peleo Re della isola chiamata Egina dirincontro alla morea: nutrito da Chirone e dalui facto docto in Astrologia medicina e musica con habito uir-
ginile mādato secretamente nellysola di Schyro senza essere da alcuno conosciuto passo alchuni anni della giouentu sua colle figliuole del Re Licomede nel qual tempo innamorato grandemēte di Deydamia nacquistò Pirrho chuccisse Priamo uiuēdo in tal forma Achille per ordine del padre edegl oraculi chaueano predesto lui douer morire uella guerra Troiana: accioche non fusse conosciuto. scaddo che perla rapita helena congiurata tutta la grecia contro a Troiani: ha-
uendo ancora loro risposta dalli dii come Troia non poteua esser presa senza Achille: non sapendo in che modo trouarlo di commune consentimento ad Vlixo come al piu prudente e astuto tal commessione dettono: el quale inteso lui essere in Schyro. Tacitamente andato la se in habito di mercatante ui-
sitato le uergine: non prima hebe ueduto pigliare uno arco in mano ad Achille. portatoui in sieme con molte frasche e mercatantie uarie da donne: per nonne menare una femina in luogo di Achille che sauide esser quello di chi cercaua: il perche persuasoli el patirsi: benche preso e legato da lacci di cupido lo condusse agli altri signori greci: da quali riceuto con grandissimo honore: te grande allegrezza facta della sua uenuta: nō stette molto tempo che demostro esser fortissimo sopra tuti ghialtri: Il per che facto infinite experientie delle uirtu sua a Troia. morto Hectore e molti de figliuoli di Priamo: e Panthasilea reina. finalmente ueduto Polifena nel tempo della triegua fare sacrificio in sieme con Cassandra et

Heccuba ad Appolline: et quella ardentissimamente amando a cui petitiōe hauea ristituto il corpo di Hectore suo fratello e per hauerla per moglie uolle promettere di far leuar lassedio da Troia constretto da feruentissimo amore peruenuto nel tēplo da Polline tymbereo lungo le mura della terra per tractar dauer lamata donna con Deiphebo e Paris sua fratelli: da quelli a tradimento sendo disarmato fu morto. La quale degnamēte fu uendicata da Pirrho suo figliuolo uerso Priamo e la casa sua e lui con amaro pianto di tutto l'exercito sepellito nel promontorio decto Sygeo presso a Troia in sulla marina insieme collossa di Patroclo suo amicissimo. fingono e poeti Thetide dea marina esser suta madre d'Achille e che lei lo porto all'inferno e presolo pe piedi lo sommerse nella palude stigia: onde tutto uenne aesser fatato in uulnerabile: dale piante de piede in fuori che non poterono esser bagnate dallaqua rispetto allemani della dea ch' lo regeuano oue ferito da Paride collarco dicono esser morto: elquale figmēto nullaltro significa se nō la uirtu d'Achille esser suta inuicta e durata e recta cōtro ad ogni aduersita e solo da libidine superata laquale denotano pelle piante de piedi: onde secōdo la ragione de Phisici deriuano certe uene alle reni el pectignone oue cōsiste la libidine humana e cōsi iāto degno huomo solo per l'appetito in rationale esser perito e morto.

E grandi Atridi.

E Grandi Atridi furono Agamennone & Menelao figliuoli di Plisone disceso da Giove: Benche alcuni tengono chel padre loro fussi Atreo della medesima familia de quali Agamēnone fu re di Micene: citta nella Morea presso ad Argos. et successe ad Atreo et Thieste primi Re: nel primo āno dell'imperio suo e circa quattromilia da la creatione del mondo. Helena moglie di Menelao fu rapita da Paris: perche conspirando luniuersa grecia contro a Troiani Agamennone uenuto con centosexanta nauì in fauore de greci per uendicare tanta ingiuria fu electo capitano generale del exercito elquale dopo la desolatione di Troia tornando con infinita preda ala patria: da Clithemestra sua dōna et Egisto

figliuolo di Th'este inamarato di lei a tradimēto fu morto Menelao suo fratello Re di Lacedemonia fu marito di Helena laquale toltagli de Paris. Dopo la ruina di Troia a la quale impresa condusse legni sexanta recupero cōtro alla uoluta di Aiace thelamonio: e molti signori greci ch' uoleuano farla morire: sendo suta cagione di tanta guerra: ne mai uoluta tornare anzi pregato instatissima mēte Priamo et Hecuba sua moglie e Deiphebo a chi fu sposata morto Paris suo fratello che nolla rstituissero a Menelao. Vlisse e Palamede imbasciadori greci: ma tanta forza hebe e tanto fu piu potente lamore che losdegno in Menelao ch' offeso grademēte da la donna non dīmeno non uolle e non pati li fussi facto ingiuria: anzi per mezo di Vlisse suo amicissimo mitigato ci alcuno ordino doctenere lamata e carissima Helena: colla quale tornato nella patria dopo lungo tempo in ocio quietissimo mori. Benche Homero scriua che octo anni agitato da maritime tempesta errassi pel mondo inanzi arriuaſsi alla patria. morto Agamennone da Egisto et Egisto con Clytemestra da oreste suo figliuolo.

Duo Aiaci

A l'ascuno de dua Aiaci ch' nomina el Petrarcha si trouo nella guerra troiana cōcorsi come principi nella grecia a uendicare la ingiuria di Menelao. ma el piu uirtuoso epiu dotato delle uirtu dell'animo e del corpo fu Aiace figliuolo di Thelamone signore di Salamina isola uicina ad Athene: el quale uenuto in quella expeditiōe cō dodici nauì da Achille inuori fu fortissimo sopra tutti egreci cōbatte con Hectore a corpo a corpo tutto ungiorno: et e opinione che sarebbe tornato uincitore se la nocte nō fussi soprauenuta partendosi luno dalaltro Hectore gli dono una spada e Aiace allui un collare da portare al collo: doni per certo infelicissimi sendosi morto Aiace cō quella spada e Hectore suto strascinato pel campo legato da Achille col medesimo collare. data la cura di tutto l'exercito da greci alui e Achille. fece cose incredibili in quella oblidione: predo tutti e subditi di Priamo: hebbe Polydoro suo figliuolo da Polynestore Re in Tracia: el qle

amazarono in sulle porti di Troia perche no haueano uolu-
to cambiarlo con Helena secondo haueano mandato adima-
dare: fu coronato per le sue uirtu insieme con Achille e do-
nato di piu doni dal capitano presente tutto el capo distrutta
Troia diuidendo e signori la preda fra loro perlessen futo co-
cesso el Palladio a Vlisse: e preposto ad Aiace sdegnato forte-
mente per dolore se medesimo priuo di uita. Benche Ouidio
scriua non pel Palladio ma per larme di Achille essere stata
la contentione. Ne si dubita che se la morte di tanto signore
fussi occorsa inanzi alla uictoria ch per dissensione de greci
amatori assai di Aiace e per la perdita di si egregio huomo ha-
rebbono con gran danno euergogna abandonata limpresa: con-
cio sia cosa che per sospetto dello exercito Vlisse fussi con-
stretto secretamente partirsi. Similmente Agamennone e
Menelao: col fauore de quali Vlyse hauea ottenuto el Pal-
ladio: per ristorarlo del beneficio del farli rittituire Helena
inuoluta. Questo Palladio era una figura di Pallade cascata
da cielo nel teplo di Minerva quando llo Re di Troia padre
di Laumedonte edificaua la chiesa in honor suo: el quale col-
locato in un tabernaculo come cosa religiosa era in grandis-
sima ueneratione: per che gli oraculi haueano predicto quanto
el simulacro stelli in Troia tanto durerebbe l'imperio de troia-
ni. Laltro Aiace nato di Oileo re di locri citta in Theaglia
oggi distrutta: uenuto in fauor de greci con dodici legni ar-
mati partendosi con grandissima roba guadagnata in quella
guerra: e con alegra tornando alla patria: oppresso da scuis-
sime tempesta maritime nell'arcipelago perdute parte per
fortune di uenti: parte per fuoco cascato da cielo per mezo
di saette: tutte le naui ultimamente in mare perì.

Tideo e Pollinice

Nimici prima amici poi si fidi

E la brigata ardita e infelice

Che cadde a Thebe: e quell'altra che a Troia

E ce assai credo ma di piu si dice

E Admo figliuolo di Agenore Re di Phenicia puincia in
Alia partito de Thebe citta in Egypto: oue habitaua

el padre peruenne in grecia nela Boetia oggi di insieme colla
Acharnania Achaia Epyro Macedonia Dalmatia corrotti
eloro antichi e proprii uocabuli in uno medesimo nome Albania
e Schiaunia chiamata: doue edificata una citta adimitatione
di Thebe egyptiaca quella Thebe chiamò: a tempi nostri detta
Stiues inanzi la fondatione di Roma circa secentosettanta anni
secondo alcuni altri cinquecentosessanta. Costui primo inuettore
della lingua greca formati e caratteri cioe la forma delle lettere
Pel mezzo delle quali si exprimeffi la uolòra degli huomini mori
in exilio cacciato da Amphione thebano: acui successe Labda
tio suo fratello minore: chiamato di Syria contro Amphione: e
creato re degli aduersarii sua. Laio dipoi morto el padre Labda
tio regno: elquale presa la moglie Iocasta figliuola de Creonte:
& stata più tempo senza figliuoli: desiderado di lasciare stirpe
di se legitima mandato alloraculo di Apolline per intendere se
ne douessi mai hauere: li fu risposto che meglio e più utile era
per lui non hauere: perche nascendogliene: farebbe gram ruina
e uergogna della casa sua: e torrebegli la uita: per laqual cosa nõ
dopo molto tẽpo come ordina la fortuna ingrauidando Iocasta
comando chel nato figliuolo per obuiare al responso delloraculo
fussi gittato e dato magiare alle fiere: foratoli prima e piedi cõ
uno ferro: onde fu detto Edippo: cioe infermo et debole de pie
di. Achi fu questo imposto dal Re uenendoli compassione dello
innocente fanciullo: secretamente lo fece nutrire ad una pouera
donna e serua nominata Polybia. Laio dopo molti anni andado
alloraculo per intendere quello era seguito del figliuolo: scõtra
tosi accaso in Edippo: elquale inteso nella sua adolescentia come
era suto exposto: in quel medesimo luogo cadua per intendere
la sua origine e natione. nella uia non conoscendo lunaltro: sen
do offeso dal Re di parole uillane perche trouandosi in luogo
stretto non gliauea ceduto e honorato come signore: turbato
Edippo lamazo. In questo tempo dicono esser uenuto a Thebe
un monstro di dua forme: chiamato Spynges: tutto serpẽte con
due ali daluiso in fuori chera di fanciulla: et hauer proposto pu
blicamente un dubio el quale chi non absoluea era morto e chi
lo dichiaraua hauea p moglie Iocasta e in dota el regno thebano
perche di uarii luoghi concorrendo gente assai: molti ne furono
facti morire solo Edippo labsolue dimonstrando quello animale

che andaua prima con quattro piedi: poi con dua: ultimamente
con tre: era uomo elquale nella prima eta andaua per terra cō
le mani in luogo de piedi: cresciuto andaua ritto in sulla per-
sona con dua: e in senectū grauato da gli anni andaua collaiuto
del bastone usando per suo sustentaculo: quello come se fussi
un terzo pie. Elmoſtro uergognatosi d'esser futo superato gittā
dosi a terra duna ripa mori: et Edippo tolse la madre sconosciu-
ta per donna: della quale hebbe quattro figliuoli | Etheocle | Pol-
lynice | Antigona | e Ysmine. Costoro perueruti alla matura eta
intesa la impieta euergogna del padre cōstrettolo a nō si lascia-
re uedere: idopo lauerli acceato per dolore e Iocasta mortasi: cō
uennero fra loro di regnare ciascuno el suo anno: e così sobligo-
rono con grauissimo giuramento a Etheocle per esser primoge-
nito tocco lo stato el primo anno | finito el tempo uolendo Pol-
lynice secondo epacti gouernare | cacciato dal fratello del regno
si fuggi ad Adratto re dargo nella morea. Scriuono altri histo-
rici ch' attaccato Edippo pe piedi a uno arbore fu facto morire
secondo el pcepto di Laio da uno pastore di Polybo re di coro-
nato corso alpianto del fanciullo fu tolto e in luogo di figliuolo
dal re fu alleuato: ma cresciuto el giouane et inteso non esser
nato di Polybo per cōsiglio dello oraculo di Apolline cercando
el padre hauello morto nella citta di Phocye oue era uenuto
per mettere concordia tra quel populo e dipoi ito a Thebe e fi-
gliolo di Polybo reputato hauer tolta Iocasta p moglie e creato
Re. oppressa dipoi la patria da uiolentissima peste cercando ri-
medio a tale contagione hauer hauuto risposta dagli dii non po-
tere diuenire liberi dal morbo: fino a tanto che collo exilio di
Edippo non purgassi o lincestuoso coniugio di Iocasta. Perche
riconosciuta la itirpe sua | e da serui e legni de pie ritrouato ha-
uerli priuato dellume de gli occhii: e dannato a ppetue tenebre
in questo medesimo tempo Tydeo figliuolo di Ineo Re di Ca-
lidonia citta in Etholia prouincia della grecia scacciato dal pa-
dre per lauer morto enipotē, capito ad Argo quella sera che Pol-
lynice nellantiporto della citta hauendo quistione insieme pel
esser di nocte furono uditi. onde riferito ad Adrasto subito alui
furono facti uenire. elquale ueduto Pollinice hauere adosso una
pelle di leone: che adimitatione di Hercole Thebano portaua:
e Tydeo una di porco saluatico: per eterna memoria della uirtu

di Meleagro suo fratello : chauea liberata la patria dal porco
mandato da Diana agualtare la patria loro secondo fingono e
poeti ricordatosi del responso dell'oraculo chauea predecto due
sue figliuole. l'una a uno lioue el'altra a un porco douersi marita-
re: intesa la lor reale progenie a Polynice argia a Tydeo Dy-
phile dette per moglie. Ilperche di inimici facti pel parentado
amicissimi: apparèdo in loro grandissimi segni di uirtu: Adrasto
determino ristituirli ne loro regni: e parendosi douere comin-
ciare da Polynice chiamati in suo aiuto con grandi exerciti piu
Re cioe Amphiarao, Capitano | Ipomedonte | e Parthenopeo
insieme cogeneri : tentato prima in uano ogni accordo nando a
campo a Thebe: laquale impresa benche fusli giustissima: e an-
mosamente gouernata: non dimeno hebbe cattiuo e miserabile
fine hauendo Etheocle e Polynice l'un l'altro morto in quella
guerra: e tutti excepto Adrasto crudelmète periti: elqual mor-
to Tydeo da Menalippo e Capitano dagli aduersarii nel salire
in su le mura de la citta : et similmente Parthenopeo e Ipome-
donte e Amphiarao inghiottito da la terra | non potendo impe-
trare da Thebani di sepellire e corpi de suoi huomini col fauo-
re di Theseo et degli Atheniesi sotterratoli ritorro ad Argo:
anni quattrocentoottanta inanzi la edificazione di Roma. Di
quell'altra brigata che fece assai a Troia | ma non quanto si dice
appare essere uerissima la sentenza del poeta sendo dalla eloque-
tia degli scriptori greci piu exaltate non patisce la uerita. Ma
non e da marauigliarsi se dagli historici e poeti greci e stata no-
bilitata questa guerra Troiana hauendo usanza sempre ampli-
ficare le lor cose piu con parole che non facti: maxime oue non
credono esser riprouati come in questa a Cuiene per l'antichita
sua: còcio sia colà ch chi ha scripto e stato dopo quella era assai
e tutti comunemente greci: che e latini: tanto ne toccano quato
accade in far mentione dell'origine de Romaní.

Panthasilea che a greci die gram noia
Hypolita e Orythia che regnaro
La presso al mare oue entra la da noia

FVron in Lybia oggi prouincia chiamata Barbaria inanzi
alla guerra Troiana gran tēpo piu generationi di femine

ánimose e gagliarde e use a far facti darne al parí d'í qualunque
altra nazione : fra lequali le gorgonide et le amazoni ebbono
grandissima fama : queste amazone nate nell'isola chiamata he-
spera : nelle extreme parti di Lybia uerso l'occidente exercitate
nell'arte militare un certo tempo per cōseruare la uirginità col
exercitio e fatica nimici della libidine : passati gli anni della
militia per procreare figliuoli si maritauano : e maschi nati dati
a nutrire agli huomini le femine dato el fuoco alle poppe : onde
consequirono el nome damazone : quali sanza mamme che tato
significa quanto poppa in greco : nella medesima disciplina alle-
uauano gouernando la repubblica egli'altri magistrati et preture
in luogo delli huomini : e mariti deputando agli exercitii do-
mestici a guisa delle femine. Sotto el gouerno di Murrhina re-
gina con exercito di trenta milia appie et duomilia a cavallo.
prima l'ysola tutta excepto un luogo sacro e religioso appresso
molti populi uicini alla Lybia subiugati uinti gli athalati gēte
proxima al mare oceano passarono contro a le gorgonide in aiuto
degli athalanti loro subditi cherano propinque : colle quale ue-
nute a battaglia con infinita uccisione debellorono. Ma in ispa-
tio di tempo racquistate le forze nō potendo quietarsi da Per-
seo figliuolo di Gioue insieme con medusa lor regina. Vltima-
mente da Hercole in tutto furono disperse e distructe. Mir-
rhina cercata gran parte della Barbaria andò in Egypto. Onde
facto lega con oro figliuolo di Iside loro signore passo in Ar-
menia e syria prouincie d'asia : lequali sottopostosi. La Cìcilia
uoluntariamente datogli l'imperio prese : similmente la frigia e
tutte quelle prouincie marittime fino al mare maggiore oue edi-
fico alcune prestantissime città : e denominò le tutte da le com-
pagne preposte al gouerno dell'exercito ridotto dipoi più isole
a sua obedientia nell'arcipelago : e fra laltre Lesbos detta oggi
Metellino da mitilene città edificata da lei e chiamata dalla
sorella assalito con grande exercito da Mopsos cacciato cō assai
gente da Lygurgo Re di Thracia congiunto con Syphilo capi-
tano de Scythi : ancora loro mādati in exilio da suoi fu superata
in battaglia e morta con gran parte dell'exercito : el quale come
debole e sanza capo più uolte uinto da Thraci cō molta fatica
si ritorno in Lybia oue fu el fine della militia sua. furono altre
amazone Scythiche dellequali fa mentione messer francesco in

questo luogo exercitate nellarme: e di tanta fama che ad Hercole come cosa difficillima fu comandato dal Re Euristeo: li recassi el collare della loro reina. Questi Scythi oggi chiamati Tartari: primi huomini creati dalla natura: secondo che con molte ragioni dimostrarano furono eccellentissimi in facti dar-
me in tanto che e romani superiori e dominatori di ciascuno: piu presto diliberorno udiffino che prouassino le loro armi: non potendo auanzare cosa alcuna con coloro che uincitori niente altro che gloria desiderauano: e quali da lun cato chiusi dal mar maggiore dallaltro da monti Riphei: ultimamente dal monte Tapso elasya sempre furono inuicti: elasya ebono tributaria millecinquecento anni fino a tempo di Nino Re primo degli Assyrii. Dario re de Persi potentissimo e Cyro e Zopirione capitano dalexandro magno co grandissima uccisione superorono Da costoro Plino et Scolopito giouani di stirpe reale per dissensione cacciati con moltitudine assai di lor gente uennero in Capadocia prouincia dellasia oue uiuedo inquieti et con danno assai de populi uicini: in spatio di non molto tempo da loro con uarii in ganni furon morti. le donne uedendo allo exilio esserui aggiunta la morte de mariti: trouandosi abandonate: per ultima desperatione facte animose: prese le arme egregiamete non solo sidi feso no ma hebbono ardire muouere guerra ad altri. Diterminando uiuere per la uenire senza mariti riputando el matrimonio seruitu marauigliosa. Ilperche per non esser piu luna che laltra felice et esser tutte pari: amazati li huomini erano restati: constituirono dua reine al gouerno Marthesia e Lampedalequali diuiso in due parti lexercito uariamente combatteuano con tanta disciplina et arte militare che subiugata gran parte della Europa occuporono molte citta in Asia oue edificato epheso e molte altre terre e rimandato una parte dello exercito a casa colla preda: quelle che eran restate a guardia dellasia insieme co Marthesia dagli asyatici furon morte. La gloria di cui fu tanta che di Marte li predicaua insieme con Lamped esser nata in luogo suo successe la figliuola Orithia: marauigliosa per molte egregie uirtu: e maxime per la ppetua uirginita seruata da lei: laquale non era nellaltre per non spegnere la stirpe: anzi hauuto a fare co popoli finitimi: e maschi che nasceuano faceuano morire: e le femine alleuauano nella disciplina dellarme:

lequali le feciono di tal fama e sì terribile aciascuno ch' a Hercole come cosa impossibile fu imposto da Euristeo gli recassi el collare della reina delle amazoni: per laqual cosa con grande armata andato contro di loro: e trouato Orithia esser fuori della patria in militia: uenuto a battaglia con Anthiope sua sorella restata alla cura del regno: quella uinse e dua sue sorelle prese Hipolita. la qle dono a Theseo Re delli Atheniesi di chi nacque Hipolito e Menalippe ristituuta da lui alle sue per potere ritornare col collare hauuto in cambio ad Euristeo. Ma Orithia intesa langiuria fattali e Theseo hauerne menata la sorella confortato lexercito auendicare l'offesa cōtra greci inferiori assai alla potentia sua. Con aiuto di Penasagoro figliuolo di Sagillo Re degli Scythi passo in grecia oue per non essere concorde cogli scythi dagli Atheniesi furono uinte dopolaqual rotta con aiuto di Penasagoro ritornarono a casa. Morta Orithia Panthasilea regno: la cui uirtu poi che assai fu experienta nella guerra Troiana. ultimamēte da Achille fu morta insieme collexercito: dopo laqual morte quelle poche restorono a casa infestate da uicini in brieue tēpo mācorono: e così termino l'imperio degno delle amazoni scythiche nō inferiori di uirtu a loro progenitori.

E uidi Cyro piu di sangue auaro
Che Crasso doro el uno el altro nebbe
Tanto che alfine aciascun parue amaro

EL primo Re di che habiamo cognitione: onde tutti gli scriptori danno principio alle loro historie: fu Nino Re degli Assyrii in Alia elquale fu anni tremilia cento ottanta quattro dopo el principio del mondo: e inanzi a ledificatione di Roma mille ducento sessanta. primo che comincio a far guerra e molestare e proximi: uiuuto fino a que tempi ciascuno ne termino nequali la natura gli hauea generati. Costui edificato la citta di Ninie: e Zoroaste Re de Bactriani inuentore dell'arte magica: morto e toltoli l'imperio: e sottomesso alla sua obediēza tutti e populi orientali: mori hauendo regnato anni cinquanta due. a cui successe Semiramis sua donna laquale aggiunto all'imperio li lascio el marito la Ethiopia. edificata la marauigliosa citta di Babylonā mosse guerra agli Indi. ultimamēte desiderado

lo illicitissimo e inhonesto concubito del figliuolo da lui fu:
morta: anni quarantadue dopo el suo iperio. Nino suo figliuolo
contento del regno paterno e materno. Posto da tanto la cura
delle guerre e gloria de maggiori sua si dette alotio|lasciandosi
poco uedere: e a tutti suoi subditi rispondendo per altri. laqual
consuetudine simantene sempre in que reali fino a Sardanapolo
Re ultimo degli Assyrii: effeminatissimo e molle in modo che
in alcuno acto mai si dimostro essere huomo: se nò quãdo uinto
da Arbacto suo gouernatore nella prouincia de Medi se mede-
simo amazo: ribellatosi per sdegno di hauerlo trouato a filare
fra molte donne: e lisciato et ornato colloro habito: cosi creato
Re Arbacto al tempo di Proca Re de Alba tredécimo: termio
l'imperio degli Assyrii: regnatori in Asia anni mille trecento: e
transferisi ne Medi ne quali duro anni trecento: appresso di chi
ultimo Re fu Astiage: elquale hauendo ueduto in sogno una
sua figliuola ch sola haueua partorire una uite: le foglie e i tralci
dellaquale tutta l'asya obrombrauano: domandando di questo
sogno li astrologi e glindouoni: e molti interpreti di simili sogni
de quali haueano inque tempi copia assai: gli resposono douere
nascere di costei uno che gli torrebbe l'imperio: e che sarebbe
gradissimo signore. laqual cosa intesa Astiage accioche la stirpe
reale e nobilita non dessino animo e superbia a nipoti: marito la
figliuola a Cambise huomo fra persi di bassa coditione: e questo
non contento natoli uno nipote. comando che essi dessi mangiare
alle bestie|per leuar uia ogni sospetto del sogno. Arpago a chi
fu data tale comissione dubitando che se l'imperio dopo la morte
del Re uenissi nella figliuola come era ragioneuole: nò hauendo
altri successori: chella non si uendicassi deua morte del figliuolo
dette el fanciullo a un pastore del Re che la uolonta dastiage
metessi ad executioe. ma il pastore acui in quel medesimo tẽpo
era nato un figliuolo confortato grandemente da la moglie pia-
ciutoli el ueduto fanciullo innocente secodo che sepe ordinare
la fortuna |per torre lo stato ad Astiage in cambio dette el suo
adiuorare ale fiere. Alleuato adunque dal pastore Cyro: ch cosi
gli fu posto nome da Arpago: elquale Astiage el proprio fi-
gliuolo hauea dato a mangiare: risaputo come non hauea ubidi-
tolo e dato alle fiere Cyro secondo el suo comandamẽto secreta-
mente fu auisato come era nato e alleuato e seruato per suo

beneficio te per lui priuato del figliuolo: e finalmente cōfortato
a uendicare tante ingiurie. Ilperche andato in Persia e cōmossi
populi contro alla uolo: uenuto a guerra con lui in briue tempo
lo ruppe e prese e tolseli lomperio: e così lo imperio de Medi in
Persia fu transferito | regnante in Roma Seruio Tullio sexto
Re. dopo elquale anni circa dugento cinquāta morto Dario da
Alexandro magno si trāsferi ne Macedoni e di loro ne Romani
morto Perseo ultimo loro Re da Paulo Emilio. Non contento
Cyro hauendo uinto Astiage et riceuuto in premio della uicto
ria La Media: mosse guerra a Medi e Babylonii. Prese Cresoj
Re de Lidii: e la prouincia a se sottomisse: e imbrue tempo
soggiogata tutta l'asia et parte dell'oriente passo in Scythia loue
morto per insidie e tradimento el figliuolo di Thamari Reina
delli scythii | con gran parte dello exercito: con quella medesima
arte ch' hauea usato al figliuolo: dalla madre Thamari fu uincto
e preso. Laqual uictoria fu memorabile per molte cose: e maxi
me che di ducentomilia persi che hauea seco Cyro non ui restò
chi ne portassi nouella a casa di tanta rotta. Thamari tagliato
el capo di Cyro che era stato morto in battaglia. lomisse in uno
otre di sangue humano: rimprouerandoli sempre che si satiasse
del sangue. del quale tanta sete insatiabile hauea hauuta: e così
fu dato degno e conueniente sepulchro alla sfrenata cupidita di
Cyro: elquale fu piu disideroso di sangue che doro. M. Crasso
Cittadino Romano e delle parti di Sylla: eloquentissimo et hu
mano cō tutta la plebe romana | ottimo historico e buono pho:
perito ne facti darmi | immodo ch' sylla tornato in Italia molto
ladopero in quella guerra. Dopo la morte del quale mandato
dal senato cōtro a S parthaco capitano de gladiatori e serui che
haueuano pel reame: e quali serano ribellati et facto grāde exer
cito cōtro a Romani: e molto erano feroci p' hauer uincto Clo
dio Publio Varino Gellio e Lentulo consuli. Imperadori degli
exerciti romani senza troppa lūgheza di tēpo lui cō tutto l'exer
cito suo amazo. Della q̃le uictoria cō grande gloria triumpho.
sendo di poi detta danni sexanta opii: nella quale etā meritaua
douere riposarsi | uolle per ch' sapea cherano populi ricchissimi: e
doue poteua assai auanzare andare in syria cōtro a parti ferocis
simi e insupbiti p' molte uictorie nella quale puincia attendedo
piu tosto accumulare che a exercitate lopere militari l'exercito

per in brieue

fuo in briue tempo da Surina prefetto di Hirode Re Parthi con tutti e sua fu uinto e morto la rotta del quale fu molta cruenta a Romani. Peroche oltra lesser morto Crasso e il figliuolo uintimilia di loro ui morirono: e diecimilia ne furono presi: el capo di Crasso mandato a Hirode: dicono essere stato pieno doro: accio che cosi lui di quello si potessi satiare come Cyro di sangue e pero dice el Petrarcha ch' uno e laltro tato ch' al fine a ciascheduno parue amaro. Questo M. Crasso non li sendo suto lasciato piu ch'ccc. talenti p' heredita dal padre: innanzi che andassi cōtro a Parthi si trouo hauerne ragunati septemilia oltra la decima di tutte le sue substantie che a Hercole hauea cōsecrate e oltra aluere dato mangiare publicamente a tutto el populo Romano. v'saua didire chenuno si poteua chiamare ricco ne douea esser tenuto ne poteua essere de primi della citta sua: se nō potessi alle sue spese substentare uno exercito: li perche chiaramente si conosce tucte le sue uirtu essere state da tanta auaritia obscurate.

Philopomene a cui nulla sarebbe
Nuoua arte in guerra

Philopomene per la grande experientia che hebbe in facti darme fece molte degne cose: e allora maxime quādo Tito Flaminio passo in grecia cōtro a Philippo padre di Perseo ultimo Re de Macedoni: e pero dice el Petrarcha che niuna cosa che si richiedessi allarte militare sarebbe in lui nuoua come in huomo eccellentissimo: e perito dellarte e dato tutto a quella in modo ch' da tutta la Grecia piu apto allarme ch' alla ciuilita era giudicato. La patria sua fu Megalopoli citta della Achaia in Grecia. E primi segni della sua innata uirtu furon ch' giouane con Arato Sicionio si trouo a cacciare Aristodemo tirāno della patria darato e liberarla da seruitu dette grande opera alla eloquētia e a philo sophia: come faceuano molti huomini ch' uoleuano i qualch' opa di uirtu fare fructo: e non dimeno non fu si occupato in questo che ancora ad altro nō attendosi: impoche in facti darme auāzo ogni eccellente huomo in Grecia a tempi sua. Milito con Antigono cōtro a Cleomene re di Lacedemonia vinse Onabi tyrāno di quella. In Creta fece molte cose. Onde tornato fu facto imperadore dalli Achei in aiuto di flaminio: morto Onabi piglio Lacedemonia e ridusse la quanto pote al uiuere al modo de gli

Achei: volédoli e Lacedemonii donare la roba di Onabi: quelli graueméte riprese che e buoni huomini uoleuano con deni corrompere: fu seuerissimo e sanza cupidita di pecunia uixe. Vltimaméte hauédo anni. lxx. andando col exercito còtro a Messinesi: e hauendoli uinti e scacciati: scorrendo uictorioso pel cāpo e caduto el cauallo mezo morto: e lui a un tracto a uedutosene e nimici da quelli fu preso: da quali messo in prigione: temédo che sene uscissi nō ne portassino le pene di quāto haueano cōmesso fu auelenato. La morte del quale sentédo gli Achei come huomini grati facto di nuouo exercito contro a Messenii: non restorono fino a tanto che tutti quelli feciono morire cherano suti cōsententi alla morte di Philopomene: et cosi fu uendicata la indegna morte di tanto capitano: al quale gli Achei e molte città di Grecia publicaméte molte statue in sua memoria collocorono i quel medesimo tempo che morì. Philopomene accio che si eccellente huomo hauessi cōueniente cōpagnia morì Scipione africano a l'iterno e Hannibale presso a Prusia in Bithinia tre mirabili huomini in ogni qualita di uirtu.

E chi di fede abonda
Re maximissa in cui sempre ella crebbe

MAximissa morto Gala suo padre Re di Numidia: puincia in Africa cōbattendo col Re Siphace e piu uolte uinto al ultimo in tutto da lui fu priuato del regno. Il perche scacciato e sbannito di casa senando a Scipione Africano superiore: che in quel tempo cōbatteua pe Romani in Africa Dal qual tépo fino che morì sempre ebbe una medesima amicitia co Romani: e tale ch da tutti gli scriptori e celebrata: La quale se hauessi obseruata Iugurta suo nipote e tenuto lo stile del uiuere de suoi maggiori non harebbe pduto el regno e la uita come perde. Maximissa in ogni luogo fu loro difessore: nella guerra era presto ad ogni hora collexercito suo: e nella pace tutti e mouiméti o uero apparati che faceano gli Africani: o e Carthaginesi significaua a Romani in tanto che e merito esser messo pel piu fedele amico ch hauessi per alcuno tempo el populo Romano. Milito con Scipione tanto quāto stette in Africa: e per infino ch uinto Hannibale fe pace co Carthaginesi uinto Siphace recupero el regno paterno e fu in coronato da Scipione e del suo e di quel di Siphace nell'extrema

vecchiezza sendo danni lxxxx. o più uinse e Carthaginesi che gli
hauuano mosso guerra cōtro a Capituli della pace co Romani:
Perlaqualcosa p sententia di Catone Prisco in Senato si ottenne
che uisi mandassi lexercito e diffacesse: poche attēdeano a rac-
quistare le forze per dare poi fuoco a Romani: come prima po-
tessino già cominciādo da Maximissa loro amicissimo e per tātō
uisi manderono consoli a far guerra: e ultimamente Carthagine
da Scipione Emiliano: che fu cognominato Africano minore fu
arsa e distrutta anni .dcc. dopo ledificatione sua. Mori non di-
meno Maximissa innanzi che e potessi uedere el fine de Cartha-
ginesi: tanto affectionato alla casa de gli Scipioni che Africano
minore lascio arbitrio a diuidere el Regno a tre figliuoli che gli
restauauo cioe Micipsa Gulussa e Massinissa fu di si forte na-
tura che hauendo già anni octantasei genero uno figliuolo: e la
uita sua prolungo fino al centesimo anno: tātō robusto del corpo
che in ultima senectū sempre per ogni tempo andaua col capo
scoperto: eretto parechiore staua fermo sanza mai muouerli: come
una statua di marmo uincendo qualunque giouane uolessi con-
tender seco.

Leonida

Leonida Re di Lacedemonia nel tempo che Xerse Re de
Persi passo con .x. cetinaia di migliaia duomini e con mille
nauì per occupare la Grecia e seguitare la guerra che Dario suo
padre hauea cominciata factosi collexercito in contro a Xersete
occupato el passo che si chiama lo stretto di Thermopyla con .dc.
huomini Lacedemoniesi: hebbe animo in quel luogo assalire el
campo di Persi hauēdo prima cogli exerciti di tutta grecia com-
battuto con loro grande uccisione: e questo assalto fe solo per
amazare Xerse. oue non lo trouando rompendo tutti le sua gēti
al fine non uinti ma uincendo il compagno stracchi morirono e
Leonida colla sua morte acquisto la salute di tutta la Grecia:
perocche domandato loraculo dapolline delpho del fine di tanta
guerra hauea risposto o la citta di Sparta o el Re loro douere
in quella perire. Onde Leonida uoluntariamente per la salute
della patria alla morte si misse.

El thebano e paminunda

THeba città di grecia nobilissima da Lacedemoniesi ridotta per tradimento in seruitù: da Pelopida suo cittadino con molti cōfinati esconosciuti entrato drento fu restituita nella antica libertà: e da quel tempo innāzi non restorono mai e Thebani far guerra co Lacedemoniesi in fino a tanto che al tempo di Epaminunda p suo mezo fu quasi posto loro il giogo. Questo Epaminunda prima uinse e Lacedemoniesi: et amazo Lysandro loro capitano pelq̃le haueano posto el giogo di seruitù ad Athenē. che glī fu poi leuato ne campi leutrici da Conone suo cittadino. Dipoi corso uictorioso in fino a Spārtha: uno altro loro exercito ruppe et harebbela presa et sottomessa allo impio Thebano se Agesilao dellasia da sua Spārthanī non fussi stato riuocato el quale factosi in cōtro a Epaminunda tanto prolongo la guerra che per mezo di Artaxerse Re de Persi tutta la Grecia fece pace insieme. La quale fu clarissima: et dalli scriptori con diligentia notata: perche in questo medesimo tempo Roma fu presa da Galli e recuperata da Camillo et poco stetteno e Lacedemoniesi che rotta la pace mossono guerra alli Arcadi: nel quale tempo paruto ad Epaminunda hauere occasione di pigliare Spārta collexercito da Theba si mosse oue riscōtrato appresso a Mātinea glī Spartani: sendo la uictoria de suoi ferito non dimeno dopo pochi di morī col quale morī ancora la città di Thebe: Peroche innāzi Epaminunda: et dopo la morte sua: manifesto appare sempre Thebe essere stata soggiogata allo imperio daltri: e al tempo che lui uisse esser suta capo di tutta la Grecia: dopo la cui morte non p uirtu alcuna ma per notabili cladi furono degni di memoria: La cui uirtu ancora fu tāta ch collui insieme cadde tutta la Grecia: e in tal modo allocio si dette che tra uiciū loro si fece claro e nobile: el regno de Macedoni da quali in briue tempo da poi furono ridotti in miserrima seruitù: lui fu eloquentissimo gran philosopho: e aptissimo allarme colla propria persona. fu incorruptibile: e pouero in modo che nō uī fu alla morte tāto del suo che lexequie sene potessi pagare: peroche di tante uictorie nullaltro che la gloria sene reco: della quale pare nō dimeno fussi meno cupido che della roba: peroche mai non chiese alcuno magistrato: e tutti glimperii gli furono concessi sanza che nulla ne sapessi. vixē sempre sanza moglie: diche sendo ripreso da Pelopida suo amicissimo ch hauea uno figliuolo infamato: dicēdoli che non lasciando di se stirpe male prouedea alla patria sua

respose che molto peggio uaua pueuto lui: sendo huomo di-
gnissimo e hauendo ridotta e conseruata la patria in liberta: ala
sciare uno si ifamato euicioso herede: e che la stirpe sua erano
le cose degne fatte da lui: le quali non solo dopo se uiuerrebbero
ma sempre sarebbero immortali.

Milciade.

Milciade fu Atheniese cittadino e nobile: nel quale da pmi
anni comincio la patria sua a porre grande speranza onde
hauendo amandare una colonia nel chersonesso prouincia nella
quale oggi e Galipoli e perle uirtu inate che hauea e perche cosi
hauea predesto loraculo da polline Milciade eleffono capitano
di quella gente: el quale puenuto nella prouincia scacciati e bar-
bari: che quella haueano oppressa: equalunche altro dessi loro
noia: quella fece colonia Atheniese: e non solo el chersonesso ma
lemno e tutte quelle isole che sono dette ciclade soggiogo al-
l'imperio loro: tornato di poi ad Athene: e facto capitano del
l'exercito contro aperi mandati da Dario p soggiogarsi la gre-
cia ne campi marathonii con dece milia greci piu che cetomila
di loro in tal forma ruppe che non si tennero securi in fino che
montati insulle naui non senadorono. Dopo la fuga de quali
dato Lxx. naui a Milciade dalli Atheniesi: accioche castigassi
tutte le isole che haueano aiutato Dario contra diloro imbrieue
tempo alla uolonta sua le ridusse: e hauendo assediato l'isola di
pharo in modo che era necessario sarrendessi a chaso di nocte
ardendo uno bosco presso a pharo: temendo Milciade che non
fussi larmata di Dario che uenissi per soccorrerli. Lasciato Pha-
ro ritorno ad Athene oue accusato che p tradimento correcto
da Dario: potendo pigliare l'isola non lauea facto fu dannato in
cinquanta talenti: che tanti senera spesi in quello apparato na-
uale: la quale condannagione non potendo pagare messo in pri-
gione quiui si mori: euietando le leggi Atheniesi che niuno ne
potessi uscire se non pagassi. Cymone suo figliuolo per potere
sotterrare el padre in suo scambio in uolontario carcere intro-
onde uscì pagata la pena da Callia suo cognato: il quale sendo ri-
echis simo cosi hauea promesso per hauer per moglie Helpini-
ce sorella di Cymone.

Ethemistocle che persi.
Cacciar di grecia uinti in terra monda.

THemistocle ancora lui Atheniese milito giouane sotto Milciade in questa guerra contro a Dario: doue chiara mente si conobbe lui douere essere eccellente come e fu nellarte militare: giouane dichono per la sua captiua uita essere stato diredato dal padre: onde periacquistare la fama: il che senza grande in dultria nō gli potea riuſcire tutto ſi dette al gouerno della republica: la inimicitia che hauea acquiſtata cō Ariſtide giuſto da giouane: p eſſere riuah e amatori di Steſilea: ſempre poi nel gouerno della patria ritēne: lui fu cagione che lentrare degli Athenieſi che tral populo ſi ſoleano diuidere ſi conuertif ſino i edificare ceto nauſ lequale diſefono la ſalute loro quādo xerſe Re de Perſi paſſo i grecia. Nel qual tempo Themistocle perſuaſo a ſuoi cittadini che abandoata la terra faceſſono quanto hauea lor predecto loraculo: cioe che diſeſſino la ſalute loro in mura di legno andato contra a xerſe collarmata preſſo allo ſtretto di Salamina: ſi grauemente ruppe e Perſi ch a xerſe parue millanni con una piccola barcha paſſare loſtrecto da Eno ad Abido: e tornarſi a caſa laſciato Mardonio in grecia con tri centomila huomini: elquale per terra poco dopo da Themistocle uinto laſciati e campi ricchiſſimi con pochi ſi fuggi. p queſte uictorie ſendo giudicato Themistocle di tutti e capitani di grecia preſtantiſſimo molti doni della citta di grecia li furono donati e ſpecialmente da lacedemonieſi. onde partendoſi da.ccc. nauſ fu accompagnato: e giugnendo ſotto elmote olympo: oue ſi celebraua ogni cinque anni la ſolemnita de giuochi di tutta la grecia: & eramui propoſti premi a uincitori in qualunch exercito uirtuoſo: dicono tutta la multitude laſciati e giuochi eſſer corſi a uedere Themistocle e a tutti e foreſtieri a dito ha uerlo moſtrato: e tutto quel di hauer conſumato a guardarlo non fuggi pero tanto huomo quello che a tutti e buoni cittadini a diuenne ad Athene: Imperoche per quello medefimo ſoſpecto che haueano dannato Milciade: p paura nō ſi faceſſi piu grande chuna libera citta non poteua ſoportare ſu madato in exilio el qle capitando ad Argo: accuſato co ch perſi hauea tractato doccupare la grecia: fu dannato per traditore: Onde

partitosi euenuto ad Epheso in Asya ando a trouare Artaxerse Re de Persi: dalquale magnificamente riceuuto li fu donato magnesia: Lampfacoe Smyrna citta in Asia nobilissime. hauendo promisso Themistocle darli lo imperio della grecia se in guerra si gouernaua a suo modo. Sendoli dipoi da Artaxerse comandato che preso quello exercito uoleua in grecia senandassi: o per non fare guerra alla patria: o perche non li daua l'animo di obseruare quel che hauca promesso: sacrificato alli dii e preso el ueleno in Magnesia se medesimo uccise hauendo. lxxv. anni: benche Thucclidide dica lui esser morto di febre: e non nieghi essersi pecto che emori di ueleno. E cosi Themistocle e Milciade: equali caccorono e Persi di Grecia: e ferono chella non stette sotto posta a Barbari in premio di tante uictorie meritorono di morire luno in pregione e laltro in exilio: non per mancamento o errore hauessino commesso: ma per dubio che la grandezza loro non hauessi anuocere alla liberta della patria come era costume in Athene: equali tutti cittadini che excedeuano gli altri per a bassare la potentia di quelli e diminuire la uictoria loro mandauano per qualche tempo determinato in exilio.

Vidi Dauid cantar celesti uersi.

r Egnante Nino Re degli Assirii in Asia dalquale ogni historia a principio: nel quadragesimo secondo anno dello imperio suo: etremila cento ottantacinque dala creatione del mondo: e duomilaquindecim inanzi allo aduenimento di Christo nacque Abraham: dalquale in quartodecimo grado discese Dauid figliuolo di Iesse secondo Re creato da Dio del populo suo di Iherusalem anni circa nouecentotrenta dopo la natiuita di Abraham: e cento dopo la destructione di Troia regnante in Italia Latino Siluio quinto Re di Alba. Costui ne primi anni della sua puericia: sendo alla cura degli armenti delle pecore paterne uno Leone e uno orso chaueano assalto la gregge amazo. Hauendo dipoi Saul primo Re degli Hebrei peccato et errato uerso Dio esuto riprouato da lui secretamente in Bethalem patria di Dauid della tribu Iuda per comandamento di dio da Samuel propheta fu consecrato Re: dalqual tempo inanzi sendo sotto la protectione di Dio come rectore del populo suo ito in campo a portar da mangiare e uisitare e fratelli che militauano sotto

Saul contro a Philistei miracolosamente Golia fortissimo sopra tutti gli altri in que tempi a corpo a corpo con una fonda amaz- zo: Onde parendo a Saul che da populi fussi in piu gloria di lui e che la uictoria a esso fussi attribuita temendo lo uolle amaza- re con una lancia di sua mano propria: perche fuggito Dauit e riconciliato per Michol figliuola di Saul presa per donna non pote pero sicuro come genero quietarsi: anzi una nocte dalla moglie collato per una finestra sempre ando errando et fuggen- do fino che Saul si fece amazzare da un suo seruadore chiamato Doech Iduneo. Dopo la cui morte Dauit di nuouo in Ebron sendo in eta d'anni trenta fu creato Re della tribu Iuda: nella quale regno anni sette. Morti di poi uariamente Iliboseth figli- uolo di Saul e Abner suo Capitano: e facto Re uniuersalmen- te di tutto Israhel regno anni trentatre. Sicche regno in tutto anni quaranta: nelquale tempo innamorato grandemente di Ber- sabe moglie di Uria suo condottieri facto amazzare el marito in campo: e presa per donna nebbe un figliuolo chiamato Sa- lamone sapientissimo che successe a lui: benche prima hauesse ha- uuto altri sei figliuoli. De la morte Duria di poi e dello ho- micidio commesso accorgendosi: e cognoscendo el peccato suo ne fece asprissima penitentia: e compose molti psalmi: el nu- mero de quali e incerto: uaria e l'opinione tra Doctori del- la chiesa: equali sono e uersi celesti chel Poeta dice cantaua Ordino el templo marauiglioso a Dio in Iherusalem che Moï- se hauea portato pel deserto inanzi arriuaolino in terra di promissione: facto dipoi da Salamone e difacto da Nabuc- donosor Re de B'ylonia: e de Caldei anni quatrocento qua- rantadue dopo la edificazione sua al tempo di Tarquinio pri- sco Quinto Re de Romani presa Iherusalem: menatone pri- gione el populo in Babilonia el quale liberato da Cyro Re de Persi: anni septanta dopo la captiuita loro e seruitu fu riman- dato in Iudea in numero di circa cinquanta migliaia di huomi- ni. Ne lo edifico Dauit hauendo preparato incredibile mol- titudine di metallo: ferro: e altra materia: perche hauendo tin- tate le mani nel sangue humano non parue a Dio giusto che lui lo facesse: anzi lo riseruo a Salamone huomo pacifico e quieto.

E Iuda Machabeo.

i Vda figliuolo di Mathathia sommo sacerdote in Iherusalem chiamato Machabeo ch' tanto significa in hebreo quanto apresso e latini protectore fu grandissimo capitano e gouernatore del populo iudaico: e innanzi l'aduenimento di christo circa anni cento cinquanta fece cose incredibili infatti darne contro ad Anthioco epiphane illustre Re di Syria ouero figliuolo d'anthioco magno uinto da Scipione Asyatico: e con Demetro figliuolo di Seleuco inuatore del regno d'anthioco morto in battaglia Anthioco eupatore figliuolo dello illustre: e uinse piu uolte con danni grauissimi et assai uccisione di loro. Fece amicitia elega co Romanis ultimamente combattendo con Bachide et Alcimo capitano del Re Demetrio: uirilmēte in battaglia mori co somma gloria di ciascuno alquale succede agouerno dell'exercito Ionato suo fratello.

E Iosue acui el Sole e la luna immobil ferfi.

i Osue figliuolo di Naue della tribu effrain huomo bellicoso e forte dopo legressione degypto de figliuoli di israel e la sumersione nel mare rosso di Pharaone colle sue gente che li perseguitaua fu ministro e Capitano di Moise conduttore del populo di dio in terra di promissione: cioe i Iherusalem da laquale egressione alla natiuita di Abraam Nino et Semiramis furono anni cinquecento cinque e innanzi alla desolatione di Troia circa trecento trenta nel qual tempo Cecrope coetaneo di Moise primo Re regno ad Athene uinse piu uolte gli Amalechiti che gli assalirono nel Camino ediserti: populi crudelissimi e Barberi hogi detti Saracini: corocto el proprio uocabulo loro. Impero che hauendo origine da Amalech onde furono chiamati amalechiti figliuolo di Ismaele figliuolo di abraam eduna serua Agar iper non confessare l'origine loro hauer principio duna Ancilla e daun bastardo falsamente dicendo essere Ismael nato di Sarra uera moglie di Abra in luogo di Agareni Saraceni si sono chiamati. Costoro adunque con gram loro strage orante Moise adio furono superati morto Moise anni tremilia septeiento trenta dopo la creatione del mondo. Similmente quattro Re degli Amorei et uno di iherusalem accampati alla citta di Gabaon in iudea: elquale chiamato da loro

a soccorſo della terra et uenuto a far facti darne cogli aduerſarii temendo che per beneficio della nocte che ſopraueniua enimi- ci non compaſſino delle mani ſua diuotamente prego dío che ſe diſideraua ueder ſaluo el populo ſuo fermaſſi el ſole egli altri pianeti tanto ch' uedeſſino el fine degli amorei. Onde exaudito dallo omni potente dío: et miracoloſamente ſtato fermo la machina del cie- lo uentiquattro hore continue da lora hauer pregato Iofue non prima termino la battaglia che facta grandiffima uccifione di loro erottoli ecinque Re preſe ecrocifixe: et coſi per la uirtu ſua e uo- lonta di dío reſto uincitore: et ottenne la uictoria: e una gratia da dío nõ conceſſa mai ad alcuno altro: excepto ezechia a prieghi del quale fermo el ſole dieci hore Succeſſe Iofue a Moyſe creſſe el po- pulo diſrahel. xxv. anni: e conduſſelo in terra di promiſſione: ſtato nel deſerto in grandiffimi affanni e uarie tribulationi ſotto la cuſto- dia di Moyſe anni quaranta.

Alexandro che al mondo briga die.

Or loccean tentaua epotea farlo.

Morte uiſinterpoſe onde nol fe.

a Lexandro chiamato magno come Pompeio e Re Carlo: el- quale nome neſſuno altro per larte militare conſeguito fu figliuolo di Philipppo daminta Re de Macedonii: da primi anni della pueritia ſua dette inditii di douere eſſere quale in proceſſo deta diuenne: inpero che deta danni ſedici laſciato dal padre: ago- uerno della macedonia. andando a far guerra contra a Bizancio e Mediareſi: populi ribellatoſi: riduſſe per forza aubidienza. Fu cu- pido di gloria ſopra ogni altro: e tanto che come ſentiu el padre hauere ſubiugato alcun populo o uinta qualche prouintia: non ſe- ne ralegraua come molti altri harebano facto: ma con dolore affai uolgendoli a compagni ſuo ſi doleua che Philipppo farebbe in mo- do che dopo la morte ſua alui non reſterebbe a far nulla: perche ſendo morto Philipppo da Pauſania non mancaron obtrectatori ch' diceſſino Alexandro eſſere ſtato auctore di tal morte. Regnaron ſa lui molte uirtu: obombrate da molti uiti: de quali in gram parte dicono eſſerne ſuto cagione la conuerſatione aſſidua da giouane cõ Leonida ſuo preceptore: liquali Ariſtotile ſommo philoſopho nõ pote in modo con la doctrina ſua corregere che nõ ui rimanefſino

e fondamenti e quali col tempo si dimostrorono: e prima uerso di lui: elquale alieno da se di poi uerso Calistene philosopho: e Clito singularissimo Capitano del padre: e suo e molti altri ch' fece morire crudelmente perche contradiceuano alle cose superbe: e indegne de costumi Greci faceua dopo la uictoria di Dario imperoche preso lomperio del padre deta danni uenti et disfaeta Thebe e subiugata tutta la grecia passato in Asya: et uinto Dario: e chiamato Re dellasia come fu diposto la uita e obseruantia di costumi: greci tutto si transformo in quella uita luxuriosissima laquale patiua che preso labito Persico si facesse adorare per dio: e cosi si riputassi per la risposta hauuta dall'oraculo del templo di Ioue amone uinse Poro Re dellindia e subiugo tutta quella prouincia: nella quale mori piu che la quarta parte del suo exercito. Sottomisessi nellasia. xv. nationi piu di cinquemila terre: et ando collexerciti in luogho che niuno altro ardirebbe andarui priuato. Sendo in Babylonia quiui oppresso dala febre si mori: benche lopinione di piu sia che Antipatro per consiglio e aiuto di Aristotele lauelenassi: sendo deta danni. xxxiii. e uno mese: nela morte domandato chi lasciassi herede di tanto imperio rispose quello che nera iu degno e piu lo meritaua. Onde nacque la diuisione tra successori: suoi: tutti huomini bellicosissimi: e puossi dire fussi una graue guerra ciuile. mori molto giouane: e in eta che la maggior parte cominciano adoperare lo intellecto. onde considerato fino a questo tempo le mirabel cose fatte da lui: e la briga data in pochi anni alla maggior parte del mondo da apensare che hauesse facto el resto del tempo che poteua uiuere: la morte non uis fussi interposta: certo debellata l'asia come hauea facto e gra parte delleuropa si uoltua contro a Romani: e Carthaginesi: O ch' gra cose sarebbono seguite ch' materia harebbono hauuto gli scriptori a dimostrare lingegni loro: egli harebbe hauuto adoperare le forze del corpo: edellintellecto con altri che gente Asyana effeminata e imbelle: harebbe trouati altri huomini in Italia: e in Affrica: e altri corpi e animi nell' occidentali che nell' orientali: pero la natura prouide bene a ogni cosa: e si mori in quella eta florida nel corso primo delle sue uictorie lascio assai cose fatte da lui: e lasciato che pensare del futuro nel giudicio dell'intendenti: e fe che e Romani uolti in altre parte

dimostrorono te uerso Pyrrho Re: te uerso li Affricani: te dipoi
contro a medesimi Macedoni el nome Latino essere inuicto so
pra ogni altra natione.

Poi alla fine uidi Artu e Carlo.

Perche lexcellentissimo Poeta in questa medesima opera
nel triompho dellamore raccontando. Lancilloto trista-
no: e gli altri cauallieri erranti del Re Artu usa dire che ghem-
pieno le carte di sogni: oue conuiene ch' il uolgo errante si pasca
come colui che doctissimo delle historie antiche e moderne co-
gnoscea queste cose esser fiette e uane: cosi noi seguitando la do-
ctrina sua: e pretermesse le fauole franciose: uenendo alla cogni-
tione della uerita con degno fine del Re Carlo terminado la pa-
nostra brieuemente racconteremo la uita sua: aggiugendo a q-
lla alcune cose non inutile e necessarie a sapere: e degne di qua-
lunche gentile intellecto. Carlo adunque per la grandezza delle
cose fatte da lui chiamato magno fu figliuolo di Pipino: elqua-
le primo possiamo dire essere stato uero Re di francia: hauendo
e suoi antecessori piu presto tenuto el nome reale che lopere: co-
stui morto el padre ch' regno anni quindecì preso Nunulfo suo
aduersario: si sottomisse laquitania prouincia in Francia hoggi
decta Gbienna: Onde aprieghi di Adriano Pontifice mosso co
grande exercito ne uenne in Italia: e appresso Vercelli in Lom-
bardia. Desiderio Re de Longobardi factosili incontro colle ge-
te sue ruppe: elasciatolo assediato in Pauia oue era rifuggito an-
dato auisitare Re a: e tornato a Pauia: elui in brieue tempo pre-
se: emenonnelo in Francia ristituito al Papa tutte le terre gli
hauea tolto: e donatoli oltra questo Beneuento e Spoleti. Libe-
rata Italia da la seruitu de Longobardi tenuta daloro tutta ex-
cepto Roma che mai poterono pigliare anni uentiquattro po-
puli uenuti dall'extreme parti delemagna uerso el mare oceano
chiamati da Narsete eunuco Capitano di Iustiniano imperado-
re per sdegno hauuto con Theodora Augusta sua moglie: poi
che hauea cacciati e Gotthi d'Italia: equali dopo l'imperio trans-
ferito in constantinopoli da constantino insieme cogli hunni u-
dali: e Heruli circa. lxx. anni haueano oppressa: mosse guerra a
que populi tedeschi ch'abitano la Sansognia: laquale ipresa duro

ventatre anni con grandissimo lor danno perch ribellatosi spes-
so: ultimamente baptezati dieci milia di loro e menati in Frá-
cia per statichi sempre poi li tenne in pace. In questo tempo hi
spagna signoregiata da Barbari: e infedeli ridusse alla fede cri-
stiana: hauendo facto prima lor sentire larme uictoriose in que-
tempi de fracioli: Onde tornando in luoghi stretti e difficili al
salto da Gualconi con assai difficulta e perdita dello exercito
campo. Morti Orlando: Anselmo: e molti altri suoi egregii ca-
pitani: e Brettoni similmente rifidatosi nella loro ferocia gasti-
go. Ritornato di poi in Italia con grandissima celerita: et uinto
Arayso duca di Beneuento chauea facto motione grande cōtro
al Papa factoli ricognoscere el pontifice presi quelli statichi li
paruono a sufficientia: et itone in francia: Taxillo duca di Bau-
era genero di Desiderio apparecchiato a suscitare incendio assai
colla presentia sua e dello exercito: e acceptollo per subdito. u-
ti di poi e Velatabi che molestauano gli Abodriti suoi confede-
rati: populi tutti nell'extreme parti dellamagna mosse guerra a
gli Hunni gente ferocissima di Scythia oggi Tarteria: uenuta
ad habitare in Vngheria per forza cacciatine gli antichi habita-
tori in capo dotto anni li sottomisse all'imperio suo: tolto loro
infinita e innumerabil preda doro e ariento: la quala rubata in
Italia e in uarii paesi haueano congregata a casa. Morto oltra
questo per suoi Capitani Aldigiso figliuolo di Desiderio ch' cō
exercito di Grecia tornaua a recuperare el regno paterno: e Bo-
hemi pel mezo di Carlo suo figliuolo subiugati: e insieme con
quelli la Normandia: uenuto la terza uolta in Italia Papa Leo-
ne cacciato da Romani restitui in Roma: dalquale per tanti be-
neficii facti alla chiesa fu facto Imperadore de Romani: e coro-
nato anni trecetotréta dopo Augustulo ultio Imperadore occi-
dentale: uinto da Odoacre Re de Torcilingi: e ostocento da la
natiuita di Christo: e cosi limperio fu renduto agli occidentali
nequali fino a tempi nostri perseuera con costumi ch' electi da
septe electionarii tedeschi tutti excepto el Re di Boemia inan-
zi alla coronatione si scriuano Re de Romani: e dopo la corona-
tione Imperadori: come se fussi piu degno el nome imperatorio
chel regio: elquale Barbaro e peruerso uso onde sia proceduto
e incerto: Sendo appresso de Romani piu degno e de maggior
potesta el Re: el dictatore che limperadore conciosiacola che

reggendo el Re tutti e magistrati mancavano: ne consuli: ne Senato: ne Tribuni della plebe: i pretori gouernauano s. lo le uolunta de Re erano in luogo di leggi e de magistrati ne altra differentia era tra el Re el Dictatore: senon che a tempi de Re ne el Senato ne la plebe alcuno magistrato hauea e gouernante el Dictatore el populo riteneua e suoi Tribuni ne fu mai in Roma piu che un Re o un Dictatore in uno tempo medesimo: ma piu Imperadori si: e assai uolte: laqual degnita era in campo e sopra gente darne data a uno cittadino per difendere e accrescere la republica sua: da quali e Cicerone: e Lucullo: e molti altri a tempi della liberta furono chiamati imperadori: ne magistrato alcuno Romano cessaua di far luficio suo sendo questi imperadori nela citta ne alcun danno faceuano ala liberta. Cesare ch'era suto Imperadore: et era Dictatore: uolendo pigliare el nome regio come cosa piu degna fu cagione di sollicitare la morte sua. E il Senato Romano uolendo honorare Augusto: in luogo di imperadore di termino che fussi chiamato Dictatore: il che con grandissima instantia ricuso parendoli el titolo del Dictatore non che quello del Re di piu fasto e di piu inuidia che del Imperadore. nome acceptissimo nela piu uera liberta hauesse mai roma: elquale e stato conseruato da chi e successo a Augusto e dal Senato piu uolte suto chiamato uno Imperadore come piu uolte Consolo o Pretore. che exemplo o che auctorita habino seguitata questi nostri Imperadori nel coronarsi: e piu dubio ne meno da marauigliarsi che del nome non hauendo mai usata corona ne portatola quelli antichi re: ne Romulo: ne Tarquinio: ne alcuno altro: ne piu gli imperadori: poi che oppressono Roma che quando era libera che chi triumphaua: laquale era costume portare in testa quel di entrauano in Roma triomphanti. Carlo adunque coronato da Papa Leone e chiamato Imperadore Romano. tornando in Francia redificata la citta di firenze nel camino e ridotoua la nobilita di quella chera dispersa in uari luoghi. dopo la distructione sua da Totila Re de Gotthi. El resto della sua uita in ordinare le prouincie subdite alui: et ridurle in buon uiuere consumo con tanta gloria che insino dasya el Re di Persia mando a presentarlo e pregarlo lo uolessi per amico. Dicono alcuni scriptori che a preghiera di Constantino Imperadore orientale inanzi che da Leone Papa fusse coronato:

dell'imperio Carlo essere ito a constantinopoli: et poi in Iherusalem collexercito: e liberatala dagli infedeli hauerla renduta a cristiani hebbe tre figliuoli maschi: de quale Carlo primogenito: e Pipino minore inanzi alui morirono. Resto Lodouico pio dal padre chiamato imperadore in uita degno suo herede: e ap- to a gouernare tante prouincie quante li restorono subdite cioe la Ghienna: Guascogna: Hispagna: Sassonia: lamagna tutta: lungheria di q̄ e dila dal danubio la Dacia: la Histria: la Dalmacia e la Lombardia fu Carlo bellissimo di corpo: e le parti egregie concesse dalla natura colle uirtu dell'animo suo grandemente orno: e ala prudentia e gouerno marauiglioso delarte militare uaggiunse le lettere: nellequali fece tal fructo che fu docto e eloquentissimo in greco: e latino e alcontinuo hebbe appresso di se Albino Philosopho per cui conforto ordino lo studio di Parigi di grandissima fama: et in molta exultatione fino a tempi nostri. In tanti et si uarii exercitii uirtuosissimi consumata la uita sua carlo in Aquisgrana citta presso al Rheno mori in eta d'anni. lxxii. negli anni di christo octocentoquindecim: e del suo Imperio quarantasepti con grandissima gloria e beniuolentia in audita de suoi populi.

Finis.



Registro.

¶ Primu uacat
iaco-
trouera
suo lieto-
corpo

¶ A gaio
e fra laltre
colloper
il perche

¶ Mutio
sentendofi
onde

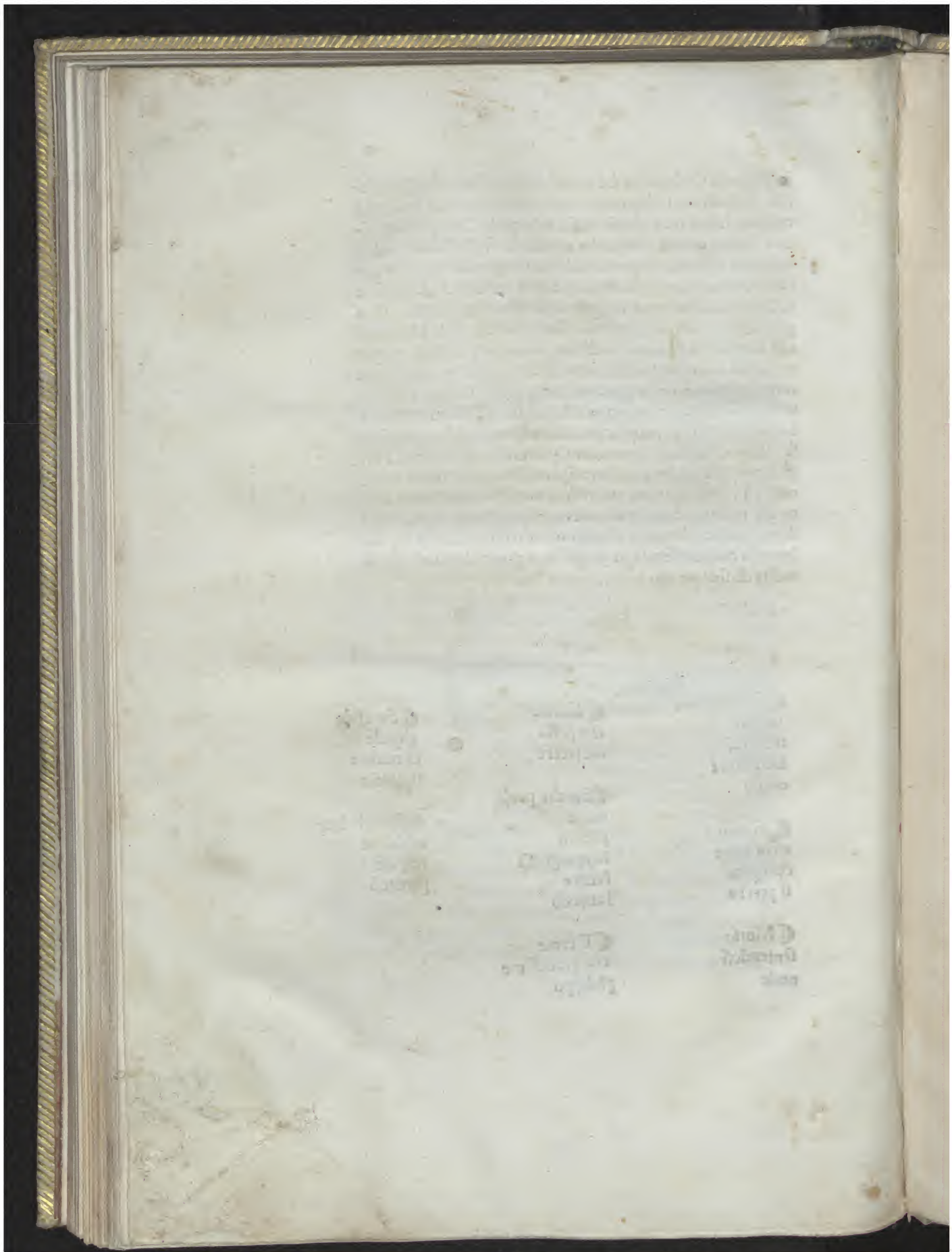
¶ Danno
che per la
dictatore

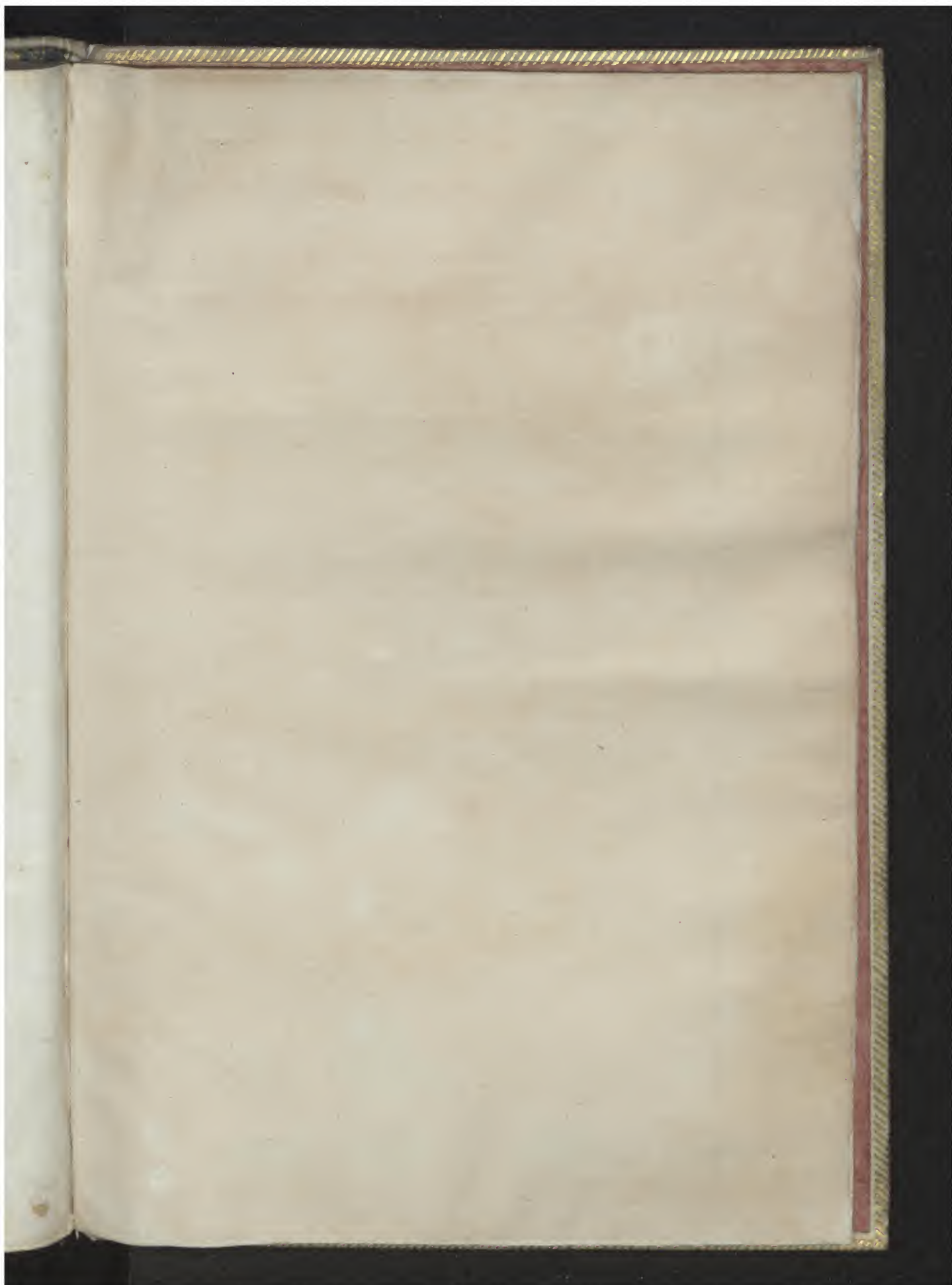
¶ Sancto paolo
ciuile
punico
lo agiugnessi
faure
hauendo

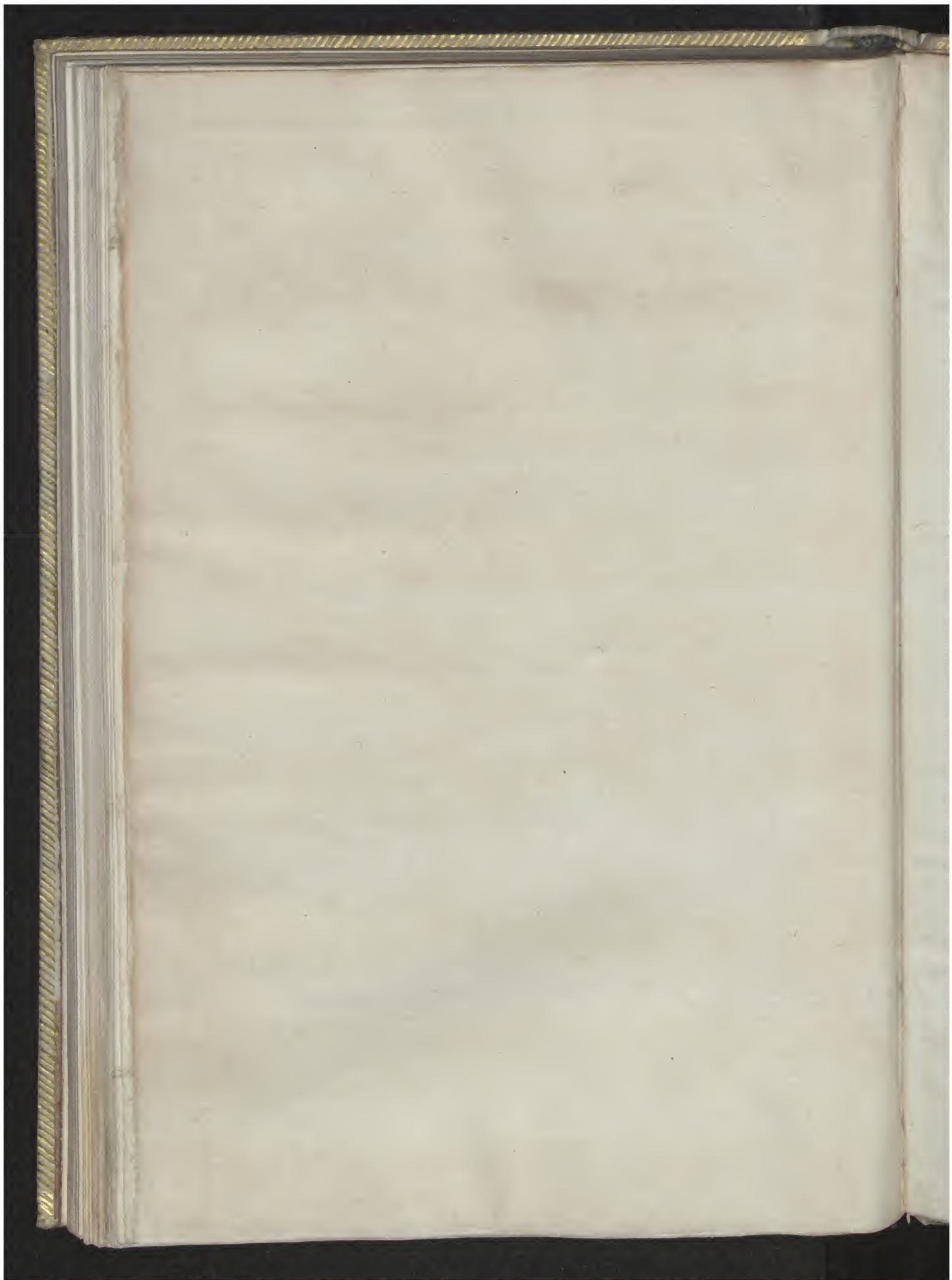
¶ E come
con gradissimo
philippo

¶ Secondo
elquale
di micene
figliuolo

¶ Suo i briue
uechieza
respose
partitofi







Harn 15167
Nacht. III. 152

